

PARTE IV
Relazioni del Collegio dei Revisori

PAGINA BIANCA

VERBALE n. 478

L'anno 1988, il giorno 9 del mese di giugno, alle ore 9,00, nella sede di Via Goito, n. 4, si è riunito il Collegio dei Revisori della Cassa DD. PP. per procedere all'esame del Rendiconto della gestione principale della Cassa medesima, deliberato dal Consiglio di Amministrazione l'8 giugno 1988.

Il Collegio, al fine di completare l'esame del predetto rendiconto, ha eseguito il controllo delle operazioni contabili di chiusura, soffermandosi:

- a verificare la corrispondenza delle risultanze dei libri e delle scritture contabili con le singole poste attive e passive degli stati patrimoniali e dei conti dei profitti e delle perdite;*
- ad accertare l'osservanza delle norme di legge sui criteri adottati per la valutazione dei beni, dei titoli di proprietà e delle partecipazioni;*
- a riscontrare la congruità delle quote di ammortamento, che vengono esposte nel Rendiconto della gestione principale;*
- a controllare l'iscrizione dei ratei e dei riscontri attivi e passivi;*
- a definire il riscontro delle risultanze finali delle spese di amministrazione della Cassa DD. PP. .*

A conclusione delle verifiche effettuate sulle singole componenti dello stato patrimoniale e del conto economico e tenuto conto di quelle espletate nel corso del predetto esercizio, il Collegio ha redatto la relazione annuale ai sensi dell'art. 2432 del Codice Civile.

Terminata la stesura, la relazione viene letta, approvata e trascritta qui di seguito, come parte integrante del presente verbale.

La riunione ha avuto termine alle ore 12,30.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Prof. Avv. Fausto NUNZIATA - Presidente

Dott. Giovanni DANIELI - Componente

Avv. Francesco TROCCOLI - Componente

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL RENDICONTO DELLA GESTIONE PRINCIPALE DELLA CASSA DD. PP. RELATIVO ALL'ESERCIZIO 1987

Il rendiconto dell'esercizio 1987 della Gestione principale o propria della Cassa depositi e prestiti, deliberato dal Consiglio di Amministrazione l'8 giugno 1988 presenta al netto dei conti d'ordine, le seguenti risultanze:

A) STATO PATRIMONIALE	
Attività'	161.020.288.698.992
Passività'	160.005.181.270.083
Eccedenza attività'	1.015.107.428.909

Tale risultato positivo trova conferma e dimostrazione nel conto economico, che si può così riassumere:

B) CONTO ECONOMICO	
Rendite e profitti	8.882.020.906.176
Spese e perdite	7.866.913.477.267
Utile netto d'esercizio	1.015.107.428.909

I conti d'ordine si bilanciano in attivo e in passivo per Lire 2.007.133.999.657.

E' necessario subito precisare che la causa principale della suddetta eccedenza attiva si deve attribuire soprattutto ai minori oneri derivanti dalla diminuzione degli interessi passivi sul risparmio postale.

Cio' in relazione agli effetti originari sia dall'attuazione del decreto interministeriale 1316/1986, che prevede per i libretti vincolati per almeno tre anni, l'applicazione del saggio del 9,50% anziche' quello del 13,50% fissato in precedenza sia dalla riduzione degli interessi sui buoni postali fruttiferi.

Per quanto riguarda la disamina delle singole voci patrimoniali ed economiche del rendiconto e delle relative variazioni ad esse connesse rispetto ai corrispondenti dati dell'esercizio 1986, il Collegio rinvia, per brevità di esposizione, alla relazione illustrativa predisposta dal Direttore Generale dell'Istituto nella quale è stato anche esposto l'andamento della gestione sociale ed evidenziata l'evoluzione delle principali forme d'impiego del crescente flusso del risparmio postale.

Tuttavia il Collegio, nel precisare che il rendiconto in esame è stato redatto sotto l'aspetto formale e sostanziale con gli stessi criteri dell'esercizio precedente, ritiene dover formulare alcune considerazioni sulle partite più significative dello stato patrimoniale e del conto economico:

A) STATO PATRIMONIALE

Le poste dello stato patrimoniale sono raggruppate in due comparti: gestione principale o propria e gestione speciale.

Le voci che compongono la gestione propria esprimono un saldo positivo di L. 867,0 miliardi, quale differenza tra le attività di L. 141.765,5 miliardi e le passività di L. 140.898,5 miliardi, ivi compresi fondo di dotazione, fondi di riserva e aumento gratuito partecipazioni.

Le gestioni speciali inoltre evidenziano un risultato positivo di L. 148,1 miliardi quale risultato differenziale tra le attività pari a L. 19.254,7 miliardi e le passività pari a L. 19.106,6 miliardi ivi comprese le perdite del Fondo prima casa Legge 891/86 per L. 1.976 milioni e del Fondo imprenditorialità giovanile Legge 44/86 per L. 3.999 milioni.

Tra le partite che concorrono a costituire gli investimenti della Cassa, la principale voce è rappresentata dai "prestiti". Tale voce rispetto ai valori dell'anno 1986, presenta un incremento di L. 11.289,5 miliardi, dovuto in prevalenza alle nuove concessioni di mutui agli enti locali, alla SIP e alle Regioni per i finanziamenti della spesa sanitaria delle UU.SS.LL., al netto dei rientri di capitale.

Va' però tenuto presente che l'entità dei mutui rimasti da somministrare è pari a L. 21.818,6 miliardi, come si evince dalla posta n. 8 del passivo.

Sempre nell'ambito dei prestiti si evidenzia la diminuzione di L. 1.342,9 miliardi, riscontrata tra i prestiti in cartelle di credito comunale e provinciale da attribuire a rientri di capitale cui non fa riscontro alcuna nuova concessione di prestiti con tali mezzi.

A determinare gli altri investimenti istituzionali della Cassa contribuiscono i titoli di Stato, garantiti dallo Stato ed i titoli obbligazionari.

Dei titoli, giacenti presso la Tesoreria centrale dello Stato, comprendono sia quelli riguardanti la Gestione principale sia quelli di pertinenza del fondo di riserva e recano una vigenza espressa al valore di costo di L. 4.127,6 miliardi, corrispondente al valore nominale complessivo di L. 4.289,9 miliardi, a fronte di L. 3.572,0 miliardi del 1986. La differenza di L. 555,6 miliardi è la risultante tra i nuovi acquisiti per L. 840,0 miliardi e i rimborsi titoli per L. 284,4 miliardi.

Nella sfera degli investimenti vanno ancora comprese le partecipazioni al capitale sociale di Istituti finanziari, le quali segnano un incremento di L. 1,6 miliardi, da L. 844,3 miliardi del 1986 a L. 845,9 miliardi, in virtù dell'aumento delle partecipazioni del Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di miglioramento per aumento gratuito di pari importo del capitale da parte dello stesso Consorzio.

Per ciò che concerne quest'ultimo aumento occorre chiarire che esso contribuisce ad aumentare direttamente il netto patrimoniale.

Le altre partecipazioni sono rimaste invariate.

Altra voce di particolare interesse è data dal conto corrente fruttifero col Tesoro per la gestione del risparmio postale (7,50 per cento), il cui saldo di L. 26.014,5 miliardi registra un incremento di L. 7.314,6 miliardi ascrivibile sostanzialmente al maggior flusso determinato da tali entrate che costituiscono il principale mezzo di provvista di fondi da investire dall'Istituto secondo la vigente normativa in materia.

Il conto corrente fruttifero col Tesoro per il servizio dei conti correnti postali (3,50 per cento) rivela invece un incremento rispetto all'entità accertata nello scorso anno di L. 7.148,0 miliardi, e ciò è dovuto in parte al minor ricorso a tale mezzo per eseguire transazioni commerciali ed altri pagamenti di diversa natura ed in parte alla consistente eccedenza dei versamenti rispetto ai prelevamenti eseguiti nel 1987.

In merito agli investimenti realizzati è bene sottolineare che il tasso medio di rendimento degli impieghi fruttiferi (conti correnti, prestiti, partecipazioni titoli ed entrate varie) è risultato equivalente al 7,32 per cento, mentre il tasso medio di costo della provvista dei mezzi è pari al 6,80 per cento.

In ordine all'esposizione della voce "Mobili e mobilizzazioni tecniche" di L. 18,6 miliardi sembra utile indicare che tale posta esprime il costo degli impianti, attrezzature, macchinari, mobili e macchine d'ufficio suddiviso nell'anno 1987 in materiale inventariato e da inventariare e che l'incremento registrato di L. 6,8 miliardi rappresenta il costo dei predetti beni acquistati nel corso dell'esercizio stesso da ammortizzare, in relazione al loro effettivo realizzo.

Riguardo alla posta "Immobili" del fondo di riserva dal risparmio postale, essa riguarda lo stabile sito in Piazza Dante - Roma - acquistato per L. 5.703.326 essendo stato interamente ammortizzato, tale immobile viene rappresentato unitamente all'immobile sede dell'Istituto (Via Gatto, 4), anch'esso totalmente ammortizzato con il valore simbolico di una lira. Mentre per quanto riguarda gli immobili del fondo di riserva della gestione propria, il valore espresso in L. 3.832.000.001 si riferisce al prezzo di costo degli stessi immobili e precisamente: quello destinato ad uffici della delegazione di Caserta per L. 2.832.000.000, e l'altro sito in Roma in località Montesacro utilizzato a propri uffici per un miliardo.

Relativamente alla esposizione "Ristrutturazione immobili" del fondo di riserva, questa presenta un saldo di L. 7.198,3 milioni con una variazione in aumento di L. 1.541,9 milioni corrispondente al costo sostenuto nell'anno 1987.

Il conto debitori, che rappresenta i crediti della Cassa per rate di ammortamento verso gli enti e per contributi verso lo Stato nonché crediti vari, espone un saldo di L. 4.141,6 miliardi con una variazione netta in più di L. 57,6 miliardi.

Circa i crediti vari, giova anche far presente che essi riflettono le somme anticipate dalla Cassa per conto del Tesoro agli Istituti di Credito, ai sensi dell'art. 3 della legge 27 febbraio 1978, n. 43, l'ammontare delle rate di ammortamento pagate dagli enti mutuatari di competenza dell'esercizio 1987, riscossi materialmente nel 1988, nonché gli interessi di preammortamento, di ritardato versamento e di mora.

La posta "Ratei attivi" ammontanti a L. 240,0 miliardi espone gli interessi sui titoli di proprietà della gestione propria e del fondo di riserva nonché sui dividendi delle partecipazioni maturati ma non riscossi.

L'ammontare dei crediti verso le gestioni aventi rendiconto proprio di L. 2.188,0 miliardi e' costituito dalla somma dei mutui concessi dalla Cassa DD. PP. e trasferiti alla Sezione autonoma per l'edilizia residenziale per L. 1.971,6 miliardi e dalla consistenza delle anticipazioni effettuate dalla Cassa stessa per conto della Sezione autonoma per l'intervento finanziario SIR per L. 216,4 miliardi. Tale ammontare trova compensazione con una quota parte del debito esposto nella voce n. 14 delle passivita'.

L'esposizione riguardante gli ordini di riscossione da introitare e' in correlazione con la voce n. 12 del passivo che accoglie l'ammontare dei mandati emessi ma non estinti alla fine dell'esercizio, la cui entita' da L. 287,1 miliardi del 1985 e' scesa a L. 214,2 miliardi.

Tra le piu' significative componenti delle passivita' merita segnalare il risparmio postale di cui alle voci n. 1 e 2, che in realta' costituisce il debito della Cassa verso i depositanti a risparmio e verso i portatori dei buoni postali fruttiferi. Globalmente considerate, le predette voci evidenziano che il risparmio postale di cui trattasi e' aumentato di L. 12.098,6 miliardi (contro L. 10.582,1 miliardi del 1986) raggiungendo alla chiusura dell'esercizio la rilevante somma di L. 73.188,1 miliardi; cio' per effetto del maggiore afflusso del risparmio postale che, com'e' noto, costituisce la principale fonte di finanziamento.

Circa quest'ultima voce e' necessario rappresentare che in termini di cassa l'Istituto ha introitato L. 6.931,6 miliardi (flusso di denaro fresco) contro L. 4.317,0 miliardi del 1986 tenuto conto che L. 5.491,8 miliardi concernono gli interessi passivi accertati al netto di imposta da capitalizzare a favore dei risparmiatori e L. 215,2 miliardi l'incremento dei versamenti dei depositi a risparmio non affluiti alla Cassa DD. PP. dall'Amministrazione delle Poste stante lo sfasamento temporale che si verifica alla data in cui viene effettuato il deposito presso gli Uffici postali a quella del reale versamento alla Cassa stessa.

Difatti, com'e' dato desumere dalla voce n. 6, all'attivo patrimoniale l'entita' di debiti versamenti pari a L. 1.366,8 miliardi da' luogo ad una variazione in aumento di L. 215,1 miliardi. Relativamente a tali versamenti si rileva che, come nel decorso esercizio, essi sono accolti in un conto corrente infruttifero, mentre ai depositanti del risparmio postale l'Istituto e' tenuto a corrispondere il dovuto interesse sugli stessi depositi di cui, ovviamente, non ha avuto la disponibilita'.

Con riferimento alle raccomandazioni che questo Collegio formulo' in sede di relazione al Rendiconto 1986 si prende atto dell'andamento decrescente dello sfasamento temporale che consente alla Cassa una notevole riduzione di interessi passivi anche se rimane nella sua attuale consistenza abbastanza rilevante.

Sull'argomento del risparmio postale si deve anche aggiungere che nel 1987 i buoni postali fruttiferi sono notevolmente aumentati passando da L. 49.949,2 miliardi a L. 59.657,9 miliardi; così pure le altre forme di risparmio accolto nel conto "Depositanti a risparmio" hanno manifestato un incremento di L. 2.389,9 miliardi.

Tra le altre fonti di provvista di capitale sono da annoverare le cartelle di credito comunale e provinciale in circolazione che registrano una riduzione di L. 245,9 miliardi conseguente al valore delle cartelle estratte nell'anno 1987; pertanto la consistenza delle cartelle stesse si riduce a L. 1.795,3 miliardi (voce n. 3). In correlazione a tale esposizione occorre tener presente pure la voce n. 9, "Cartelle estratte", per un ammontare di L. 136,7 miliardi che esprime l'entità delle cartelle estratte e non rimborsate alla chiusura dell'esercizio.

Anche i depositi in numerario (voce n. 4) recano un aumento di L. 99,5 miliardi avendo raggiunto l'ammontare di L. 551,4 miliardi a fronte di L. 451,9 miliardi del 1986. Ad essi vanno aggiunti i depositi in titoli esposti tra i conti d'ordine che evidenziano un saldo di L. 1.701,8 miliardi e la cui contropartita trova riscontro con i depositi presso l'Amministrazione centrale e presso gli Uffici provinciali del Tesoro.

Il conto debiti verso correntisti espone una consistenza di L. 1.628,1 miliardi segnando una variazione in meno di L. 463,8 miliardi determinata dalla differenza tra i versamenti ed i prelevamenti eseguiti dagli Enti pubblici posto che l'Istituto svolge a favore di detti enti il servizio di cassa.

In relazione al conto in esame va pure considerata la consistenza dei titoli in deposito di proprietà dei correntisti di L. 305,3 miliardi accolta tra le partite dei conti d'ordine.

Proseguendo l'analisi delle passività si rileva altresì che i capitali amministrati considerati nel loro complesso (risparmio postale e cartelle di credito comunale e provinciale, depositi in numerario, conti correnti con enti vari, fondi dei conti correnti postali utilizzati per fini propri e Banca europea investimenti) hanno raggiunto la somma di L. 77.164 miliardi, a fronte di L. 65.676,6 miliardi del precedente rendiconto al netto dei prelevamenti dai fondi dei c/c postali ai sensi della legge n. 344/1965.

Se a tale entità si aggiunge poi la consistenza dei fondi dei conti correnti postali si ottiene un saldo di L. 114.219,5 miliardi.

E' il caso di precisare a questo proposito che tra i mezzi amministrati acquista rilevanza il saldo del conto corrente fruttifero (al tasso del 3,35 per cento) col Ministero delle Poste e Telecomunicazioni che identifica il debito verso detta Amministrazione di L. 37.054,6 miliardi (L.28.921,4 miliardi del 1985). Tale saldo corrisponde all'entita' dei fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali e trova la sua correlazione sia pure parziale con la disponibilita' esistente nel conto corrente inrattenuato con l'Amministrazione del Tesoro di L. 26.292,7 miliardi (voce n. 3 dell'Attivo).

La differenza tra gli anzidetti saldi di L. 10.761,9 miliardi (L. 37.054,6 - 26.292,7) costituisce l'entita' degli investimenti in titoli o in prestiti da parte della Cassa DD. PP. .

E' ancora da considerare che il fondo di riserva risulta incrementato di L. 101,5 miliardi (da L. 1.052,9 miliardi a L. 1.136,0 miliardi) cio' in conseguenza, soprattutto dell'acquisizione dell'aumento degli interessi maturati sui titoli del fondo di riserva, degli utili sui rimborsi titoli del fondo stesso e dei canoni di locazione immobiliari.

Il fondo di cui trattasi racchiude oltre al fondo della Gestione propria e del risparmio postale anche i fondi riguardanti le soppresse gestioni: Breve termine e Credito comunale e provinciale.

Va infine segnalato l'incremento della posta: "Aumento gratuito partecipazioni", di L. 1,6 miliardi derivante dall'ulteriore aumento gratuito del capitale sociale del Consorzio per il Credito Agrario di miglioramento deliberato dall'Assemblea straordinaria del Consorzio in data 30/5/86. Attesa la natura di tale aumento va fatto presente che esso doveva essere incluso tra le riserve, pur considerando che, in linea generale, queste sono alimentate unicamente dagli utili di gestione nella misura del 50 per cento, ai sensi dell'art. 4 della legge 13 maggio 1983, n. 197.

Le riserve sopra indicate, comunque, al netto delle perdite degli esercizi precedenti, costituiscono il netto patrimoniale della Gestione propria della Cassa DD. PP. che e' passato da L. 1.743,3 a L. 1.838,0 miliardi, tenuto conto che l'utile conseguito di L. 1.015,1 miliardi sara' portato a totale copertura delle perdite degli esercizi precedenti di cui alla posta n. 17 dell'attivo patrimoniale per una somma pari a L. 223,9 miliardi. La restante parte di L. 791,2 miliardi per la meta' pari a L. 395,6 al fondo di riserva e per l'altra meta' di pari importo al fondo di dotazione.

Il conto "Creditori" comprendente varie partite debitorie della Cassa ed in particolare l'importo delle imposte da versare all'Amministrazione delle Finanze, l'ammontare delle spese di amministrazione da rimborsare all'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni, le somme dovute alla Banca d'Italia per pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali e l'importo dei debiti vari. In ordine a quest'ultima voce esposta per L. 1.594,1 miliardi e' bene chiarire, stante la sua cospicua entita', che essa comprende principalmente, i debiti verso l'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni per interessi passivi ammontanti a L. 1.111,6 miliardi, gli interessi passivi sui mutui da somministrare per L. 441,1 miliardi ed altre partite debitorie di minore interesse per L. 41,4 miliardi.

Relativamente ai fondi di ammortamento occorre indicare che le quote di competenza dell'esercizio ammontano a L. 1.446.480.758 e precisamente:

- per lavori di ristrutturazione dell'immobile sede dell'Istituto nella misura del 5 per cento L. 359.916.583
- per ammortamento immobili del fondo di riserva in ragione del 3 per cento L. 114.960.000
- per mobili ed immobilizzazioni tecniche costituite da impianti Hardware, automezzi e mobili calcolo (rispettivamente del 18, 20 e 12 per cento) L. 1.130.107.954
- utilizzazione dei beni venduti o radiati L. 158.503.779

Di conseguenza i fondi di ammortamento sono saliti da L. 2.900.829.854 del 1986 a L. 4.347.310.612 con un incremento pari alle sopra indicate quote.

Va poi rilevato che il fondo di dotazione, previsto dall'art. 2 della legge sulla ristrutturazione della Cassa DD. PP. e' rimasto invariato nell'importo di L. 365,4 miliardi.

In merito alla voce "Ratei passivi" e' necessario chiarire che essi, iscritti per complessive L. 82,7 miliardi, si riferiscono prevalentemente ad interessi passivi su cartelle di credito comunale e provinciale in circolazione, maturati nel 1987 e pagabili nell'esercizio successivo.

E' infine da porre in evidenza l'iscrizione tra le passività della nuova posta "Banca europea degli investimenti" per L. 1.810,4 milioni, relativa a prestiti da erogare attraverso la Cassa ad Enti locali per finanziamento di opere pubbliche, secondo le norme C.E.E., entro il limite del 50 per cento dell'opera da realizzare. Altra nuova posta iscritta tra le gestioni speciali quale il "Fondo Tesoro Legge 44/86" afferisce alla "imprenditorialità giovanile" ai sensi del D.L. 30/12/1985, n. 786, convertito con modificazioni nella legge n. 44 del 28/2/1986, con una dotazione di L. 1.419,8 miliardi da destinare quanto a L. 1.410 miliardi a spese di finanziamento e a L. 9,8 miliardi a spese di funzionamento. Nel corso del 1987 si è fatto luogo a finanziamenti di L. 725 milioni per prestiti e di L. 1.069 milioni per contributi. Le somme non utilizzate restano depositate nell'apposito c/c infruttifero acceso presso la Tesoreria Centrale.

A) GESTIONI SPECIALI

Tra le voci più significative riguardanti le gestioni speciali merita evidenziare le disponibilità esistenti nei conti correnti infruttiferi con il Tesoro (voci n. 18 e n. 19) che assommano a L. 17.629,6 miliardi e trovano la loro contropartita con i debiti verso le gestioni stesse e verso i correntisti per un totale di L. 15.934,8 miliardi (voci n. 14, n. 15 e n. 16).

Le disponibilità sopra richiamate traggono origine per la massima parte dagli accreditamenti eseguiti dall'Amministrazione del Tesoro per l'edilizia residenziale, per il fondo speciale acquisto titoli, per il fondo di rotazione, per gli interventi straordinari a favore delle Regioni e le opere di metanizzazione del Mezzogiorno nonché per l'imprenditorialità giovanile.

Particolare menzione merita nell'anno considerato l'applicazione della legge 18/12/1986, n. 891 relativa all'acquisto da parte dei lavoratori dipendenti della prima casa. Detta legge ha istituito presso la Cassa DD. PP. un fondo di 1.000 miliardi, con le disponibilità finanziarie della Cassa stessa, destinati all'acquisto, tramite gli Istituti e sezioni di Credito fondiario ed edilizio all'uopo convenzionati con la Cassa, della prima abitazione.

Debiti mutui vengono restituiti mediante pagamento di rate pari ciascuna al 20% dello stipendio annuo lordo percepito dal dipendente nell'anno precedente e fino ad un massimo pari ad una rata calcolata ad un tasso del 13%.

Gli indicati mutui non possono, comunque, essere concessi per un valore superiore al 75% del valore dell'immobile o di 60 milioni o di due volte e mezzo lo stipendio annuo lordo.

Nell'anno 1987 la posta n. 21 dell'attivo dello stato patrimoniale rileva concessioni di prestiti per L. 174,6 miliardi.

Altra componente di notevole rilievo nell'ambito delle gestioni in esame e' rappresentata dai titoli affidati in gestione alla Cassa da parte dell'INPS, del FIO (art. 52 legge n. 526 del 1982) e Fondo speciale acquisto titoli (art. 6 legge n. 346 del 1974). La vigenza di detti titoli valutata al costo di acquisto e' di L. 1.354,7 miliardi, rispetto al valore di L. 1.417,9 miliardi espresso nel 1986, e' costituita da titoli di Stato o garantiti dallo Stato e da obbligazioni di enti pubblici dai quali discendono ratei attivi per L. 85,6 miliardi per interessi su titoli.

Tra le passivita' meritano di essere considerati:

- *i fondi di rotazione che manifestano un valore di L. 2.985,7 miliardi e rappresentano il debito verso l'Amministrazione del Tesoro per i mezzi finanziari messi a disposizione per l'acquisto di titoli, in applicazione delle sopra richiamate leggi n. 346 del 1974 e n. 526 del 1982;*
- *i fondi patrimoniali di pertinenza dell'INPS;*
- *gli utili delle gestioni speciali, quale differenza tra gli interessi attivi maturati sui titoli e le spese di amministrazione rimborsati alla gestione principale, destinati per l'acquisizione di nuovi titoli mobiliari.*

B) CONTO ECONOMICO

Il conto economico dell'esercizio 1987 chiuso con un utile di L. 1.015,1 miliardi in dipendenza della riduzione dei tassi di interesse nei confronti dei risparmiatori postali per effetto del D.I. 1316/1986 e dell'aumento degli interessi attivi sui c/c intrattenuti con il Ministero del Tesoro.

Come gia' accennato tale eccedenza positiva viene riportata a nuovo esercizio, come previsto dall'art. 4 della legge 13 maggio 1983, n. 197, per una parte a totale copertura delle perdite di esercizi precedenti e per la restante parte al fondo di dotazione e al fondo di riserva.

Tra i piu' rilevanti elementi negativi di reddito giova rappresentare che l'onere degli interessi passivi e' stato di L. 7.341,0 miliardi con una diminuzione di L. 130,8 miliardi, quale differenza tra le variazioni in aumento di L. 368,5 miliardi e quelle in diminuzione di L. 499,3 miliardi. Le variazioni in aumento si riferiscono al c/c del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni per la gestione dei c/c postali e alle Cartelle di credito comunale e provinciale, ai depositi in numerario, ai depositi a risparmio, ai mutui da somministrare, ed ai prestiti BEI, mentre quelle in diminuzione sono ascrivibili ai c/c con enti vari, alle Cartelle di credito comunale e provinciale ed ai buoni postali fruttiferi.

E' appena il caso di avvertire che gli interessi passivi sui depositi solo al lordo dell'imposta sul reddito in quanto essa e' a carico del depositante.

L'imposta in parola, liquidata per l'anno 1987 in L. 261,7 miliardi e' stata regolarmente versata all'Erario entro il termine previsto dalla vigente normativa e cioe' il 30 aprile 1988.

Particolare attenzione merita la posta delle spese di amministrazione della gestione propria che comporta un onere complessivo di L. 508,5 miliardi, contro L.297,8 miliardi del 1986, di cui L. 24,8 miliardi da attribuire alla gestione propria e L. 483,7 miliardi a titolo di rimborso specifico all'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni per le analoghe spese della stessa Amministrazione sostenute per la raccolta del risparmio postale.

Circa le spese di amministrazione in argomento va chiarito che esse corrispondono all'84,14 per cento di tutte le analoghe spese sostenute dall'Istituto ammontanti a L. 29.652 milioni. La rimanente quota percentuale e' posta invece a carico delle due Sezioni aventi rendiconto proprio (Sezione autonoma per l'edilizia residenziale per il 14,86 per cento di L. 5.218 milioni e Sezione autonoma per l'intervento finanziario SIR per l'1 per cento di L. 352 milioni).

Quanto alle spese di cui sopra attinenti alla gestione propria, appare utile far notare che a fronte di L. 29,7 miliardi di spese impegnate, al lordo delle spese rimborsate da altri servizi e delle spese per l'acquisto di beni di facile consumo, sono stati disposti pagamenti per L. 26,5 miliardi determinando cosi' L. 3,1 miliardi di residui passivi della gestione.

Dal confronto tra le spese impegnate e quelle previste (L. 30,4 miliardi) e' dato constatare una differenza di L. 0,7 miliardi che costituisce economia di bilancio, e quindi la previsione non si e' discostata eccessivamente dalle reali necessita' dell'Istituto.

Si deve inoltre rappresentare, attesa la loro rilevanza, che le spese per il personale dipendente da L. 20,5 miliardi del 1986 sono aumentate a L. 23,0 miliardi registrando così una lievitazione di L. 2,5 miliardi da imputare, in prevalenza, agli adeguamenti delle retribuzioni, della indennità integrativa speciale nonché agli scatti biennali ed all'applicazione del contratto collettivo per il personale della Cassa.

Per quel che riflette le competenze accessorie e' da rilevare che esse, avendo raggiunto la somma di L. 5,5 miliardi, rappresentano, in termini percentuali, il 41,0 per cento delle competenze fisse (L. 13,6 miliardi).

Tra gli incrementi delle spese di amministrazione sono da richiamare anche le spese attinenti al canone e al funzionamento del Centro elettronico che da L. 2,8 miliardi sono passate a L. 3,1 miliardi con un aumento di circa 300 milioni.

Il personale operante dal 31 dicembre 1987 era costituito da numero 516 unità così suddivise:

- n. 24 dirigenti;
 - n. 483 impiegati di ruolo;
 - n. 6 impiegati che non hanno optato per il ruolo della Cassa in attesa di essere restituiti alle Amministrazioni di provenienza;
 - n. 3 impiegati in posizione di comando.
-
- n. 516 Totale consistenza numerica personale alla suddetta data.
-

Alla sopra indicata consistenza vanno aggiunti n. 50 impiegati provenienti da altre Amministrazioni statali utilizzati per eseguire prestazioni di lavoro straordinario.

In merito ai componenti positivi di reddito della gestione propria merita far conoscere che essi sono costituiti principalmente da interessi attivi, da dividendi su partecipazioni, da tasse di custodia e diritti di polizza sui depositi, da utili sui titoli della gestione e da entrate diverse.

Complessivamente tali proventi ammontano a L. 8.882,0 miliardi e comportano un incremento netto di L. 1.072,7 miliardi, dovuto in prevalenza agli interessi attivi sui conti correnti inrattenuti con il Tesoro per la gestione del risparmio postale (L. 274,0 miliardi), dagli interessi sui prestiti con fondi propri e conti correnti postali (L. 779,6 miliardi), dai dividendi su partecipazioni (L. 10,9 miliardi), dagli interessi sul c/c col Tesoro per il servizio dei c/c postali (L. 110,4 miliardi) nonché dagli interessi e utili sui titoli (L. 34,0 miliardi).

Tra le variazioni in diminuzione delle componenti attive sono da indicare altresì i minori interessi attivi sui prestiti in Cartelle di credito comunale e provinciale (L. 127,1 miliardi) e sui conti correnti con le gestioni aventi rendiconto proprio (L. 10,0 miliardi).

Tra le poste che formano le spese e le perdite delle gestioni speciali sono da indicare le spese di amministrazione per un totale di L. 1.368,3 milioni, di cui L. 476 milioni del fondo acquisto titoli (legge 346 del 1974) e L. 293 milioni del fondo di rotazione acquisto titoli del FIO (art. 52 della legge 526 del 1982) della prima casa (L. 141 milioni) e dell'imprenditorialità giovanile (L. 457 milioni), oltre alle sopraindicate spese di amministrazione rimborsate alla gestione propria della Cassa, l'imprenditorialità giovanile ha sostenuto spese per l'acquisizione di beni e servizi per L. 3.547 milioni. Sempre tra i costi delle gestioni speciali occorre comprendere per l'anno in esame gli interessi passivi sostenuti dal fondo per l'acquisto della prima casa per L. 3.515 milioni gravanti sull'apposito c/c istituito tra Fondo e Cassa (int. 9%).

A fronte delle dette spese si contrappongono tra le rendite e profitti, gli interessi maturati sui titoli dei sopra indicati fondi nonché gli utili sui titoli per un importo complessivo di L. 186,7 miliardi.

La differenza tra le spese di amministrazione e le rendite delle gestioni speciali in argomento, si rilevano utili per 186,1 miliardi (Fondi titoli) e perdite di gestione per 5,9 miliardi (fondo prima casa L. 1,9 miliardi e Imprenditorialità giovanile L. 4,0 miliardi).

Tutto ciò premesso e sulla base degli accertamenti eseguiti nel corso dell'esercizio e in sede di chiusura dei conti, il Collegio attesta che:

- le singole poste del rendiconto concordano con le risultanze delle rilevazioni contabili;
- i beni mobili ed immobili sono valutati al prezzo di costo, così come i titoli di proprietà e di quelli del fondo di riserva;

- *le partecipazioni sono valutate per un valore non superiore a quello risultante dall'ultimo bilancio degli Enti ai quali si riferiscono, ai sensi dell'art. 2425 del Codice Civile;*
- *i crediti e i debiti sono esposti per il loro valore reale, a fronte del quale, per quanto concerne i crediti, non si contrappone alcun fondo rischi;*
- *gli importi dei ratei e riscontri attivi e passivi sono stati con il Collegio concordati e calcolati e iscritti secondo la loro competenza temporale;*
- *i fondi di ammortamento dei beni mobili, immobili e immobilizzazioni tecniche risultano incrementati delle quote di competenza, calcolate entro i limiti delle aliquote fiscalmente ammesse;*
- *i costi e i ricavi sono correttamente imputati al conto economico a norma dell'art. 2425 bis del Codice Civile.*

Il collegio assicura altresì di aver partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione, di aver eseguito le periodiche verifiche di competenza, come prescritto dall'art. 2403 del Codice Civile, nel corso delle quali ha potuto accertare la corretta tenuta delle contabilità e la regolare attività gestionale.

Cio' nondimeno, il Collegio, prima di pervenire alle conclusioni, ritiene dover formulare le seguenti raccomandazioni:

- 1 - provvedere quanto prima alla completa automazione della contabilità al fine di adeguare l'attuale struttura alle moderne tecniche di rilevazione contabile e alle mutate esigenze derivanti dalla nuova struttura della Cassa depositi e prestiti;*
- 2 - adottare opportune iniziative utili a ridurre ulteriormente la massa dei mandati intestati, nonché il numero dei mandati di pagamento emessi per corrispondere gli interessi sui depositi di esigua entità;*
- 3 - porre in essere idonei strumenti affinché l'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni provveda a versare tempestivamente le rilevanti somme depositate dai risparmiatori per consentire alla Cassa depositi e prestiti di avere la disponibilità delle somme stesse;*
- 4 - tenuto conto che è stata completata la ricognizione e classificazione del materiale bibliografico, occorre regolarizzare la parte del materiale stesso risultante distrutta o mancante;*

5 - formulare le previsioni degli investimenti e delle spese di amministrazione in modo da ridurre entro limiti contenuti gli scostamenti tra spese previste e spese impegnate.

Alla luce delle suesposte considerazioni, il Collegio dei revisori, a norma dell'art. 2432 del Codice Civile, con le raccomandazioni sopra formulate, esprime parere favorevole all'approvazione del Rendiconto dell'esercizio 1987 con il conto economico chiuso con un utile netto di esercizio di L. 1.015,1 miliardi, presentato dal Consiglio d'amministrazione.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Prof. Avv. Fausto NUNZIATA - Presidente

Dott. Giovanni DANIELI - Componente

Avv. Francesco TROCCOLI - Componente

VERBALE n. 479

Il giorno 9 del mese di giugno 1988, alle ore 12,30, nella sede di Via Goito, n. 4, si e' riunito il Collegio dei Revisori della Cassa DD. PP. .

Il Collegio prende in esame il Rendiconto dell'esercizio 1987 della Sezione autonoma dell'edilizia residenziale, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'8 giugno 1988, e dopo un ampio scambio di idee sull'impostazione dell'elaborato contabile di cui trattasi, effettua i seguenti accertamenti integrativi:

- *ricontra la corrispondenza delle risultanze delle scritture contabili con le singole poste attive e passive dello stato patrimoniale e del conto dei profitti e delle perdite;*
- *controlla le partite debitorie e creditorie della Sezione;*
- *verifica l'osservanza delle norme di legge sulla redazione del predetto Rendiconto, soffermandosi in particolare sui criteri di valutazione e sul contenuto della relazione del Direttore dell'Istituto.*

A conclusione delle verifiche effettuate tenuto conto di quelle espletate nel corso del predetto esercizio, il Collegio passa a redigere la prescritta relazione.

A stesura ultimata, la relazione viene letta, approvata e trascritta qui di seguito, come parte integrante del presente verbale.

La riunione del Collegio ha avuto termine alle ore 13,30.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

*Prof. Avv. Fausto NUNZIATA - Presidente
Dott. Giovanni DANIELI - Componente
Avv. Francesco TROCCOLI - Componente*

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL RENDICONTO DELLA SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Il rendiconto della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale dell'esercizio 1987, e' stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione l'8/6/88 e si riassume al netto dei conti d'ordine, nelle seguenti risultanze:

A) STATO PATRIMONIALE	
Attivita'	15.963.566.073.639
Passivita'	15.948.929.577.031
Eccedenza attivita'	14.636.496.608
B) CONTO ECONOMICO	
Rendite e profitti	187.045.736.674
Spese e perdite	172.409.240.066
Utile netto d'esercizio	14.636.496.608

I conti d'ordine, che pareggiano in complessive L. 128.692.771.966, accolgono i depositi in titoli degli enti correntisti in gestione e la disponibilita' del conto corrente 20105 infruttifero in gestione per gli interventi a favore delle Forze Armate, in virtu' della legge 6 marzo 1976, n. 52, di competenza delle varie Amministrazioni dello Stato.

Dal raffronto con il risultato economico conseguito dalla Sezione nell'esercizio 1986, che evidenziava un utile di L. 12,9 miliardi, si rileva che l'utile raggiunto nel 1987 e' di L. 14,6 miliardi e trae origine com'e' noto dalla Gestione dei mutui posti in ammortamento per i programmi straordinari di edilizia abitativa di cui all'art. 2 della legge 25/3/1982, n. 94.

Infatti la Sezione mentre ha riscosso interessi attivi e entrate diverse per 187,0 miliardi ha accertato, invece, interessi passivi per L. 167,2 miliardi con un utile di L. 19,8 miliardi che viene poi a ridursi a 14,6 miliardi per l'imputazione delle spese di Amministrazione da rimborsare alla Cassa DD. PP. per L. 5,2 miliardi.

Appare utile precisare che l'attività gestionale della Sezione è stata caratterizzata, oltre che dalla concessione di mutui agli Istituti autonomi per le case popolari (IACP), anche dal finanziamento del programma straordinario di edilizia abitativa e dall'acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili a favore di comuni e capoluoghi di province, in applicazione del D.L. n. 9 del 23 gennaio 1982, convertito nella legge 25 marzo 1982, n. 94.

Per quel che riguarda le singole poste del rendiconto di cui trattasi e le relative variazioni, rispetto ai corrispondenti dati dell'esercizio 1986, questo Collegio ritiene utile fare riferimento, per brevità di esposizione, alla relazione illustrativa del Direttore generale dell'Istituto che accompagna il predetto elaborato.

Tuttavia ravvisa opportuno fare alcune considerazioni in ordine alle partite più significative.

I conti correnti che la Sezione intrattiene con la gestione propria della Cassa DD. PP. esprimono un saldo positivo di L. 13.232,6 miliardi e manifestano una variazione in aumento di L. 2.233,4 miliardi rispetto al 1986. Ciò a causa della limitata utilizzazione dei contributi statali per l'edilizia convenzionata. In particolare merita segnalare che il conto corrente n. 20103 nel quale affluiscono tali contributi, essendo stato incrementato di L. 1.062,9 miliardi nell'anno 1987, raggiunge la cospicua consistenza di L. 5.924,0 miliardi.

La voce "Prestiti" indica un importo di L. 2.748,3 miliardi con un incremento netto di L. 21,7 miliardi, rispetto ai valori del 1986, originato dalla differenza tra le nuove concessioni di mutui per L. 125,3 miliardi e i rientri di capitale per L. 103,6 miliardi. Di tale importo alla chiusura dell'esercizio 1987 rimanevano ancora da somministrare mutui per L. 653,5 miliardi, di cui L. 468,3 miliardi riguardanti i mutui derivanti dal programma straordinario di edilizia abitativa e i mutui per acquisizione ed urbanizzazione aree di cui agli artt. 2 e 3 della legge 25/3/1982 n. 94.

Il conto debitori di cui alle voci contraddistinte con i numeri 4 e 5, esprime un saldo di L. 42,4 miliardi e comprende oltre agli interessi di preammortamento da capitalizzare anche le rate di ammortamento scadute e non pagate da Enti, dalle Regioni e dai Provveditorati regionali delle OO.PP.; mentre il conto debitori, di cui alla voce n. 6, accoglie due poste che per la loro natura sono invero da considerarsi autonome:

- crediti per interessi su titoli del fondo di riserva per L. 3,3 miliardi;
- crediti vari per L. 8,2 miliardi.

In merito a questi ultimi, va segnalato che essi sono costituiti, prevalentemente, da interessi di preammortamento, di ritardato versamento su rate di ammortamento da parte delle Amministrazioni statali e degli IACP e dal recupero dello sconto addebitato a seguito di versamenti di rate non eseguiti entro le scadenze stabilite.

Per quanto attiene, invece, al conto debitori per interessi su titoli del fondo di riserva, e' il caso di rilevare che essi in sostanza configurano interessi maturati e non riscossi e quindi sarebbe piu' confacente denominarli ratei attivi.

Nell'ambito delle passività si pone in evidenza:

- *che il debito verso la Cassa DD. PP., per mutui trasferiti e per quelli concessi dall'1 gennaio 1979 e dall'1 gennaio 1984, ai sensi dell'art. 2 della succitata legge n. 94 del 1982, ammonta a L. 1.971,6 miliardi e segna una diminuzione di L. 64,1 miliardi rispetto al precedente esercizio, derivante dalla differenza tra i rientri di capitale ed i pagamenti eseguiti a favore degli IACP;*
- *i fondi disponibili per l'edilizia sovvenzionata e quelli per l'edilizia convenzionata, globalmente considerati, di cui alle voci n. 3, 4 e 5, sono aumentati di L. 2.124,2 miliardi, essendo passati da L. 9.555,9 miliardi, alla chiusura del 1986, a L. 11.680,1 miliardi, cio' soprattutto a causa della scarsa utilizzazione dei fondi destinati all'edilizia convenzionata;*
- *la posta di L. 914,3 miliardi, iscritta per l'acquisizione e l'urbanizzazione aree edificabili (legge n. 94 del 1982), corrisponde al versamento effettuato dall'Amministrazione del Tesoro e trova la sua correlazione con i 794,6 miliardi di cui alla voce n. 1 delle attività;*
- *il conto creditori viene articolato in debiti per spese di amministrazione e debiti vari: questi ultimi ammontano a L. 18,5 miliardi e si riferiscono, principalmente, ad interessi su mutui da somministrare ed a riscatti di alloggi delle cooperative quale debito residuo dei mutui a suo tempo concessi, mentre le spese di amministrazione si sono incrementate, pero' l'ammontare in miliardi resta invariato in L. 5,5 miliardi anche per il 1987. (5,2 miliardi riguardano la competenza a L. 0,3 miliardi la gestione dei residui passivi).*

Relativamente alla gestione del fondo di riserva, esposto per L. 94,6 miliardi, sembra utile confermare che l'incremento registrato di L. 10,5 miliardi rappresenta la somma tra l'entità degli interessi maturati sui titoli di detto fondo e l'ammontare della quota di utile ammessa dell'esercizio 1986.

Vale anche a questo proposito indicare che con il fondo di riserva sono stati acquistati titoli fondiari per L. 42,4 miliardi. Di conseguenza la residua disponibilità del fondo medesimo da investire in titoli ammonta a L. 52,2 miliardi. Va inoltre aggiunto che il fondo disponibile di L. 98,9 miliardi è costituito dal saldo accertato all'1 gennaio 1987 (L. 86,6 miliardi), aumentato della restante quota di utile dell'esercizio 1986 pari a L. 10,3 miliardi oltre agli interessi maturati sul cic della Cassa per L. 2,0 miliardi.

Dalla disamina del conto economico merita evidenziare l'onere degli interessi passivi che incide per un ammontare complessivo di L. 167,2 miliardi, cui si contrappongono gli introiti degli interessi attivi sui prestiti per L. 186,9 miliardi.

Altra posta negativa di reddito è data dalle spese di amministrazione che sono passate da L. 5.556,9 milioni a L. 5.510,3 milioni e, come avanti indicato, esse corrispondono al 14,86 per cento di tutte le spese di amministrazione riguardanti la gestione della Cassa DD. PP., depurate però delle voci non pertinenti alla gestione dell'edilizia residenziale, giusta delibera consiliare del 30 novembre 1983.

Il Collegio, sulla base dei controlli eseguiti nel corso dell'esercizio ed in particolare in sede di riscontro dei dati finali, può attestare che:

- lo stato patrimoniale ed il conto economico evidenziano risultanze corrispondenti alle scritture contabili;
- i titoli del fondo di riserva sono esposti al prezzo di acquisto;
- i costi ed i proventi sono stati correttamente imputati al conto economico secondo le disposizioni dell'art. 2425 bis del Codice Civile;
- i ratei attivi esposti sotto la voce "debitori per interessi su titoli del fondo di riserva" sono stati concordati e calcolati previo accordo del Collegio dei revisori nel rispetto della competenza temporale.

Il Collegio assicura altresì di aver partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, di aver effettuato le verifiche ed i controlli di propria competenza e di aver accertato la corretta tenuta della contabilità e la regolarità della gestione.

Tutto ciò premesso, il Collegio dei revisori, ai sensi dell'art. 2432 del Codice Civile, esprime parere favorevole all'approvazione del Rendiconto dell'esercizio 1987, con il relativo conto economico, il cui utile d'esercizio dovrà essere imputato al fondo di riserva e al fondo disponibile, ai sensi dell'art. 12 della legge 5 agosto 1978, n. 457.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

*Prof. Avv. Fausto NUNZIATA - Presidente
Dot. Giovanni DANIELI - Componente
Avv. Francesco TROCCOLI - Componente*

VERBALE n. 480

Il giorno 9 del mese di giugno 1988, alle ore 13,30, si e' riunito, nella sede di Via Goito, n. 4, il Collegio dei Revisori della Cassa depositi e prestiti per procedere all'esame del secondo rendiconto deliberato dal Consiglio di Amministrazione l'8 giugno 1988, riguardante la gestione della Sezione autonoma per l'intervento finanziario SIR dell'esercizio 1987.

Dopo ampio scambio di idee sull'impostazione dell'elaborato contabile di cui trattasi, il Collegio effettua i seguenti accertamenti integrativi:

- *riscontra la corrispondenza delle risultanze delle scritture contabili con le singole poste attive e passive dello stato patrimoniale e del conto dei profitti e delle perdite;*
- *controlla le partite debitorie e creditorie della Sezione;*
- *verifica l'osservanza delle norme di legge sulla redazione del predetto rendiconto, soffermandosi in particolare sui criteri di valutazione e sul contenuto della relazione del Direttore dell'Istituto.*

A conclusione dell'esame di competenza e tenuto conto dei riscontri espletati nel corso dell'esercizio, il Collegio passa a redigere la prescritta relazione.

Al termine della stesura la relazione viene letta, approvata e trascritta qui di seguito, come parte integrante del presente verbale.

La riunione del Collegio, ha avuto termine alle ore 14,00.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

*Prof. Avv. Fausto NUNZIATA - Presidente
Dott. Giovanni DANIELI - Componente
Avv. Francesco TROCCOLI - Componente*

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL RENDICONTO DELLA SEZIONE AUTONOMA PER L'INTERVENTO FINANZIARIO S. I. R. RELATIVO ALL'ESERCIZIO 1987

La Sezione autonoma per l'intervento S.I.R., istituita ai sensi dell'art. 7 della legge 28 novembre 1980, n. 784 e confermata dall'art. 15 della legge 13 maggio 1983, n. 197, ha continuato a gestire i titoli infruttiferi emessi a favore degli Istituti di credito speciale ed a inroitare i contributi ceduti con i relativi atti di cessione, non essendo la Sezione stessa piu' tenuta ad emettere nuovi titoli della specie nei confronti del gruppo S.I.R.

Di conseguenza, il rendiconto chiuso al 31 dicembre 1987 presenta in sintesi le seguenti risultanze:

A) STATO PATRIMONIALE	
Attività	859.982.747.120
Passività	898.327.883.402
<hr/>	
Eccedenza attività	38.345.136.282

Tale risultato trova conferma e dimostrazione nel conto economico, che puo' cosi' sintetizzarsi:

B) CONTO ECONOMICO	
Spese ed oneri	39.684.761.524
Rendite e profitti	1.339.625.242
<hr/>	
Perdita d'esercizio	38.345.136.282

Il risultato di gestione, ammontante a L. 38,3 miliardi rispetto a quello dell'esercizio 1986 rivela una diminuzione di L. 314,2 milioni derivante principalmente da un lato dai minori interessi passivi maturati sul conto corrente che la Sezione intrattiene con la gestione principale della Cassa DD. PP. e, dall'altro, da variazioni su rate di contributi sugli interessi.

La sopra evidenziata perdita aggiunta a quella degli esercizi precedenti da ripianare di L. 42,3 miliardi viene a determinare un importo totale di L. 42,6 miliardi che sarà trasferito, unitamente ai risultati gestionali dei futuri esercizi, all'Amministrazione del Tesoro allorché avverrà la liquidazione della Sezione in argomento, come previsto dall'art. 7 della sopra richiamata legge istitutiva.

Relativamente all'attivo patrimoniale si ravvisa utile precisare che le variazioni verificatesi, rispetto ai valori dell'esercizio 1986, si riferiscono alle seguenti voci:

- Debitori Gruppo S.I.R., per una diminuzione di L. 170,4 miliardi, pari all'importo del quinto decimo erogato nel corso dell'anno e trova la sua contropartita con il valore delle cartelle in circolazione al 31 dicembre 1987 emesse a fronte dell'acquisizione dei crediti del Gruppo S.I.R., esposte nel passivo patrimoniale per L. 681,5 miliardi;
- Credito verso il Tesoro, per un importo di L. 156,9 miliardi che sommato all'apporto dell'ENI per L. 13,5 miliardi relativo ai beni a suo tempo rilevati dal medesimo Ente rileva una consistenza globale del credito della Cassa al 31/12/1987 di L. 170,4 miliardi.

Tra le passività, oltre alla corrispondente diminuzione di lire 170,4 miliardi registrata nella voce "Cartelle in circolazione" merita porre in risalto l'aumento di L. 4 miliardi nel conto corrente fruttifero con la Cassa DD. PP. e conseguentemente la sua consistenza si determina in L. 216,4 miliardi.

Tale differenza rappresenta in sostanza l'entità delle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio dalla Cassa DD. PP. per conto della Sezione in esame.

Dall'analisi del conto economico le voci più significative sono costituite dagli interessi passivi maturati sul conto corrente intrattenuto con la Gestione principale della Cassa DD. PP., il cui importo è pari a L. 39,3 miliardi e dalle spese di amministrazione ammontanti a L. 360,9 milioni, corrispondenti all'1% del totale complessivo di dette spese sostenute dalla Cassa DD. PP.

Nell'ambito delle rendite e profitti è opportuno evidenziare la voce "Contributi su interessi" dovuti alla Sezione in conseguenza dei contratti di cessione per L. 1,3 miliardi e le sopravvenienze attive derivanti da minori riaccertamenti dei residui passivi per L. 19,5 milioni.

Il Collegio sulla base dei controlli eseguiti nel corso dell'esercizio ed in particolare in sede di riscontro dei dati finali, può attestare che:

- lo stato patrimoniale ed il conto economico evidenziano risultanze corrispondenti alle scritture contabili;
- i costi ed i proventi sono stati correttamente imputati al conto economico secondo le disposizioni dell'art. 2425 bis del codice civile.

Il Collegio assicura altresì di aver effettuato le verifiche ed i controlli di propria competenza e di aver accertato la corretta tenuta della contabilità e la regolarità della gestione.

Tutto ciò premesso, il Collegio dei revisori, ai sensi dell'art. 2432 del codice civile, esprime parere favorevole all'approvazione del rendiconto dell'esercizio 1987 con il relativo conto economico.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

*Prof. Avv. Fausto NUNZIATA - Presidente
Dott. Giovanni DANIELI - Componente
Avv. Francesco TROCCOLI - Componente*

PARTE V
Deliberazione e Relazione della Corte dei conti
Sezione Enti Locali

PAGINA BIANCA

DELIBERAZIONE N. 684/1987**Sezione Enti Locali**

(art. 12 della legge 13 maggio 1983, n. 197)

Composta dai Signori Magistrati:

Presidente Prof. Salvatore BUSCEMA

Componenti Prof. Francesco GARRI - Dott. Nazareno FORTUNI - Dott. Salvatore PICCOLO - Dott. Mario ALEMANNI - Dott. Mario D'ANTINO - Dott. Massimo BUCCILLI - Dott. Antonino SANCETTA - Dott. Giuseppe Salvatore LAROSA - Dott. Bartolomeo MANNA - Dott. Lodovico PRINCIPATO - Dott. Antonio MAZZIOTTI GOMEZ DE TERAN - Dott. Mario GIAQUINTO - Dott. Fernando SAVARESE - Dott. Rita ANNIGONI PALLOTTA - Dott. Luigi CONDEMI - Dott. Enzo ROTOLO - Dott. Guido MACCAGNO - Dott. Lydia SPIEZIA - Dott. Orietta LUCCHETTI BALSAMO - Dott. Antonio CARUSO

nell'adunanza del 22 luglio 1988;

Visto il R.D.L. 26 gennaio 1933, n. 241, convertito nella legge 8 giugno 1933, n. 733;

Visto il T.U. delle leggi sulla Corte dei Conti, approvata con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 13 maggio 1983, n. 197;

Udita la relazione del Consigliere Massimo BUCCILLI;

Sentito il Prof. Giuseppe FALCONE, Direttore Generale della Cassa depositi e prestiti;

Considerato

I - I rendiconti relativi alla gestione dell'anno 1987 della Cassa depositi e prestiti e della annessa Sezione autonoma per l'intervento S.I.R. sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione con delibera dell'8 giugno 1988.

Con delibera adottata lo stesso giorno, il Consiglio di amministrazione della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale pubblica ha approvato il rendiconto della Sezione per l'anno 1987.

I rendiconti suddetti, trasmessi alla Corte in data 15 giugno 1988, recano le risultanze di cui appresso:

CASSA DEPOSITI E PRESTITI - GESTIONE PRINCIPALE

Stato patrimoniale:	
Attività	163.027,4 md.
Passività	162.012,3 md.
Eccedenza positiva	1.015,1 md.
Conto economico:	
Rendite e profitti	9.076,6 md.
Spese ed oneri	8.061,5 md.
Utile di esercizio	1.015,1 md.

SEZIONE AUTONOMA PER L'INTERVENTO S.I.R.

Stato patrimoniale:	
Attività	860,0 md.
Passività	898,3 md.

Eccedenza negativa	38,3 md.
---------------------------	-----------------

Conto economico:	
Rendite e profitti	1,3 md.
Spese ed oneri	39,6 md.

Perdita di esercizio	38,3 md.
-----------------------------	-----------------

SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE

Stato patrimoniale:	
Attività	16.092,3 md.
Passività	16.077,7 md.

Eccedenza positiva	14,6 md.
---------------------------	-----------------

Conto economico:	
Rendite e profitti	187,0 md.
Spese ed oneri	172,4 md.

Utile di esercizio	14,6 md.
---------------------------	-----------------

2 - Il Collegio dei revisori ha attestato, ai sensi dell'articolo 2403 del codice civile, la concordanza dei dati dei rendiconti de quibus con le scritture contabili dell'Amministrazione, avendo eseguito, sia in corso d'anno, sia in sede di chiusura dei conti, i prescritti controlli e verifiche.

3 - In conformita' del piano delle rilevazioni e dei criteri di esame enunciati nella deliberazione n. 34/1986 del 20 dicembre 1986, la Sezione ha svolto nel corso dell'esercizio il controllo dalla legge assegnatole ed ha effettuato, in ordine alla gestione, le particolari indagini programmate.

Sulla base delle verifiche e dei controlli eseguiti, i rendiconti vanno dichiarati regolari.

Sull'andamento della gestione e sui risultati delle indagini svolte, si riferisce nella relazione unita alla presente deliberazione.

P. Q. M.

La Corte dei conti, Sezione Enti locali:

- dichiara regolari i rendiconti della gestione della Cassa depositi e prestiti, della Sezione autonoma per l'intervento finanziario S.I.R. e della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale relativi all'anno 1987;
- ordina che i medesimi rendiconti, muniti del proprio visto, siano restituiti alla Cassa depositi e prestiti e che copia della presente deliberazione, con l'unita relazione, sia trasmessa alla Commissione Parlamentare di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli Istituti di previdenza ed inviata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

L'ESTENSORE

Massimo BUCCILLI

IL PRESIDENTE

Salvatore BUSCEMA

p.c.c.

IL DIRETTORE DELLA SEGRETRIA

Carlo SELVAGGIO

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI SEZIONE ENTI LOCALI**PREMESSA**

Prima di riferire in ordine agli specifici argomenti in cui si articola il piano delle rilevazioni approvato con la deliberazione n. 34/1986 del 10 novembre 1986, si ritiene opportuno sottolineare gli aspetti di maggior rilievo che hanno caratterizzato l'andamento generale della gestione della Cassa depositi e prestiti nel 1987.

Una prima notazione riguarda il positivo risultato di esercizio: e' di tale portata (1.015,1 miliardi) da consentire - oltre che il ripianamento di quanto ancora residua (223,9 miliardi) della perdita del 1985 - un sensibile incremento delle riserve e del fondo di dotazione.⁽¹⁾

I fattori che hanno contribuito in misura preponderante a determinare tale risultato sono, da un lato l'aumento⁽²⁾ degli interessi attivi sui prestiti (+779,6 miliardi) e, dall'altro, il diminuito importo degli interessi passivi maturati nell'anno sul risparmio postale (- 329 miliardi), per effetto della riduzione dei relativi tassi, disposta con il decreto interministeriale Tesoro-Poste del 13 giugno 1986.

E' da aggiungere che la predetta diminuzione del carico di interessi passivi si e' verificata a fronte di un elevato gettito di denaro fresco della raccolta postale (6.606,8 miliardi), che incrementando il saldo medio del conto corrente fruttifero per detti fondi dalla Cassa in ritenuto col Tesoro, ha a sua volta prodotto un aumento (+274 miliardi) dell'importo dei corrispondenti interessi attivi, nonostante la riduzione di un punto e mezzo del relativo saggio, disposta a partire dal 1° gennaio 1987 dal decreto del Ministro del Tesoro 24 dicembre 1986.

Un altro fenomeno da sottolineare e' l'eccezionale afflusso di fondi provenienti dai conti correnti postali (8.133,2 miliardi), il cui importo a fine '87 e' risultato pari a quasi otto volte quello registrato nel 1986 (1.019,8 miliardi).

Tale afflusso di fondi, unitamente a quello relativo al risparmio postale, cui si e' dianzi accennato, ha fornito un cospicuo apporto alla copertura del fabbisogno della tesoreria statale: l'incremento rispetto al 1986 dei saldi medi dei due conti correnti Cassa-Tesoro per i fondi rispettivamente provenienti dal risparmio postale e dai conti correnti postali e' stato, in complesso, di 10.099,8 miliardi.

(1) l'incremento annuo sara' pari a 395,6 miliardi ciascuno.

(2) dovuto soprattutto alla notevole massa di mutui concessi nel 1986 (ancora al tasso del 10,50%) ed entrati in ammortamento dal 1 gennaio 1987.

Ha trovato conferma, nel 1987, il segnalato crescente rilievo assunto dalla Cassa quale strumento operativo di interventi "speciali": a fronte di concessioni di mutui ordinari⁽³⁾ per un totale di 6.891,5 miliardi, la Cassa ha finanziato complessivamente - con fondi propri e con fondi dei conti correnti postali - interventi speciali per 5.424,9 miliardi; importo che e' pari a poco meno del 70% dei predetti finanziamenti ordinari.⁽⁴⁾

L'andamento dei mutui ordinari nel 1987 non fornisce ancora univoche indicazioni in ordine ad eventuali reazioni negative degli Enti locali alle incisive modifiche introdotte, a partire dal 1986, al sistema normativo che regola l'attivita' creditizia della Cassa ed i trasferimenti statali per gli oneri di ammortamento dei mutui (c.d. fondo investimenti): rispetto al 1986, l'importo complessivo dei finanziamenti ordinari richiesti risulta in notevole aumento (+57,26%), mentre mostrano tassi di incremento assai ridotti le adesioni date (+2,49%) e le concessioni disposte (+2,66%) nell'anno. Peraltro, e' anche da considerare che in materia sono intervenute ulteriori modifiche⁽⁵⁾, i cui effetti non sono allo stato rilevabili.

Passando al tema del sostegno finanziario che la Cassa depositi e prestiti fornisce agli Istituti di credito speciale e' da rilevare che nel corso del 1987 sono state acquistate obbligazioni per complessivi 840 miliardi; tenuto conto delle obbligazioni dagli Istituti medesimi rimborsate nell'anno (220,4 miliardi), la consistenza dei debiti titoli nel portafoglio della Cassa⁽⁶⁾ e' aumentata da 3.144,4 a 3.764 miliardi (+19,70%).

Non si registra, invece, nel 1987, alcun nuovo apporto finanziario della Cassa a titolo di partecipazione al capitale degli stessi Istituti; pertanto sono rimaste invariate le quote di partecipazione a ciascuno di essi relative⁽⁷⁾, anche se il valore complessivo delle partecipazioni risulta nello stato patrimoniale incrementato di 1,6 miliardi, in conseguenza dell'aumento gratuito di capitale deliberato dal Meliorconsorzio.⁽⁸⁾

-
- (3) con oneri di ammortamento a carico degli Enti mutuatari.
- (4) la indicata tendenza continua nel corrente anno (ved. legge finanziaria 11 marzo 1988, n. 67, art. 17 - commi 16, 18, 19, 38 e 41 - e art. 29 - comma 2).
- (5) ved. seguente paragrafo 4.1.
- (6) considerando sia i titoli della gestione, che quelli del fondo di riserva.
- (7) I. M. I. 50% - CREDIOP 65,1% - MELIORCONSORZIO 6,7% - Istituto per il Credito Sportivo 21,6%.
- (8) il valore complessivo delle partecipazioni e' passato al 31 dicembre 1987, rispetto all'anno precedente, da 844,3 a 845,9 miliardi; i relativi dividendi - al lordo di imposta - sono aumentati da 35,8 a 46,7 miliardi (+ 30,45%).

Per quanto riguarda, infine, la piu' ampia questione, di cui si e' fatto cenno nella premessa alla precedente relazione, concernente l'assetto degli istituti partecipati, nonche' le modalita' di esercizio, da parte della Cassa, dei poteri spettante in relazione alle quote di capitale possedute⁽⁹⁾, anche con riferimento alle numerose societa' private dai medesimi istituti controllate, non si e' ancora conclusa l'indagine preannunciata, in ordine ai risultati della quale si fa riserva di specifico referto.

(9) cio' con particolare riguardo al Crediop e all'IMI.

CAPITOLO 1

Quadro generale degli impieghi della Cassa a fronte delle disponibilita' fornite dalle sue fonti di provvista, nonche' di quelle poste a sua disposizione per speciali interventi.

*l'afflusso di nuove
disponibilita' alla Cassa
depositi e prestiti nel 1987*

1.1 Nel corso del 1987, sono affluiti alla gestione propria nuovi mezzi finanziari per complessivi 19.621,5 miliardi (10.053,2 miliardi nel 1986), come meglio appresso specificato:

**PROSPETTO N. 1:
AFFLUSSO DI NUOVI CAPITALI**

(valori in miliardi di lire)

GESTIONE PROPRIA	1986	1987	Differenze
Risparmio postale	10.582,1	12.098,6	+ 1.516,5
Cartelle in circolazione	872,0	246,0	+ 626,0
Depositi in numerario	57,8	99,6	+ 41,8
CC/CC Enti vari	736,4	463,8	+ 272,6
B. E. I.	1,9	0,1	- 2,0
a) Totale fondi propri	9.033,4	11.488,3	+ 2.454,9
b) Dai cc/cc postali	1.019,8	8.133,2	+ 7.113,4
Totale a) + b)	10.053,2	19.621,5	+ 9.568,3

Per cogliere appieno il significato dei dati suesposti, e' da tener presente che il dato di maggior rilievo e' quello relativo ai "fondi propri", dei quali la Cassa ha la piena disponibilita', a differenza di quelli provenienti dai conti correnti postali, che, a termini della legge 15 aprile 1965 n. 344, la Cassa puo' utilizzare per le proprie esigenze nei limiti di 1/3 del saldo alla fine dell'anno precedente del cic con il Tesoro in cui deve di regola depositarli.⁽¹⁰⁾

(10) fanno parte, tuttavia, della "gestione propria" ed hanno notevole rilievo ai fini del risultato di esercizio.

Cio' premesso si osserva che l'afflusso dei fondi propri nel 1987 ha superato quello dell'anno precedente di 2.454,9 miliardi (+27,18%) e che l'incremento complessivo e' da attribuirsi per il 61,77% alla raccolta del risparmio postale (+1.516,5 miliardi); e' questo un dato di assoluto rilievo soprattutto se si confronta l'andamento in modo piu' analitico, come nel prospetto che segue:

**PROSPETTO N. 2:
INCREMENTO DEL RISPARMIO POSTALE**

(valori in miliardi di lire)

	Denaro fresco	Capitalizz. interessi	Totale	Denaro fresco	Capitalizz. interessi	Totale
Depositi a libretto	1.026,1	580,2	1.606,3	1.695,3	694,7	2.390,0
Buoni postali fruttif.	3.735,2	5.240,6	8.975,8	4.911,5	4.797,1	9.708,6
Totale	4.761,3	5.820,8	10.582,1	6.606,8	5.491,8	12.098,6

E' facile cosi' rilevare che rispetto al 1986, ad un aumento del denaro fresco (cioe' del saldo depositi/rimborsi) di 1.845,5 miliardi, fa riscontro una diminuzione di 329 miliardi dell'importo degli interessi capitalizzati; ancor piu' significativo e' il fatto che tale diminuzione e' la risultante di un aumento degli interessi afferenti al risparmio a libretto (+114,5) e di un decremento degli interessi relativi ai B.P.F. (- 443,5).

Anche se non e' ancora il caso di trarre conclusioni definitive, va preso atto che l' incisiva riduzione dei tassi di provvista del risparmio postale disposta con il decreto interministeriale del giugno 1986 (che ha riguardato quasi esclusivamente i buoni postali) e, l'ulteriore riduzione del rendimento netto (per i portatori) dei buoni determinata dal D.L. 19 settembre 1986, n. 556, convertito nella legge 17 novembre 1986, n. 759⁽¹¹⁾, hanno sensibilmente ridimensionato il tasso di incremento del carico di interessi passivi per la Cassa, senza provocare traumatiche conseguenze sul gettito di denaro fresco.⁽¹²⁾

(11) che hanno eliminato l'esenzione fiscale di cui i frutti dei buoni postali fino ad allora avevano goduto.

(12) si richiamano le considerazioni svolte in merito nelle precedenti relazioni sulla gestione 1985 (pag. 22 e segg.) e 1986 (pag. 74 e segg.).

Riguardo al gettito delle altre fonti di provvista interessanti i fondi propri, resta da dire che soltanto per quanto concerne la B.E.I. si ha un differenziale negativo (peraltro quantitativamente trascurabile: - 2 miliardi rispetto al 1986), in quanto nessuna ulteriore iniziativa concreta e' seguita per l'utilizzo dei 40 miliardi previsti⁽¹³⁾, mentre ha avuto inizio la restituzione della prima tranche fornita nel 1986, che ha comportato un flusso negativo di 0,1 miliardi.

Per quanto riguarda i depositi in numerario, al differenziale positivo (+41,8) corrisponde in termini concreti un pari maggiore apporto effettivo; mentre, al contrario, i dati differenziali positivi che riguardano le cartelle⁽¹⁴⁾ e i conti correnti di enti vari, si riferiscono a flussi negativi che nel 1987 sono risultati di minore importo rispetto all'anno precedente.

Passando ad esaminare l'afflusso di capitali dai fondi dei conti correnti postali, e' da rimarcare il differenziale positivo di ben 7.113,4 miliardi: rispetto ai 1.019,8 miliardi del 1986, gli 8.133,2 affluiti nel 1987 segnalano un incremento della provvista del 697,53%.

Il dato assume un rilievo eccezionale in quanto - come osservato nella precedente relazione⁽¹⁵⁾- dal 1984 il gettito di questa fonte di provvista aveva fatto registrare tassi di crescita rapidamente decrescenti, passando dai 6.693 miliardi di dueo anno ai 1.019,8 miliardi del 1986.

E' da ricordare che questi fondi - che sono sostanzialmente temporanee giacenze di cassa dei correntisti e che l'azienda postale e' tenuta per legge a mettere a disposizione della Cassa, nella misura in cui eccedano le immediate necessita' del servizio⁽¹⁶⁾ - non sono incondizionatamente utilizzabili dalla Cassa stessa, la quale di regola deve riversarli nel parallelo c/c fruttifero (al 3,50%) con il Tesoro. La legge 15 aprile 1965, n. 364 prevede, tuttavia, che la Cassa possa prelevare fondi da questo conto, "per proprie esigenze", entro il limite di 1/3 del saldo al 31 dicembre precedente (al 31/12/86, il limite corrispondeva a 9.640,5 miliardi).

(13) cfr. relazione 1986 (pag. 58).

(14) ved. relazione sulla gestione 1985 (pagg. 32/23).

(15) ved. relazione sulla gestione 1986 (pag. 58).

(16) versandoli nell'apposito c/c fruttifero al 3,35% Cassa-Poste.

Peraltro, negli ultimi anni varie leggi "speciali" hanno espressamente autorizzato il ricorso ai fondi dei conti correnti postali per specifici interventi finanziari della Cassa: i prelievi relativi a tali interventi non vengono computati ai fini del rispetto del limite suindicato.

Se si tiene conto che nel 1987 si sono verificati rientri di capitali dagli investimenti della gestione propria per complessivi 3.402,8 miliardi (contro i 3.004,4 miliardi del 1986), si può concludere che per la gestione stessa si sono venute a costituire nell'anno disponibilità operative per un totale di 22.224,3 miliardi, contro i 13.057,6 miliardi dell'anno precedente.⁽¹⁷⁾

Per quanto riguarda le "gestioni speciali" è sufficiente qui rilevare che i mezzi alle stesse destinati risultano incrementati nell'anno di complessivi 315,3 miliardi (di cui 196,2 per rientri di capitali).⁽¹⁸⁾

Infine, le disponibilità finanziarie complessive destinate alle due Sezioni autonome sono aumentate di 2.337,1 miliardi (di cui 274 per rientri), contro i 1.872,3 miliardi (253,9 miliardi per rientri) di incremento dell'anno precedente.

I dati suesposti danno luogo alle considerazioni di cui appresso, distintamente riguardanti gli investimenti e impieghi alimentati dai fondi propri e quelli relativi ai fondi provenienti dai conti correnti postali.

Quanto ai primi, che ammontano in complesso a 17.961,5 miliardi, l'apparente disarmonia con il dato complessivo della corrispondente provvista (11.488,3 miliardi) si spiega, da una parte con i rientri di capitali (3.252,4 miliardi) e, dall'altra con i "mutui da somministrare", il cui importo, nell'anno, risulta incrementato di 3.388,2 miliardi.⁽¹⁹⁾

Analogamente si spiega il fatto che, a fronte delle nuove disponibilità provenienti dai cc/cc postali (8.133,2 miliardi) si rilevano nuovi investimenti e impieghi per 10.778,7 miliardi: i relativi rientri di capitali risultano pari a 350,6 miliardi (269,9 miliardi nel 1986), mentre l'incremento dei "mutui da somministrare" con i fondi medesimi ammonta complessivamente a 1.758,6 miliardi (nel 1986, si era avuto, invece un decremento di 1.350,1 miliardi).

(17) occorre, però ribadire che nei totali suddetti sono compresi 1.301,4 miliardi per il 1986 e 8.496,3 miliardi nel 1987 che, provenendo da fondi dei c/c postali, non sono incondizionatamente disponibili.

(18) nel 1986, l'incremento era stato di 1.834,4 miliardi (di cui 102,1 miliardi per rientri).

(19) nel 1986 i rientri di fondi propri erano stati 2.734,5 miliardi e l'incremento dell'importo dei mutui da somministrare era risultato di 3.232,5 miliardi.

E' il caso di avvertire che i suddetti dati non corrispondono a quelli esposti nello stato patrimoniale⁽²⁰⁾, in quanto nel rendiconto della gestione principale la Cassa include tra i fondi propri (e corrispondenti impieghi) anche gli importi prelevati per proprie esigenze dai fondi dei conti correnti postali, entro i limiti consentiti dalla legge n. 344/1965. Nella presente relazione, invece, per seguire il criterio indicato nel piano delle rilevazioni, di analizzare gli impieghi in corrispondenza delle fonti di provvista, vengono tenuti rigorosamente separati gli impieghi disposti su fondi propri da quelli comunque riguardanti i fondi dei conti correnti postali.

Cio' premesso, si possono formulare le seguenti osservazioni in ordine agli impieghi di fondi propri disposti nel 1987 (lett. a) del precedente prospetto):

- *in complesso, il volume di tali impieghi fruttiferi supera largamente i risultati del 1986 (+4.484,8 miliardi);*
- *al netto dell'incremento del saldo del c/c Tesoro 7,50% (che puo' considerarsi come destinazione "residuale"), si registrano nuovi impieghi per 10.646,9 miliardi (+2.253,1 miliardi rispetto all'anno precedente);*
- *gli investimenti istituzionali disposti nel 1987 ammontano a 10.707,0 miliardi (nel 1986: 8.396,2 miliardi), di cui 9.867,0 (8.174,2 nel 1986) costituiti da prestiti e 840,0 miliardi (97 nel 1986) da titoli: sono cifre di tutto rilievo, che nel capitolo seguente saranno esaminate sotto il profilo dei loro effetti sulla situazione patrimoniale e sul conto economico;*
- *il notevole incremento delle giacenze sul c/c Tesoro 7,50%, infine, e' il dato che piu' direttamente si ricollega a quanto gia' si e' detto circa il positivo andamento della raccolta del risparmio postale.*

**nuovi investimenti
e impieghi fruttiferi
disposti nel 1987**

1.2 *A fronte delle anzidette disponibilita' finanziarie, la Cassa depositi e prestiti ha disposto nel 1987 i seguenti nuovi investimenti ed impieghi fruttiferi (a confronto, gli analoghi dati del 1986):*

(20) rispettivamente voci n. 9 delle Attivita' e n. 8 delle Passivita'.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

**PROSPETTO N. 3:
NUOVI INVESTIMENTI ED IMPIEGHI FRUTTIFERI**

(valori in miliardi di lire)

GESTIONE PROPRIA	1986	1987	Differenze
a) Fondi propri			
- Prestiti	8.174,2	9.867,0	+ 1.692,8
- Titoli	97,0	840,0	+ 743,0
- Partecipazioni (1)	125,0	-	- 125,0
- CC/CC Sez. Ediliz.	30,6	- 64,2	- 94,8
- C/C Sez. S. I. R.	- 33,0	4,0	+ 37,0
- C/C Tesoro risp. post. 7,50%	5.083,0	7.314,7	+ 2.231,7
Totale a)	13.476,8	17.961,5	+ 4.484,7
b) Fondi cc/cc postali			
- Prelev. per proprie esigenze			
- Prestiti	1.117,9	1.038,9	- 79,0
- C/C fondo legge 891/'86	-	174,6	+ 174,6
- Prelev. per leggi speciali			
- Prestiti	2.405,5	2.417,2	+ 11,7
- C/C Tesoro 3,50%	- 3.419,6	7.148,0	+ 10.567,6
Totale b)	103,8	10.778,7	+ 10.674,9
Totale a) + b)	13.580,6	28.740,2	+ 15.159,6

(1) mediante conversione di obbligazioni a suo tempo sottoscritte.

Passando a considerare i dati relativi agli impieghi dei fondi provenienti dai conti correnti postali disposti nel 1987, si rileva che:

- *Complessivamente, questi impieghi superano - ed in maniera decisamente fuori dell'ordinario - il dato dell'anno precedente (10.778,7 miliardi a fronte dei 103,8 del 1986), rispetto al quale segnano un incremento di ben 10.674,9 miliardi;*
- *il dato piu' significativo, peraltro, scaturisce dal confronto dell'ammontare dei veri e propri investimenti (1987 = 3.630,7 miliardi contro i 3.523,4 miliardi del 1986) con quello dell'incremento del saldo del c/c Tesoro 3,50% (che costituisce il normale impiego di detti fondi), passato da - 3.419,6 miliardi nel 1986 a +7.148 miliardi a fine 1987;*

quest'ultimo dato - da ricollegare direttamente con l'aumentato afflusso di fondi eccedenti le necessita' del servizio dei cc/cc postali - sembra attenuare le perplessita' manifestate nelle precedenti relazioni riguardo alla crescente utilizzazione di detti fondi, in controtendenza con l'andamento rapidamente calante del tasso di crescita della relativa provvista⁽²¹⁾ ; nel contempo, tuttavia, merita la massima attenzione la dinamica dei corrispondenti impieghi: nel 1987, sui fondi de quibus, sono stati concessi prestiti per un totale di 3.456,1 miliardi (1.038,9 miliardi nei limiti di cui la legge 344/1965 e 2.417,2 per leggi speciali) ed inoltre si sono prelevati (sempre entro i suddetti limiti) i primi 174,6 miliardi per il finanziamento del fondo di 1.000 miliardi di cui alla legge n. 891/1986.⁽²²⁾

Infine, sembra opportuno osservare, con riferimento alla intera gestione propria - che l'andamento dei due conti correnti con il Tesoro 7,50% e 3,50% ha notevolmente aumentato il supporto complessivamente offerto dalla Cassa depositi e prestiti al fabbisogno della Tesoreria dello Stato: la somma dei saldi medi dei due conti predetti registrano un incremento di 10.099,8 miliardi

Resta da fare un cenno agli impieghi delle gestioni speciali, avvertendo, peraltro, che qui non viene considerata l'attivita' che si risolve in mera erogazione di contributi (a fondo perduto), ma soltanto quella parte che incide sulla situazione patrimoniale; i dati relativi alle variazioni intervenute nel 1987, a confronto con quelle del 1986, sono riportati nella tabella che segue:

**PROSPETTO N. 4:
VARIAZIONE DEGLI IMPIEGHI DELLE GESTIONI SPECIALI**

(valori in miliardi di lire)

	1986	1987	Differenze
Prestiti		+ 175,3	+ 175,3
Titoli	+ 8,9	- 63,0	- 71,9
Totale	+ 8,9	+ 112,3	+ 103,4

(21) scesa dai + 6.693,9 miliardi del 1984 a + 3.056,1 miliardi nel 1985, a + 1.019,8 nel 1986, per risalire d'un salto - come si e' visto - a + 8.133,2 miliardi nel 1987.

(22) la questione dell'utilizzazione dei fondi dei cc/cc postali sara' meglio puntualizzata piu' avanti, con riferimento alle variazioni dello stato patrimoniale.

Riguardo ai dati suesposti, bastera' osservare che l'incremento complessivo netto (+103,4 miliardi) deriva per +174,6 miliardi dai prestiti del Fondo prima casa di cui alla legge 891/1986 - posta che compare per la prima volta - e (per +0,7 miliardi) dai prestiti del Fondo imprenditorialita' giovanile di cui alla L. 44/1986 - che ha iniziato nel 1987 a concedere mutui; il decremento degli investimenti in titoli (- 71,9 miliardi) e' determinata invece dal confronto tra il saldo negativo di 63 miliardi per il 1987 tra i nuovi acquisti e i rimborsi di titoli per conto dei due fondi di rotazione di cui alla L. 346/1974 (per +81,1 miliardi) e dell'art. 52 L. 526/82 (- 144,1) e l'analogo saldo positivo di 8,9 miliardi per il 1987.

Per quanto si riferisce alle due Sezioni autonome, soltanto in relazione a quella per l'Edilizia ha senso parlare di investimenti; si tratta esclusivamente di prestiti, in ordine ai quali si rilevano i seguenti dati:

**PROSPETTO N. 5:
CONCESSIONI DI PRESTITI DISPOSTE NELL'ANNO DELLA SEZIONE
EDILIZIA**

(valori in miliardi di lire)

	1986	1987	differenze	
Prestiti agli IACP	9,4	14,9	+	5,5
Prestiti ai Comuni	210,9	110,4	-	100,5
Totale	220,3	125,3	-	95,0

La complessiva riduzione rispetto al 1986 dell'ammontare dei prestiti concessi nell'anno e' dovuta alla progressiva riduzione delle domande di finanziamento degli acquisti ed urbanizzazioni di aree connessi con i programmi straordinari di edilizia di cui alla L. 94/1982.

CAPITOLO 2

Variazioni intervenute nella situazione patrimoniale e risultati di gestione, con particolare attenzione agli oneri di provvista del risparmio postale, dopo la manovra dei tassi di cui al decreto interministeriale Tesoro-Poste del 13 giugno 1986.

*le variazioni
intervenute nella
situazione patrimoniale*

2.1 *Al netto dei conti d'ordine, che pareggiano in 2.007,1 miliardi, lo stato patrimoniale della gestione principale al 31 dicembre 1987 rileva attività per complessivi 161.020,3 miliardi e passività per un totale di 160.005,2 miliardi, con una eccedenza positiva di 1.015,1 miliardi: rispetto alla situazione dell'anno precedente, l'attivo presenta una variazione complessiva di +27.773,7 miliardi, mentre il passivo si è incrementato per un totale di 26.784,6 miliardi, con un miglioramento del risultato di gestione pari a 989,1 miliardi.*

Dal lato attivo, le variazioni più rilevanti riguardano gli investimenti e impieghi fruttiferi della gestione propria, il cui complessivo incremento è stato di 25.024,6 miliardi, come appresso specificato:

**PROSPETTO N. 6:
VARIAZIONI DEGLI IMPIEGHI FRUTTIFERI**

	(valori in miliardi di lire)	
Prestiti con fondi propri	+	8.116,5
Prestiti con fondi dei cc/cc postali	+	3.173,1
Prestiti in cartelle	-	1.342,8
Titoli della gestione (fondi propri)	+	681,1
Titoli della gestione (fondi cc/cc postali)	-	67,5
Partecipazioni	+	1,6
C/C Tesoro 7,50%	+	7.314,0
C/C Tesoro 3,50%	+	7.148,0
Totale	+	25.024,6

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Relativamente alle variazioni di cui sopra, si fa richiamo a quanto già detto al paragrafo 1.2 circa i prestiti concessi e i titoli acquistati nel 1987: i dati suesposti corrispondono, infatti, alle differenze tra i mutui concessi e i titoli acquistati nel corso dell'anno, da una parte, e, dall'altra, le quote di capitale rientrate e i titoli rimborsati nello stesso periodo, come appresso specificato:

PROSPETTO N. 7:

(valori in miliardi di lire)

		Nuovi investimenti	Rientri di capitali	Differenze
Prestiti				
- Con fondi propri	+	9.867,0	- 1.750,6	+ 8.116,6
- Con fondi dei cc/cc	+	3.456,1	- 283,0	+ 3.173,1
- In cartelle			- 1.342,8	- 1.342,8
Titoli				
- Con fondi propri	+	840,0	- 158,9	+ 681,1
- Con fondi dei cc/cc			- 67,5	- 67,5

Per quanto riguarda i prestiti in numerario, si rinvia al successivo capitolo 4° per un'analisi sotto altri aspetti; relativamente ai mutui in cartelle, la cui consistenza ha raggiunto l'esiguo importo di 1.856,1 miliardi, e' da osservare che si tratta ormai di una partita prossima ad esaurirsi (essendo movimentata soltanto da rientri). E' opportuno soffermarsi, invece, sui prestiti con fondi dei cc/cc postali, per completare il discorso fatto al precedente paragrafo 1.2.⁽²³⁾ Al 31 dicembre 1987, gli investimenti relativi a tali fondi segnano un incremento complessivo di 3.105,6 miliardi, per il combinato effetto di concessioni di nuovi prestiti (+3.456,1 miliardi) e rientri di capitali relativi a mutui di ammortamento (- 283 miliardi), nonché al rimborso di titoli con debiti fondi a suo tempo acquistati (- 67,5). E' da aggiungere che i fondi stessi vengono utilizzati anche per il finanziamento del fondo speciale di 1.000 miliardi di cui alla legge 891/1986, per cui il quadro completo dell'impiego dei fondi dei conti correnti postali a fine 1987 e' il seguente:

(23) vedi ante, pag. 275

**PROSPETTO N. 8:
UTILIZZO DEI FONDI DEI CC/CC POSTALI AL 31/12/87**

(valori in miliardi di lire)

a) Fondi utilizzati per proprie esigenze (nei limiti L. 344/1965)			
- Prestiti in essere	2.118,2	di cui da somministrare	801,5
- Titoli	261,3		
- Finanziam. L. 891/1966	174,8		
Totale a)	2.554,1		
b) Fondi utilizzati per leggi speciali			
- Prestiti in essere	11.470,8	di cui da somministrare	2.572,1
Totale a) + b)	14.024,7	di cui da somministrare	3.373,6

Dai dati suesposti, si evince che, a fine '87, rispetto all'importo del debito della Cassa nei confronti dei correntisti postali⁽²⁴⁾, tali investimenti rappresentavano circa il 37,85% (il 28,74%, considerati al netto delle somme da somministrare).

In prospettiva immediata e' da tener conto del prevedibile incremento dei prestiti per leggi speciali, del gia' previsto completamento (a 1.000 miliardi) del finanziamento del fondo speciale per l'acquisto della prima casa (L. 891/1986) e del gia' autorizzato prelievo (di circa 5.000 miliardi) per i mutui alle Regioni (a ripiano dei bilanci 1985 - '86 delle USL e di altri enti che erogano assistenza sanitaria) che la Cassa concedera' ai sensi del D.L. 19 settembre 1987, n. 382, convertito nella legge 29 ottobre 1987, n. 456.

Attesa la natura dei fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali (in sostanza, come si e' gia' avuto occasione di osservare, temporanee giacenze di cassa dei correntisti), per la loro utilizzazione si richiede particolare prudenza: all'argomento, la Sezione ritiene percio' di dover dedicare speciale attenzione in occasione dell'impostazione dei prossimi piani di rilevazione sulla gestione della Cassa.

Passando alle altre variazioni di cui al precedente prospetto n. 6, resta da osservare che il portafoglio titoli della gestione si e' ulteriormente incrementato di 613,6 miliardi raggiungendo l'importo complessivo⁽²⁵⁾ di 3.400,1 miliardi, in seguito a nuovi acquisti per 840 miliardi e rientri per complessivi 226,4 miliardi.

(24) corrispondente al saldo del c/c fruttifero (3,35%) con le Poste, di cui al n. 7 dello stato passivo della gestione principale (37.054,6 miliardi).

(25) senza contare i titoli del fondo di riserva, ridotti di 58 miliardi, passando da 785,6 a 727,6 miliardi.

Considerando anche i titoli del fondo di riserva, la consistenza complessiva raggiunge l'importo di 4.127,7 miliardi, dei quali 3.764 rappresentati da titoli degli istituti di credito specializzati, al capitale dei quali la Cassa partecipa per legge:

**PROSPETTO N. 9:
TITOLI DEGLI ISTITUTI PARTECIPATI**

(valori in miliardi di lire)

	Consistenza al 31 12 86	Rimborsati	Acquistati	Consistenza al 31 12 87
- IMI	1.888,1	153,9	500,0	2.234,2
- CREDIOP	1.201,3	63,7	300,0	1.437,6
- IST. CRED. SPORT.	28,3	1,8	10,0	36,5
- MELIORCONS.	26,7	1,0	30,0	55,7
Totali	3.144,4	220,4	840,0	3.764,0

Quanto alle partecipazioni, l'incremento di 1,6 miliardi e' dovuto ad aumento gratuito del capitale deliberato dall'Assemblea straordinaria dei partecipanti del Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento; incremento cui fa riscontro, nello stato passivo, una variazione in aumento di pari importo nella voce "aumento gratuito delle partecipazioni" (da assimilare a riserve di utili).

Relativamente alle ultime due variazioni specifiche di cui al prospetto n. 6, e' da osservare che esse sono direttamente correlate al positivo andamento della raccolta postale e allo straordinario afflusso di fondi dal servizio dei c/c postali, le cui dimensioni hanno consentito, da un lato, di incrementare come si e' detto il sostegno da parte della Cassa al fabbisogno della Tesoreria e, dall'altro, di contribuire al miglioramento del risultato di gestione, mediante un sensibile incremento dei corrispondenti interessi, nonostante la riduzione di tasso dal 9 al 7,50% disposta, per il c/c per i fondi del risparmio postale, dal D.M. Tesoro 24/12/1986, a decorrere dal 1° gennaio 1987.

Riguardo alle attività delle gestioni speciali basterà accennare che complessivamente esse presentano un incremento netto di 275,9 miliardi, risultante dagli aumenti delle disponibilità liquide in c/c con il Tesoro (+172,8 miliardi) e dei prestiti concessi (+175,3 miliardi), parzialmente compensati da diminuzioni della consistenza dei titoli (- 63 miliardi), nonché dei crediti e ratei (- 9,2 miliardi).⁽²⁶⁾

(26) delle singole gestioni si tratterà più avanti al successivo paragrafo 2.2.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Infine le attività relative ai rapporti con le Sezioni autonome, che compaiono nello stato attivo della gestione principale, risultano aumentate, complessivamente, di 2.167,6 miliardi: (+2.162,8 riguardo alla Sezione edilizia e +4 nei confronti della SIR).

Passando ai dati dello stato passivo, si rileva che l'aumento netto complessivo di 26.784,5 miliardi riguarda per 24.448,4 miliardi la gestione propria, per 102,7 miliardi le gestioni speciali ed, infine, per 2.233,5 miliardi la Sezione autonoma per l'edilizia, come appresso meglio specificato:

**PROSPETTO N. 10:
VARIAZIONI DELLO STATO PASSIVO**

		(valori in miliardi di lire)
a) - Gestione propria		
- Provvista fondi propri	+	11.488,3
- Fondi provenienti dai cc/cc postali	+	8.133,2
- Mutui da somministrare	+	5.146,8
- Debiti correnti e ratei	-	406,0
- Fondi di ammortamento	+	1,4
- Riserva (e aumento gratuito partecipazioni)	+	84,7
Totale a)	+	24.448,4
b) Gestioni speciali		
- Metanizzazione L. 784/1980	+	8,0
- Fondo interventi regionali art. 56 L. 526/1982	-	791,6
- Imprenditorialità giovanile L. 44/1986	+	700,0
- Fondo speciale acquisto titoli L. 346/1974	+	49,2
- FIO titoli art. 52 L. 526/1982	+	137,0
- Fondi patrimoniali INPS	+	0,1
Totale b)	+	102,7
c) - Sezioni autonome		
- Edilizia Totale c)	+	2.233,5
Totale a) + b) + c)	+	26.784,6

Riguardo alle suesposte variazioni si può osservare quanto segue:

- gli incrementi di cui alle prime due voci (complessivamente +19.621,5 miliardi corrispondono al gettito della provvista di "fondi propri" e all'afflusso dei fondi dai cc/cc postali di cui si è già detto al precedente cap. I;

- il notevole incremento delle somme da somministrare sui mutui (5.146,8 miliardi), che a fine '87 hanno raggiunto in complesso 16.071,9 miliardi, e' frutto della considerevole massa di presunti concessi⁽²⁷⁾ ed e' causa di un sostanzioso apporto ai ricavi della gestione⁽²⁸⁾;
- la sensibile riduzione dell'importo dei debiti correnti e dei ratei passivi (- 406 miliardi) e' dovuta soprattutto alla minor incidenza delle voci relative alle cartelle estratte da rimborsare (- 634,2 miliardi) e ai corrispondenti ratei di interessi passivi (- 75,7 miliardi), oltre che alla diminuzione della massa di mandati inesinti (- 72,9 miliardi), cui fa riscontro un aumento della posta "creditori" (+376,8 miliardi), dovuto principalmente ai maggiori importi da versare per imposte, interessi passivi sul c/c con le Poste 3,35% e interessi passivi sulle somme da somministrare su mutui;
- l'incremento delle riserve, a parte il gia' menzionato aumento gratuito delle partecipazioni, e' dovuto esclusivamente al ricavo dei titoli e degli immobili in cui sono investite, al netto dei relativi oneri (quote di ammortamento ed imposte);
- per quanto attiene alle poste riguardanti le gestioni speciali, che complessivamente risultano in aumento per 102,7 miliardi, e' da precisare che non v'e' traccia nello stato passivo della gestione principale della provvista destinata al Fondo prima casa di cui alla L. 891/1986, in quanto la legge stessa prevede che alle esigenze finanziarie dello speciale intervento per conto del Tesoro, si provveda con le disponibilita' (della gestione propria) della Cassa.

Per una migliore esposizione delle caratteristiche di questa gestione e delle altre singole gestioni speciali, si rinvia al successivo paragrafo 2.2, nel quale vengono sufficientemente definiti i rapporti con la gestione propria.⁽²⁹⁾

(27) la posta contabile de qua si incrementa con le nuove concessioni e si riduce per effetto delle erogazioni.

(28) ved. al riguardo relazione sulla gestione 1985, pag. 35.

(29) e' da tener presente la disposizione del primo comma della legge 10 maggio 1983, n. 197, che ha riportato nell'ambito della gestione principale le gestioni annesse, fino ad allora oggetto di rendicontazione separata.

Relativamente alle Sezioni autonome, il segnalato incremento (+2.233,5 miliardi), che fa salire a 13.232,7 miliardi il debito della Cassa verso la Sezione dell'Edilizia - cui fa riscontro, all'attivo, il saldo complessivo dei cc/cc infruttiferi Cassa/Tesoro (a fine '87 ammontante a 13.200,8 miliardi) -, indica che le disponibilita' finanziarie della Sezione continuano a crescere in misura maggiore delle possibilita' di concreta attuazione del piano decennale e dei programmi straordinari per l'edilizia residenziale pubblica.

oneri e profitti -
Risultati di gestione

2.2 Il conto economico della gestione propria per l'esercizio 1987 evidenzia spese ed oneri per complessivi 7.866,9 miliardi a fronte di rendite e profitti per complessivi 8.882 miliardi, con un utile di 1.015,1 miliardi; nel prospetto che segue i dati relativi sono raffrontati ai corrispondenti dati '86:

PROSPETTO N. 11:

SINTESI DEL CONTO ECONOMICO DELLA GESTIONE PROPRIA

(valori in miliardi di lire)

	1986	1987	Differenze
a) Rendite e profitti			
- Interessi attivi	7.744,4	8.807,3	+ 1.062,9
- Dividendi partecipazioni	35,8	46,7	+ 10,9
- Utili su rimborsi di titoli	18,1	19,5	+ 1,4
- Proventi da depositi	5,5	6,0	+ 0,5
- Entrate diverse	5,5	2,5	- 3,0
Totale a)	7.809,3	8.882,2	+ 1.072,7
b) Spese ed oneri			
- Interessi passivi	7.471,8	7.341,1	- 130,7
- Spese di amministrazione	297,9	508,6	+ 210,7
- Imposte su dividendi	11,5	13,4	+ 1,9
- Provvigioni	1,3		- 1,3
- Ammortamenti	0,8	1,1	+ 0,3
- Spese diverse		2,7	+ 2,7
Totale b)	7.783,3	7.866,9	+ 83,6
Differenza a) - b)	26,0	1.015,1	+ 989,1

Dai dati suesposti emerge con tutta evidenza che il miglioramento del risultato di esercizio rispetto al 1986 e' dipeso quasi esclusivamente dall'opposto andamento degli interessi attivi (+1.062,9 miliardi) e degli interessi passivi (- 130 miliardi).

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Nel prospetto che segue vengono analizzati nelle loro componenti i due suddetti dati:

**PROSPETTO N. 12:
DINAMICA DEGLI INTERESSI ATTIVI E PASSIVI**

(valori in miliardi di lire)

INTERESSI ATTIVI	1986	1987	Differenze
a) In aumento:			
- Prestiti in numerario con fondi propri e dei cc/cc postali	4.628,5	5.408,1	+ 779,6
- C/C fruttif. Tesoro 7,50%	1.523,6	1.797,6	+ 274,0
- C/C fruttif. Tesoro 3,50%	716,1	826,6	+ 110,5
- Titoli della gestione	304,6	337,2	+ 32,6
- C/C fruttif. col fondo L. 891/86		3,5	+ 3,5
Totale a)	7.172,8	8.373,0	+ 1.200,2
b) In diminuzione:			
- Prestiti in cartelle	357,6	230,4	- 127,2
- CC/CC fruttif. con la Sez. Edilizia	172,5	164,6	- 7,9
- CC/CC fruttif. con la Sez. SIR	41,5	39,3	- 2,2
Totale b)	571,6	434,3	- 137,3
Totale a) + b)	7.744,4	8.807,3	+ 1.062,9

(valori in miliardi di lire)

INTERESSI ATTIVI	1986	1987	Differenze
a) In aumento:			
- Risparmio postale a libretto	765,2	915,4	+ 150,2
- C/C poste 3,35%	976,7	1.111,6	+ 134,9
- Mutui da somministrare	171,2	252,9	+ 81,7
- Depositi in numerario	8,6	10,1	+ 1,5
- BEI		0,1	+ 0,1
Totale c)	1.921,7	2.290,1	+ 368,4
d) In diminuzione:			
- Buoni postali fruttiferi	5.240,6	4.838,1	- 402,5
- Cartelle in circolazione	249,7	166,2	- 83,5
- CC/CC Enti vari	59,8	46,7	- 13,1
Totale d)	5.550,1	5.051,0	- 499,1
Totale c) + d)	7.471,8	7.341,1	- 130,7

Dal prospetto emerge che l'incremento complessivo degli interessi attivi (+1.062,9 miliardi) e' la risultante di sei voci in aumento per un totale di 7.200,2 miliardi a fronte di tre voci in diminuzione per complessivi 137,3 miliardi. Il maggior aumento riguarda gli interessi sui prestiti (+779,6 miliardi) ed e' da porre in relazione con la massa di mutui concessi nel 1986 (entrati in ammortamento dal 1° gennaio 1987), ancora al tasso del 10,50%⁽³⁰⁾; seguono le voci relative agli interessi sui conti correnti del Tesoro, rispettivamente per i fondi provenienti dal risparmio postale (+274 miliardi) e per quelli dei conti correnti postali (+110,5 miliardi): per entrambi i conti e' da osservare che l'incremento degli interessi e' da ricollegare all'aumento del capitale medio (il primo da 16.555,9 a 23.528,8; il secondo da 20.283,6 a 23.410,5 miliardi) determinato dai notevoli afflussi di cui si e' detto, che, in particolare per il primo, hanno consentito di compensare la gia' menzionata riduzione del tasso dal 9 al 7,50% introdotto dal gennaio 1987.

Per quanto attiene alle voci in diminuzione, quella di maggior rilievo riguarda i prestiti in cartelle, ormai in fase di estinzione.⁽³¹⁾

Passando agli interessi passivi, si rileva che, a sua volta, la diminuzione complessiva di 130,7 miliardi e' la risultante di partite in decremento (per un totale di 499,1 miliardi) e di partite in incremento (per un totale di 368,4 miliardi); delle tre voci in decremento quella relativa agli interessi sui Buoni postali (- 402,5) rileva la flessione piu' incisiva, in conseguenza della entrata a regime della riduzione dei tassi (nonche' della incidenza dell'introduzione dell'IRPEF sui frutti dei Buoni postali medesimi) di cui si e' gia' detto, mentre le variazioni delle altre due voci, cosi' come tutte quelle che risultano in aumento, si ricollegano all'incremento dei capitali medi cui si applicano i corrispondenti tassi e, quindi, sono da imputare alle variazioni delle relative poste dello stato patrimoniale.

Conclusivamente, sul punto dei risultati di esercizio, puo' osservarsi che l'utile di 1.015,1 miliardi e' senza dubbio di portata eccezionale, come il suo incremento rispetto al 1986 (+989,1 miliardi).

(30) ridotto al 9% a partire dal gennaio '87, per le nuove concessioni.

(31) al riguardo ved. relazione sulla gestione 1985 pag. 32.

I dati suddetti consentono di considerare conclusa la fase negativa emersa nel 1985, a seguito dello squilibrio instauratosi tra il tasso medio di provvista e il tasso medio di rendimento dei capitali raccolti ed impiegati, in quell'anno risultati, rispettivamente, del 7,73% e del 7,23% (per il 1987 gli analoghi dati si attestano al 6,80% ed al 7,32%): con l'utile suindicato la Cassa, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 197/1983, potrà completare il ripianamento della perdita del 1985 (di cui restavano ancora 223,9 miliardi) e la differenza, di 791,2 miliardi, la destinerà per il 50% ad incremento del fondo di riserva e per il restante 50% ad incremento del fondo di dotazione.

Prima di passare alle voci del conto economico della gestione principale, relative alle gestioni speciali, è opportuno svolgere brevemente alcune considerazioni preliminari.

Le gestioni speciali - attualmente in numero di sette - sono tutte costituite da fondi strettamente finalizzati, che ai sensi di particolari disposizioni di legge la Cassa amministra, nell'ambito della gestione principale, ma con separata evidenziazione contabile, in guisa che le relative poste non influenzano in alcun modo il risultato di esercizio della gestione propria: sotto questo aspetto, pertanto, sono assimilabili alle Sezioni autonome, le quali però se ne differenziano perché danno luogo a rendicontazione separata (con distinti stati patrimoniali e distinti conti economici).

È peraltro da tener presente che le sette gestioni speciali hanno caratteristiche assai differenti tra loro, come appresso specificato:

- i "fondi patrimoniali INPS" si sostanziano in uno stock di titoli collegato con un conto corrente che l'INPS intrattiene con la Cassa, la quale si limita a curarne gratuitamente l'amministrazione; il fondo rileva costi e ricavi e perciò non compare affatto nel conto economico;
- il fondo per la metanizzazione del Mezzogiorno è alimentato da apporti provenienti dal bilancio del Tesoro e dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale, che vengono accreditati alla Cassa per l'erogazione ai comuni destinatari dei contributi previsti dalla legge n. 784/80; trattandosi esclusivamente di attività di erogazione di contributi a fondo perduto, non c'è gestione in senso proprio e non si può parlare di risultati di esercizio⁽³²⁾, perciò non se ne rinviene traccia nel conto economico;

(32) l'unica spesa è rappresentata dal rimborso alla gestione propria di una quota di spese di amministrazione (nel 1987: 74,9 milioni).

- anche il fondo per gli interventi regionali ex art. 56 della legge n. 526/1982, alimentato da apporti statali e da interventi finanziari della B.E.I., e' destinato all'erogazione di contributi a fondo perduto alle regioni, per il finanziamento di determinati progetti; neppure questa puo' essere definita gestione in senso proprio e percio' non compare nel conto economico⁽³³⁾;
- per le quattro rimanenti gestioni speciali si rilevano invece costi, ricavi e risultati di esercizio, che compaiono nel conto economico della gestione principale, distintamente per ciascuna di esse e separatamente dalla sezione riguardante la gestione propria, il cui risultato non ne viene influenzato, pur avendo la comune caratteristica di vere e proprie gestioni economiche, si differenziano tra loro per altri aspetti rilevanti: soltanto due hanno identica struttura di "fondi di rotazione" e analoga funzione di supporto alla provvista degli Istituti di credito speciale, mediante l'acquisto di obbligazioni emesse dai medesimi:

 - il fondo speciale acquisto titoli istituito ai sensi dell'art. 6 della legge n. 346/1974 (con il ricavato della imposta "una tantum" sugli autoveicoli) e
 - il F.I.O. titoli di cui all'art. 52 della legge n. 526/1982

i quali incrementano continuamente le loro dotazioni iniziali con gli utili annualmente realizzati (differenze tra i ricavi rappresentati dagli interessi e dagli utili rimborsi di titoli e le quote di spese di amministrazione rimborsate alla gestione propria della Cassa); le disponibilita' liquide che in tal modo si creano, aggiunte ai rientri di capitale relativi ai titoli scaduti e rimborsati, vengono versate negli appositi conti correnti infruttiferi con il Tesoro, in attesa di essere reinvestite in titoli secondo criteri stabiliti dal CIPE;

Assai diverse - anche tra loro - sono le ultime due gestioni speciali:

(33) anche in questo caso la sola spesa e' costituita dal rimborso di una quota di spese di amministrazione alla gestione propria (nel 1987: 25 milioni).

il fondo per la promozione e lo sviluppo della imprenditorialita' giovanile del Mezzogiorno istituito con il D.L. 30 dicembre 1985, n. 786, convertito nella legge 28 febbraio 1986, n. 44, con un apporto statale complessivo previsto di 2,200 miliardi, e' destinato alla concessione di contributi a fondo perduto e mutui decennali a societa' e cooperative in possesso di determinati requisiti; i fondi accreditati alla Cassa (finora 1.419,8 miliardi) vengono versati in apposito conto corrente infruttifero con il Tesoro, da dove vengono prelevati secondo le effettive esigenze; nel conto economico si rilevano, da una parte, le spese di amministrazione (tra cui quelle rimborsate alla gestione propria della Cassa) e, dall'altra, tra le rendite e profitti, gli interessi attivi sui mutui, nonche' il risultato di esercizio;

il fondo speciale di 1.000 miliardi per l'acquisto da parte dei lavoratori dipendenti della prima casa di abitazione, istituito con la legge 18 dicembre 1986, n. 891, con le disponibilita' finanziarie della stessa Cassa, e' destinato alla concessione di mutui agevolati attraverso gli Istituti e sezioni di credito fondiario ed edilizio, sulla base di apposita convenzione; i fondi vengono accreditati mensilmente agli Istituti predetti in conti correnti a loro intestati presso le Sezioni provinciali di Tesoreria, sulla base dei contratti gia' stipulati con i mutuatari, previo benessere di copertura finanziaria della Cassa; sul conto corrente appositamente istituito con la gestione propria, il fondo corrisponde un interesse pari a quello vigente per i mutui della Cassa (attualmente 9%); nel conto economico della gestione principale figurano, tra gli oneri, gli interessi passivi su detto conto corrente e le spese di amministrazione (rimborsate alla gestione propria), mentre fra i profitti figurano gli interessi attivi sui prestiti, nonche' il risultato di esercizio.

Tutto cio' premesso, e' sufficiente osservare che, delle quattro gestioni speciali che compaiono nel conto economico, i due fondi di rotazione danno luogo annualmente a risultati di esercizio positivi: gli utili vanno ad aumentare la consistenza patrimoniale dei fondi stessi, che alimentano una massa indefinitamente crescente⁽³⁴⁾ di investimenti in titoli, scelti secondo criteri dettati da organi statali esterni alla Cassa, per il perseguimento delle finalita' previste dalle rispettive leggi istitutive. In particolare, nel 1987 per il fondo ex lege n. 346/1974, si sono avuti ricavi per 49,7 e costi per 0,5 miliardi, con un utile di 49,2 miliardi (57,4 miliardi nel 1986); per il "FIO titoli" ex art. 52 legge n. 526/1982, ricavi per 136 miliardi e costi per 0,3 miliardi con un utile di 136,9 miliardi (145,1 miliardi nel 1986).

(34) almeno in termini monetari.

Le due ultime gestioni, che, invece, risultano in perdita, sono da esaminare distintamente.

Quanto al fondo per l'imprenditorialità giovanile, si rileva una perdita di quasi 4 miliardi, quale differenza tra costi complessivi (spese di amministrazione) per poco più di 4 miliardi (di cui 457,9 milioni rimborsati alla gestione propria e 3.456,7 milioni di spese di funzionamento dell'apposita struttura organizzativa)⁽³⁵⁾ e ricavi per 4,9 milioni (interessi attivi sui prestiti).

Il fondo "prima casa" di cui la legge n. 891/1986 rileva costi per complessivi 3,6 miliardi e ricavi per 1,7 miliardi, con una perdita di 1,9 miliardi; e' da osservare che in questo caso si ha un costo di provvista di 3,5 miliardi (interessi passivi sulle somme che la gestione propria della Cassa ha messo a disposizione nell'apposito c/c al 9%) oltre che spese di amministrazione (rimborsate alla gestione propria) per 0,1 miliardi, a fronte di interessi attivi (di preammortamento) per 1,7 miliardi sui mutui concessi nel 1987 (174,6 miliardi) e che entrano in ammortamento dal 1° gennaio 1988. Nel disegno del legislatore, questa gestione - i cui risultati riguardano il Tesoro - dovrebbe compensare con gli utili previsti per gli ultimi anni le perdite previste per i primi anni, sempreché le ipotesi su cui si basano i parametri del complesso meccanismo finanziario (tasso di inflazione, tasso di incremento del reddito dei mutuatari, etc.) risultino non troppo lontane dalla realtà'.

Per quanto attiene, infine, alle Sezioni autonome, occorre riferirsi ai loro distinti rendiconti.

La Sezione autonoma per l'Edilizia residenziale pubblica, anche per il 1987 ha chiuso la gestione con un risultato positivo di 14,6 miliardi, avendo sostenuto oneri per 172,4 miliardi, a fronte di rendite e profitti per 187 miliardi.

Tra i profitti, 186,9 miliardi rappresentano gli interessi attivi sui prestiti concessi (2.748,3 miliardi, dei quali 653,5 miliardi ancora da somministrare), mentre tra gli oneri figurano interessi passivi per 167,2 miliardi e spese d'amministrazione per 5,2 miliardi.

(35) per l'affitto di locali per la sede degli uffici dell'apposito Comitato e della Segreteria (383 ml.), acquisto mobili, hardware e software (387 ml.), convenzioni (1.995 ml.), compensi ai membri del Comitato, del Nucleo di valutazione e della Segreteria tecnica (417 ml.), etc..

La Sezione per l'intervento SIR ha, invece, concluso l'esercizio con una perdita di 38,3 miliardi, quale differenza tra oneri per complessivi 39,6 miliardi (di cui 39,3 per interessi passivi maturati sul c/c con la Cassa) e profitti per 1,3 miliardi (quasi interamente costituiti da contributi sugli interessi cedute dagli Istituti creditori del Gruppo SIR).

L'ammontare dei crediti rilevati, a fronte dei quali la Sezione ha emesso tra il 1981 e il 1983 titoli per complessivi 1.703,9 miliardi in favore degli Istituti speciali di credito, si e' ridotto a fine 1987 a 681,6 miliardi, in conseguenza del pagamento della sesta rata annuale, il cui importo (170,4 miliardi) viene rimborsato dal Tesoro, al netto dell'annualita' (13,5 miliardi) dovuta dall'ENI per il debito (complessivamente di 82,7 miliardi) relativo alle imprese del Gruppo SIR rilevate.

Il Tesoro, inoltre, dopo l'approvazione del rendiconto, provvede al ripianamento della perdita di esercizio.

CAPITOLO 3

Ulteriori sviluppi dell'assetto del personale, con speciale riguardo all'attuazione del "contratto ponte" 1/7/83 - 31/12/84 e del primo contratto "a regime" 1/1/85 - 31/12/87.

A completamento di quanto riferito nella precedente relazione⁽³⁶⁾, riguardo alla delibera adottata dal Consiglio di amministrazione della Cassa il 16 ottobre 1986, dichiarata non conforme a legge da questa Sezione con la deliberazione n. 2/1987, (allegata alla citata relazione), ed alla successiva emanazione dei decreti-legge 2 maggio 1987, n. 167 e 30 giugno 1987, n. 256, si ritiene opportuno aggiungere quanto appresso.

Ai due decreti-legge suddetti - entrambi recanti provvedimenti urgenti per la finanza locale, ed entrambi decaduti per decorrenza dei termini - ha fatto seguito il decreto-legge 31 agosto 1987, n. 359, finalmente convertito in legge (29 ottobre 1987, n. 440); peraltro nella sua formulazione definitiva, il testo dell'articolo 25 - l'unico che qui rileva - e' rimasto invariato in entrambi i commi in cui si articola:

Con il primo comma - come già osservato nella precedente relazione - e' stato sostituito il 4 comma dell'art. 11 della legge n. 197/1983, con un nuovo testo, sostanzialmente conforme alle tesi interpretative al riguardo enunciate dalla Sezione nella citata deliberazione n. 2/1987; con il secondo comma, che ha carattere di disposizione transitoria, e' stata prevista "l'integrazione del D.P.R. 4 agosto 1986, concernente le dotazioni numeriche dei livelli funzionali della Cassa depositi e prestiti e le rispettive equipollenze con l'ordinamento statale, sulla base delle sole proposte del Consiglio di amministrazione, nonche' delle delibere consiliari già adottate in merito".

In attuazione del citato 2 comma dell'art. 25 del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 359 e' stato emanato il D.P.R. 23 ottobre 1987, con il quale si e' inteso mettere finalmente "a regime" l'ordinamento del personale della Cassa depositi e prestiti.

(36) pagg. da 15 a 17 del Rendiconto della Corte dei Conti.

Frautanto, l'articolo 105 del D.P.R. 18 maggio '87, n. 269 - decreto⁽³⁷⁾ con il quale sono state emanate le norme risultanti, dalla disciplina prevista dall'accordo sindacale per il triennio 1985/'87, relativo al comparto del personale dipendente dalle aziende ed amministrazioni statali ad ordinamento autonomo - in deroga alle disposizioni generali nel decreto stesso contenute e "nel rispetto dell'autonomia organizzativa garantita dall'art. 1 della legge 13 maggio 1983, n. 197", stabiliva, tra l'altro - alla lett. a) - che alle materie oggetto di contrattazione decentrata vanno aggiunte "le proposte di modifica dell'ordinamento del personale da sottoporre all'approvazione del Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 8, lett. g), della legge 13 maggio 1983, n. 197" ed ancora - alla lett. c) - che "il personale della Cassa depositi e prestiti e' ripartito nei livelli determinati dai decreti del Presidente della Repubblica 4 agosto 1984 e 4 agosto 1986, emessi a norma dell'art. 11, quarto comma, della legge 13 maggio 1983, n. 197, ed auuati ai sensi dell'art. 8, lett. g) della predetta legge".

Delle citate disposizioni, quella di cui alla lett. a) aggiunge alle materie demandate alla contrattazione decentrata le proposte di modifica dell'ordinamento del personale (limitatamente a quanto, al riguardo, spetta al Consiglio di amministrazione in base all'articolo 8 lett. g) della legge 197/1983), mentre l'altra - lett. c) e' intesa a convalidare, per quanto riguarda gli aspetti dall'art. 3 della legge-quadro n. 93/1983 rimessi alla disciplina in base ad accordi, la ripartizione del personale nei livelli funzionali gia' definita con i decreti del Presidente della Repubblica emanati ex art. 11, comma 4, della legge n. 197/1983.

In data 10 dicembre 1987 era stato sottoscritto il primo accordo aziendale per il personale della Cassa, recepito dal Consiglio di amministrazione il 20 gennaio 1988; ma la delibera e' stata poi dichiarata illegittima da questa Sezione (deliberazione n. 651/1988 del 29 aprile 1988), in quanto il procedimento seguito nella formazione e nel recepimento dell'accordo non poteva ritenersi conforme alle disposizioni dettate al riguardo dalla legge n. 93/1983 e dal D.P.R. n. 269/1987, mentre - d'altra parte - i contenuti dell'accordo non risultavano definiti nel rispetto dei limiti assegnati a tale livello di contrattazione e dei vincoli imposti dalle norme sovraordinate (tra l'altro il fondo di incentivazione era stato determinato in misura eccedente i limiti di spesa stabiliti).

(37) decreto registrato dalla Corte con riserva, ai sensi della delibera della Sezione del controllo 3 luglio 1987.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

L'Amministrazione controllata, adeguandosi alle censure formulate dalla Sezione, ha provveduto a rinnovare il procedimento, con stipula di un nuovo accordo in data 26 maggio 1988, recepito dal Consiglio di amministrazione l'8 giugno successivo.

Passando a trattare dell'attività di gestione del proprio personale svolta dalla Cassa nel corso del 1987, si può osservare in estrema sintesi che:

- sono state disposte in complesso 40 promozioni (2 a Capo Servizio, 2 a Dirigente, 1 ad Ispettore Gen.le del ruolo ad esaurimento, 2 al 6° livello, 11 al 5° livello, 1 al 4° livello, 13 al 3° livello e 8 al 2° livello);
- sono state disposte 24 assunzioni (11 al 1° livello e 13 al 2° livello) ai sensi della legge n. 482/1968);
- tenendo conto dei movimenti suddetti, nonché dei 12 collocamenti a riposo (1 Dirigente, 5 funzionari del 5° livello, 1 impiegato di 4° livello, 2 di 3° livello, 2 di 2° livello e 1 di 1° livello) e di 1 decesso (1 impiegato di 2° livello) verificatosi nell'anno, la situazione del personale della Cassa, tra il 1° gennaio 1987 e il 1° gennaio 1988, si è così modificata:

	ORGANICO	POSTI COPERTI	
		al 1.1.87	al 1.1.88
Vice Direttore Generale e Capo dipartimento	2	2	2
Capo Servizio	7	5	7
Dirigente	19	15	14
Ispettore Generale R.E.	9	6	6
Direttore di Divisione R.E.		4	3
6 livello	26	25	26
5 livello	50	39	43
4 livello		75	64
3 livello	370	153	162
2 livello	220	140	146
1 livello	75	31	33
Totale	778	495	506

Durante l'anno sono stati svolti 8 corsi di formazione e aggiornamento del personale, cui hanno partecipato complessivamente 100 unita' per un totale di 5.958 ore ed una spesa di circa 267 milioni.

Uno di tali corsi, cui hanno partecipato 5 unita' di 6° livello, 25 di 5° livello e 30 di 4° livello, e' stato centrato sui rapporti tra la Cassa e gli enti locali, mentre quasi tutti gli altri hanno riguardato l'informatica e l'uso degli strumenti informatici in dotazione alla Cassa.

Nel corso del 1987, l'Amministrazione ha bandito 8 concorsi a complessivi 76 posti (di 1° , 2° e 3° livello), che sono stati tutti espletati entro l'anno.⁽³⁸⁾

La spesa complessiva per il personale e' risultata nel 1987 pari a 20,2 miliardi (13,7 miliardi per competenze fisse e 6,5 miliardi per competenze accessorie); rispetto al 1986 (in cui gli analoghi dati erano stati: 11,6 miliardi, per competenze fisse e 6,3 miliardi per competenze accessorie - in totale 17,9 miliardi) l'aumento risulta in complesso di 2,3 miliardi (+2,1 miliardi per competenze fisse e +0,2 miliardi per competenze accessorie), che percentualmente rappresentano quasi il 12,85%.

Tuttavia i dati di cui sopra non possono essere assunti come misura della maggiore spesa per l'applicazione dell'accordo di comparto recepito nel D.P.R. n. 269/1987; maggiore spesa che l'art. 119 dello stesso decreto valuta per l'anno 1987 - compreso l'onere relativo al 1986, ma al netto delle somme dovute a titolo di anzianita' - in un miliardo.

Tale valutazione, peraltro, sembra non tener conto dei benefici previsti per il personale della Cassa dal "trattamento economico di raccordo" di cui all'art. 106 dello stesso decreto n. 269, per il periodo 1° luglio 1983 - 31 dicembre 1984 (in realta' fino al 31 dicembre 1985, decorrendo la prima tranche degli aumenti contemplati dal contratto a regime, dal 1° gennaio 1986).

Il suddetto trattamento di raccordo ha comportato la liquidazione nel 1987 di arretrati relativi a due anni e mezzo di differenza tra gli stipendi spettanti al personale in seguito all'inquadramento nei 5° livelli della Cassa, rispetto a quelli fino ad allora percepiti, in base alle tabelle di cui al D.P.R. 25/6/83, n. 344, con riferimento agli 8° livelli dell'ordinamento statale.

(38) le relative assunzioni sono intervenute nel 1988.

L'inquadramento nei livelli della Cassa, secondo le equipollenze stabilite, ha implicato l'accorpamento degli impiegati prima appartenenti al 2° e 3° livello Stato (nel 1° livello non c'era nessuno) nel medesimo 1° livello Cassa (cui corrisponde una retribuzione lievemente superiore a quella del 3° livello Stato), come pure l'accorpamento degli impiegati di 4° e 5° livello Stato nello stesso 2° livello Cassa (cui pure corrisponde uno stipendio superiore a quello del 5° livello Stato); sono da aggiungere, per gli impiegati già appartenenti alla settima e ottava qualifica funzionale i "benefici convenzionali rispettivamente di 563.200 e 670.000 lire annue lorde", in aggiunta al nuovo trattamento tabellare relativo al 4° e 5° livello Cassa.

Agli aumenti di stipendio suddetti, fa riscontro una riduzione del premio di produzione in godimento al 30 giugno 1986 del 7,50% (art. 106 lett. i).

Sulla spesa del 1987 e' da tener conto che hanno gravato anche oneri non indifferenti relativi a promozioni ed assunzioni, e agli aumenti dell'indennita' integrativa speciale, per cui resta assai difficile un'esatta quantificazione della quota di maggiore spesa specificamente imputabile alla tornata contrattuale 1983/1985, anche se sembra evidente siano da fare le piu' ampie riserve riguardo alla valutazione fattane nel citato art. 119 del D.P.R. n. 269.

CAPITOLO 4

Andamento dei mutui, con particolare riferimento agli effetti indotti dall'evoluzione del quadro normativo sul volume globale e sulla distribuzione delle richieste degli enti locali.

*l'evoluzione
normativa nella
materia dei mutui*

- 4.1 *La legge 29 ottobre 1987, n. 440, di conversione del decreto legge 31 agosto 1987, n. 359, che ha concluso il lunghissimo iter dei "Provvedimenti urgenti per la finanza locale" (che aveva visto via via decadere i decreti legge 30 dicembre 1986, n. 922, 2 marzo 1987, n. 55, 2 maggio 1987, n. 167 e 30 giugno 1987 n. 256) non reca nella materia dei mutui degli enti locali, ne' in quella dei contributi statali per gli oneri di ammortamento (fondo investimenti) - innovazioni di grande rilievo.*

Alle considerazioni in proposito formulate nella precedente relazione (pag. 34 e segg.), circa le nuove regole contenute nel D.L. n. 318/86 convertito nella legge n. 488/1984, sono peraltro da aggiungere brevi note di aggiornamento riguardanti le poche modifiche introdotte per il 1987 e 1988.

Mentre e' stata confermata la previsione di mutui con onere di ammortamento a carico dello Stato in favore dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (con un minimo di 100 milioni ad ogni ente) per la costruzione, l'ampliamento o la ristrutturazione di acquedotti, fognature ed impianti di depurazione, si e' ammessa anche la possibilita' che detti mutui vengano concessi, su deliberazione dei comuni beneficiari, direttamente ai consorzi regolarmente costituiti di cui i comuni stessi facciano parte, purché l'intervento sia realizzato sul proprio territorio (2° comma art. 10 come integrato dalla legge n. 440).

E' stata anche riprodotta (art. 10, 4° comma D.L. n. 359) la disposizione che autorizza la Cassa depositi e prestiti a riservare, nell'ambito delle proprie disponibilita' finanziarie da destinare a mutui, la quota del 25% per opere previste in piani o programmi regionali, che prevedano la partecipazione degli enti locali o delle loro associazioni e per le quali venga assegnato un contributo regionale in capitale o in annualita' non inferiore al 5% della spesa; ma il successivo 5° comma anticipa il termine per l'approvazione dei piani o programmi (che il 6° comma del D.L. n. 318/86 fissava al 31 luglio) al 31 maggio (e per il 1988, al 31 marzo).

Da menzionare anche la disposizione dell'art. 9 - 5° comma - che ha sostituito il 3° comma dell'art. 13 del D.L. 28 febbraio 1983, n. 55, convertito con modificazioni, nella L. 26 aprile 1983, n. 131, stabilendo che l'importo delle perizie suppletive e di variante ai progetti esecutivi approvati dopo il 1 gennaio 1983 non può superare il 30% dell'importo dei lavori previsti nel progetto originario deliberato, precisando inoltre che l'importo dei relativi mutui suppletivi potrà comprendere - oltre che la maggiore spesa per lavori (in misura non superiore al 30%), anche le maggiori spese per le altre componenti del quadro economico, comprese quelle per revisione prezzi. Ed il successivo comma 6° dispone che siano ritenute valide le deliberazioni adottate fino al 20 novembre 1987, che abbiano fatto riferimento (nell'approvare perizie suppletive e di variante), anziché ai soli lavori previsti nel progetto esecutivo originario, anche alle spese di progettazione, di direzione e contabilità dei lavori.

Rilevano inoltre le seguenti disposizioni dell'art. 10:

- *il 6° comma, che autorizza la Cassa a concedere mutui ai consorzi misti cui partecipano enti locali territoriali ed altri enti pubblici, purché questi ultimi non siano in posizione maggioritaria;*
- *il 7° comma, che autorizza la Cassa a finanziare l'acquisto da parte dei comuni, province e loro consorzi, di attrezzature e strumentazioni per il rilevamento dell'inquinamento ambientale;*
- *l'8° comma, che consente agli enti locali di dare in gestione o in concessione a terzi le opere pubbliche realizzate con finanziamento della Cassa;*
- *il comma 13 bis, che autorizza la Cassa a concedere i mutui di cui all'art. 11, comma 2°, del D.L. n. 318/86, convertito nella legge n. 488/1986 (programma straordinario di edilizia scolastica) anche ai consorzi di comuni e di province.*

Infine, prima di chiudere questi brevi cenni alle novità introdotte nella regolamentazione generale dei mutui degli enti locali e dei mutui ordinari della Cassa, è da evidenziare che il comma 4° dell'art. 6 ha stabilito che la determinazione dei contributi statali, da corrispondere ai comuni e alle province per le rate di ammortamento dei mutui contratti negli anni 1987 e 1988, venga fatta calcolando una rata costante annua

posticipata, con interesse del 7,7%, anziché del 9% indicato dal 2° comma dell'art. 6 del D.L. n. 318/1986, convertito nella L. n. 488/1986.⁽³⁹⁾

La modifica - evidentemente collegata alla riduzione del tasso di interesse per i mutui della Cassa dal 10,50 al 9% disposta con il D.M. Tesoro 30 dicembre '86 - comporta un duplice vantaggio per gli enti mutuatari: da un lato aumenta del 10% l'importo complessivo dei mutui ordinari attivabili con il concorso statale e, dall'altro riduce dal 7,50% (circa) a poco più del 7% per i mutui ventennali, e dal 3,80% (circa) a poco più del 3,50% per i mutui decennali, l'onere per ciascun mutuo resta comunque a carico dell'ente mutuatario.⁽⁴⁰⁾

Diverse disposizioni hanno arricchito nel 1987 l'elenco degli speciali interventi finanziari della Cassa, ovvero hanno modificato sostanzialmente la regolamentazione di quelli già previsti:

- 1) - l'articolo 5, comma 16 del D.L. 29 ottobre 1986, n. 708, convertito nella legge 23 dicembre 1986, n. 899 autorizza la Cassa a concedere mutui agevolati al tasso del 4% ai comuni ad alta tensione abitativa con popolazione superiore a 300.000 abitanti, per acquisto alloggi già abitabili, per un importo complessivo di 500 miliardi da prelevare dai fondi dei cc/cc postali; l'ammortamento dei mutui - garantiti dallo Stato - è disciplinato dalle disposizioni dell'art.8, commi 4,5,6 e 7, del D.L. 15 dicembre 1979 n. 629, convertito nella legge 15 febbraio 1980, n. 25;
- 2) - il D.L. n. 833/1986, convertito nella legge n. 18/87, prevede la concessione da parte della Cassa di mutui con onere di ammortamento a carico dello Stato in favore delle Regioni, nonché degli Enti locali territoriali e loro consorzi per la copertura dei disavanzi 1982/86 delle aziende di trasporto (e dei servizi di trasporto gestiti in economia), in ragione rispettivamente dell'80% delle perdite accertate alle Regioni e del 20% ai comuni, province e consorzi; i criteri e le modalità di concessione ed erogazione di tali mutui sono stati stabiliti con decreto del Ministro del Tesoro 9 febbraio 1987.⁽⁴¹⁾

(39) nello stesso senso dispone per le comunità montane, il successivo art.8, comma 9, dello stesso D.L. n. 359/1987.

(40) ved. relazione sulla gestione 1986 pag. 35 e segg.

(41) quelli destinati alle Regioni sono concessi dal Direttore generale, che ne dà comunicazione al Consiglio di amministrazione alla prima riunione successiva.

- 3) - *l'art. 2 del D.L. n. 2/1987, convertito nella legge n. 65/1987 - modificato dal 4° comma dell'art. 1 del D.L. 2 febbraio 1988, n. 22, convertito nella legge n. 92/88 - ha autorizzato la Cassa a concedere mutui con ammortamento a carico dello Stato ai comuni per il finanziamento degli stadi destinati ad ospitare i campionati mondiali di calcio 1990, nonché delle strutture polifunzionali per le esigenze dei campionati delle diverse discipline sportive e delle strutture polifunzionali atte a promuovere l'esercizio dell'attività sportiva.*⁽⁴²⁾
- 4) - *l'art. 6, comma 7, del D.L. n. 8/1987, convertito nella L. 27 marzo 1987, n. 120, autorizza per l'anno 1987 la Cassa a concedere, secondo indicazioni del Ministro per la protezione civile, mutui con ammortamento a carico dello Stato per un importo massimo complessivo di 100 miliardi, per l'adeguamento degli impianti di depurazione, al fine di assicurare la potabilizzazione delle acque e per altri interventi diretti a superare situazioni di crisi idrica;*
- 5) - *l'art. 10, comma 3, del medesimo provvedimento legislativo autorizza la Cassa a concedere su parere dello stesso Ministro mutui con ammortamento a carico dello Stato alle Regioni, province, comuni e comunità montane, per il ripristino dei danni provocati alle opere pubbliche dalle eccezionali avversità atmosferiche del gennaio 1987;*
- 6) - *il D.L. n. 10/1987, convertito nella legge n. 119/87, autorizza la Cassa a concedere mutui con onere di ammortamento a carico dello Stato agli enti locali e loro consorzi per la costruzione degli impianti per il trattamento e l'adeguamento degli scarichi delle acque reflue dei frantoi oleari alle norme della legge 10 maggio 1976, n. 319 e successive modificazioni ed integrazioni; gli interventi finanziabili debbono rientrare nell'ambito dei piani regionali formulati secondo criteri dettati dal decreto 27 luglio 1987, n. 397 del Ministro dell'Ambiente; lo stanziamento di complessivi 270 miliardi è già stato ripartito tra le Regioni;*
- 7) - *il D.L. n. 51/1987, convertito nella legge n. 149/87 autorizza la Cassa a concedere mutui con onere di ammortamento a carico dello Stato per complessivi 300 miliardi in favore degli enti locali tenuti a fornire i locali per attività scolastica, da dotare di strutture antincendio ai fini dell'ottenimento del nulla-osta provvisorio da parte dei comandi provinciali dei Vigili del fuoco;*

(42) per i due ultimi tipi di finanziamento sono stati approvati i programmi relativi al 1987, con decreto del Ministro del Turismo e spettacolo in data 30 marzo 1988.

- 8) - *l'art. 9 - comma 9 - del D.L. n. 359/1987, convertito nella L. n. 440/1987 ha previsto che i comuni, loro consorzi ed aziende possono contrarre con la Cassa mutui con ammortamento a carico dello Stato (a valere sugli stanziamenti di cui all'art. 7 - comma 13 - della L. n. 910/1986) per la realizzazione di impianti di produzione combinata di energia e calore, ammessi a contributo dal Ministro dell'Industria ai sensi dell'art.10 della L. n. 308/1982; gli interventi finanziabili dalla Cassa, nei limiti di 50 miliardi per ciascuno degli anni 1987, 1988 e 1989, sono quelli per i quali sia stato già' concesso il contributo del Ministro dell'Industria e sia stata prodotta domanda di mutuo entro il 31 agosto 1987, nonché', per quelle presentate dopo tale data, a condizione che riguardino l'utilizzo di fonti geotermiche;*
- 9) - *il D.L. n. 361/1987, convertito nella legge n. 441/1987, autorizza la Cassa a concedere mutui con ammortamento a carico dello Stato a comuni, consorzi costituiti esclusivamente da comuni ed a comunità montane, individuati dal Ministro dell'ambiente, per l'adeguamento ed il potenziamento di impianti per lo smaltimento dei rifiuti esistenti al 31 dicembre 1986 ed alle Regioni per la costruzione di nuovi impianti.*
- 10) - *il 13° comma dell'art. 10 del D.L. n. 359 sopracitato, che ha autorizzato (anche) la Cassa a concedere alle ferrovie in regime di concessione e di gestione commissariale governativa i mutui di cui al 3° comma dell'articolo 2 della legge 22 dicembre 1986 n. 910 (legge finanziaria 1987);*
- 11) - *l'art. 10 - 3° comma - dispone che la Cassa riservi complessivamente 500 miliardi per finanziare la costruzione, ampliamento e acquisto di materiale rotabile per le ferrovie metropolitane dei comuni di Roma, Milano, Torino, Napoli, Genova, e Bologna;*
- 12) - *l'art. 3 - 1° comma - del D.L. n. 380/1987, come integrato dalla legge di conversione n. 453/1987, autorizza il comune di Roma a contrarre mutui con la Cassa fino all'importo massimo di 550 miliardi (400 nel 1987 e 150 nel 1988) assistiti da contributo statale annuo in misura pari al 90% della relativa rata di ammortamento;*

13)- il D.L. n. 382/1987, convertito nella legge n. 456/1987, autorizza la Cassa a concedere alle Regioni o alle Province autonome mutui con onere di ammortamento a carico dello Stato, per la copertura dei disavanzi delle USL 1985 e 1986 secondo criteri e modalità stabiliti con decreto del Ministro del Tesoro; i mutui sono concessi dal Direttore generale - che alla prima adunanza informa il Consiglio di amministrazione - sulla base dell'autorizzazione dei Ministeri della Sanità e del Tesoro; in via di anticipazione per un importo non superiore al 40% del disavanzo presunto, ed a saldo, a copertura dell'intero disavanzo definitivamente accertato.

*l'attività
di finanziamento
svolta nel 1987,
alla stregua
della normativa
dianzi illustrata*

4.2 Come di consueto, si riferirà prima in ordine all'attività relativa all'applicazione delle norme generali riguardanti i mutui "ordinari" - nell'ambito dei quali quelli con ammortamento a carico dello Stato saranno oggetto di separata trattazione - per passare poi agli interventi finanziari previsti da leggi "speciali".

*mutui
con ammortamento
a carico dello Stato*

4.2.1 Anzitutto, conviene esporre l'attività svolta nel 1987 in relazione alle assegnazioni 1985 di cui all'articolo 9 lett. a) del D.L. n. 55/1983 (plafond complessivo di 1.330 miliardi, per il 50% riservato agli enti del Mezzogiorno), la cui utilizzazione - consentita fino al 31 dicembre 1987 - era stata iniziata soltanto nel 1986.⁽⁴³⁾

E' da ricordare che i destinatari di tali mutui erano stati individuati, tra i comuni con popolazione inferiore a 20.000 abitanti, sulla base dei criteri adottati per il riparto dei fondi perequativi, e che le assegnazioni erano prioritariamente destinate a finanziare opere fognanti, di depurazione e acquedottistiche ed eventualmente altre opere di urbanizzazione primaria.

Dal prospetto riportato alla pagina seguente risulta l'utilizzazione fatta nel 1987 delle disponibilità esistenti al 31/12/1986 e quelle rimaste definitivamente inutilizzate a fine 1987.

(43) ved. precedente relazione, pag. 29 e segg.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

**PROSPETTO N. 13:
UTILIZZAZIONI NEL CORSO DEL 1987 DELLE ASSEGNAZIONI 1985**

(valori in miliardi di lire)

REGIONI	Assegnazioni	Disponibilita' utilizzate	Disponibilita' utilizzate	Disponibilita' definitivamente
		nel 1986	1987	inutilizzate
- Piemonte	149,7	66,8	62,6	20,3
- Valle A.	3,5	1,2	1,5	0,8
- Liguria	18,5	11,4	5,6	1,5
- Lombardia	237,3	140,8	69,5	27,0
- Trentino A.A.	16,6	6,8	6,4	3,4
- Veneto	142,9	82,6	44,1	16,2
- Friuli V.G.	36,8	18,6	11,2	7,0
- Emilia R.	15,6	9,7	3,7	2,2
- Toscana	12,7	9,5	2,1	1,1
- Marche	9,5	5,3	3,2	1,0
- Umbria	5,2	3,1	1,2	0,9
- Lazio	16,7	5,7	5,4	5,6
Tot. C/Nord	665,0	361,5	216,5	87,0
- Toscana	0,2	-	-	0,2
- Marche	5,6	2,7	1,1	1,8
- Lazio	36,2	18,9	13,7	3,6
- Abruzzo	49,6	27,3	14,8	7,5
- Molise	17,2	8,6	5,8	2,8
- Campania	149,3	72,0	50,5	26,8
- Puglia	100,1	35,0	44,4	20,7
- Basilicata	33,3	14,0	11,8	7,6
- Calabria	82,4	43,5	27,4	11,4
- Sicilia	120,5	39,5	37,4	43,6
- Sardegna	70,6	33,0	24,9	12,7
Tot. Sud	665,0	294,5	231,8	138,7
Totale generale	1.330,0	656,0	448,3	225,7

I dati del prospetto evidenziano che dei complessivi 1.330 miliardi assegnati ne sono stati utilizzati 1.104,3 (578,0 miliardi da comuni del Centro-Nord e 526,3 da comuni del Mezzogiorno).

I fondi rimasti definitivamente inutilizzati (225,7 miliardi; 87,0 relativi a comuni del Centro-Nord e 138,7 a comuni del Sud) rappresentano il 16,96% del totale assegnato; le quote lasciate cadere da comuni del Centro-Nord e da comuni del Mezzogiorno costituiscono rispettivamente il 13,08 ed il 20,85%.

Quanto sopra sostanzialmente conferma le indicazioni fornite nelle precedenti relazioni riguardo all'utilizzazione delle analoghe assegnazioni per gli anni 1981/84.

Si passa ora ai mutui ex art. 10, comma 2, del D.L. n. 318/1986, convertito nella legge n. 488/1986, anch'essi con ammortamento a carico dello Stato, ma destinati a tutti indistintamente i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, esclusivamente per opere fognarie, acquedottistiche ed impianti di depurazione: per detti mutui l'assegnazione, riferita all'anno 1986, entro il limite massimo di 600 miliardi, doveva essere di importo non inferiore a 100 milioni, per cui, essendo risultati in numero di 5.959 i comuni aventi titoli, in pratica sono toccati 100 milioni ciascuno. L'utilizzazione dei detti fondi e' consentita fino al 1988.

Nel prospetto riportato alla pagina seguente sono riportati i dati relativi all'utilizzazione verificatasi nel corso del 1987.

I dati esposti mostrano un crescente interesse dei piccoli comuni per questo tipo di interventi finanziari: nel secondo anno del triennio previsto, l'utilizzo dei fondi risulta piu' che raddoppiato rispetto al 1986, sicche' complessivamente, a fine '87, dei 595,9 miliardi ne risultano utilizzati 443,3 (il 74,39%).

Si puo' ancora osservare che mediamente gli enti del Mezzogiorno sembrano meno attivi, anche se non mancano eccezioni: in Calabria l'utilizzazione ha raggiunto a fine '87 la quota dell'82,92% e in Abruzzo l'81,18%.

Le quote piu' elevate si riscontrano per Emilia Romagna (90,32%), l'Umbria (89,23%) e la Toscana (88,89%); le meno elevate riguardano la Val d'Aosta (38,36%), la Sicilia (56,61%) e il Friuli V.G. (61,35%).

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Resta da esaminare l'utilizzazione dei fondi assegnati nel 1987 per gli analoghi mutui previsti dall'articolo 10, comma 2, del D.L. n. 359/1987 convertito nella legge n. 440/1987.⁽⁴⁴⁾

**PROSPETTO N. 14:
UTILIZZAZIONI NEL CORSO DEL 1987 DELLE ASSEGNAZIONI 1986
PER MUTI EX ART. 10, COMMA 2, D.L. N. 318/1986, CONVERTITO
NELLA L. N. 488/1987**

(valori in miliardi di lire)

REGIONI	Assegnazioni 1986	Utilizzazioni 1986	Utilizzazioni 1987	Disponibilita' residue
- Piemonte	108,6	23,1	52,8	32,7
- Valle A.	7,3	0,6	2,2	4,5
- Liguria	18,6	4,3	10,7	3,6
- Lombardia	119,2	41,6	54,6	23,0
- Trentino A.A.	31,4	4,8	16,4	10,2
- Veneto	35,3	9,7	17,9	7,7
- Friuli V.G.	16,3	3,0	7,0	6,3
- Emilia R.	18,6	1,7	15,1	1,8
- Toscana	13,5	0,3	11,7	1,5
- Marche	16,9	2,4	12,4	2,1
- Umbria	6,5	0,5	5,3	0,7
- Lazio	17,2	1,3	12,1	3,8
Tot. C/Nord	409,4	93,3	218,2	97,9
- Toscana	0,9	0,1	0,7	0,1
- Marche	1,8	0,2	0,8	0,8
- Lazio	10,1	2,9	4,6	2,6
- Abruzzo	25,5	7,4	13,3	4,8
- Molise	12,3	3,9	5,4	3,0
- Campania	35,3	8,3	14,7	12,3
- Puglia	8,8	1,2	4,5	3,1
- Basilicata	9,7	1,4	4,7	3,6
- Calabria	32,2	11,0	15,7	5,5
- Sicilia	18,9	3,0	7,7	8,2
- Sardegna	31,0	5,1	15,2	10,7
Tot. Sud	186,5	44,5	87,3	54,7
Totale generale	595,9	137,8	305,5	152,6

(44) che, come si e' visto, possono essere concessi anche direttamente a consorzi, sempreche' le opere siano realizzate sul territorio del comune assegnatario.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Nel prospetto che segue, sono indicati i dati relativi all'attività svolta nel corso del 1987 riguardo a detti mutui, anch'essi attivabili nell'arco di un triennio (1987/89).

PROSPETTO N. 15:

UTILIZZAZIONI NEL CORSO DEL 1987 DELLE ASSEGNAZIONI RELATIVE ALLO STESSO ANNO, E PER MUTUI EX ART. 10, COMMA 2, D.L. N. 359/1987, CONVERTITO NELLA L. N. 440/1987

(valori in miliardi di lire)

REGIONI	Assegnazioni	Utilizzazioni	Disponibilità residue
- Piemonte	108,6	43,9	64,7
- Valle A.	7,3	1,7	5,6
- Liguria	18,6	9,8	8,8
- Lombardia	119,2	66,5	52,7
- Trentino A.A.	31,4	12,9	18,5
- Veneto	35,3	18,6	16,7
- Friuli V.G.	16,3	6,0	10,3
- Emilia R.	18,6	12,9	5,7
- Toscana	13,5	10,1	3,4
- Marche	16,9	11,3	5,6
- Umbria	6,5	3,9	2,6
- Lazio	17,2	9,0	8,2
Tot. C/Nord	409,4	206,6	202,8
- Toscana	0,9	0,6	0,3
- Marche	1,8	0,6	1,2
- Lazio	10,1	4,5	5,6
- Abruzzo	25,5	14,1	11,4
- Molise	12,3	6,6	5,7
- Campania	35,3	14,1	21,2
- Puglia	8,8	3,5	5,3
- Basilicata	9,7	3,7	6,0
- Calabria	32,2	17,0	15,2
- Sicilia	18,9	6,7	12,2
- Sardegna	31,0	12,5	18,5
Tot. Sud	186,5	83,9	102,6
Totale generale	595,9	290,5	305,4

In ordine ai dati dianzi esposti, si puo' osservare che complessivamente le assegnazioni sono state utilizzate per 48,75% (al C/Nord per il 50,46% e al Sud per il 44,99%): cio' sembra confermare il crescente interesse per tali interventi. Sembra peraltro in diminuzione la distanza che ancora separa il Mezzogiorno dal Centro/Nord.

Si conferma il buon livello di utilizzazione gia' osservato per l'Emilia-Romagna, la Toscana, la Calabria e l'Abruzzo, cosi' come lo scarso interesse rilevato per la Val d'Aosta, il Friuli V.G. e la Sicilia.

**mutui ordinari
con ammortamento
a carico
degli enti mutuatari**

4.2.2 *L'attivita' svolta dalla Cassa nel 1987, per i mutui con ammortamento a carico degli enti mutuatari - che e' il tipo ordinario di intervento finanziario della Cassa stessa - si compendia nei dati di cui al prospetto riportato alla pagina seguente, in ordine ai quali sembrano da formulare le osservazioni di cui appresso.*

Le concessioni complessive disposte nel 1987 per mutui ordinari superano lievemente l'importo di quelle dell'anno precedente (+2,66%); di misura ancora inferiore, sempre in termini percentuali, e' l'incremento complessivo delle adesioni date nel 1987 rispetto al 1986 (+2,49%).

Risultano, invece, in sensibile aumento le richieste di prestiti ordinari prodotti dagli enti locali nel 1987, non solo come importo complessivo (+2.647,9 miliardi = 57,26%), ma anche come numero (+4.872 = 36,17%); cio' potrebbe indurre a considerare superate le preoccupazioni circa possibili reazioni negative suscitate dalla svolta legislativa intervenuta in materia nel 1986, che potevano essere alla base della flessione delle domande rilevata in detto anno.⁽⁴⁵⁾

Tuttavia, e' da tener presente da una parte che il dato relativo alle domande presentate nel 1985 era probabilmente "gonfiato" dalla valanga di richieste di finanziamento provocata dall'intervento speciale per il ripristino delle opere danneggiate dalle avversita' atmosferiche del gennaio/febbraio 1985, cosi' come gli analoghi dati del 1987 possono essere stati inquinati da inusitate e irrituali domande di mutui per opere di edilizia scolastica di cui al citato programma straordinario, non distinguibili come tali e quindi trattate alla stregua di richieste di finanziamento ordinarie.

(45) - ved. precedente relazione, pag. 44.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO N. 16:
MUTUI ORDINARI CON AMMORTAMENTO A CARICO DEGLI ENTI
MUTUATARI

(valori in miliardi di lire)

	Domande		Adesioni		Concessioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
- Piemonte	1.887	488,4	2.353	542,6	2.707	534,6
- Val D'Aosta	37	10,0	35	9,4	39	11,3
- Liguria	580	313,9	679	334,7	590	291,4
- Lombardia	2.882	1.554,8	3.068	1.736,6	2.690	1.204,7
- Trentino A.A.	348	113,3	381	135,4	368	154,0
- Veneto	1.549	513,8	1.710	589,6	1.511	485,0
- Friuli V.G.	418	157,8	436	146,6	352	98,5
- Emilia R.	1.821	646,8	1.766	677,1	1.770	592,9
- Umbria	330	79,2	339	88,6	303	72,9
- Toscana Nord	1.303	470,6	1.611	580,2	1.445	534,6
- Toscana Sud	27	6,7	42	12,8	45	13,8
- Marche Nord	677	193,0	731	201,1	630	152,5
- Marche Sud	41	17,4	49	24,4	36	15,7
- Lazio Nord	450	402,2	577	418,3	577	538,4
- Lazio Sud	458	122,1	611	192,0	603	178,9
- Abruzzo	612	185,8	739	203,7	634	157,3
- Molise	141	25,5	173	32,5	152	30,4
- Campania	1.304	629,2	1.747	776,2	1.590	629,0
- Puglia	1.368	553,1	1.544	618,9	1.400	500,5
- Basilicata	359	83,3	396	98,2	332	75,9
- Calabria	905	182,6	1.094	232,2	1.055	238,4
- Sicilia	398	345,2	477	387,4	439	273,8
- Sardegna	447	177,7	499	201,3	408	107,0
Totale C/Nord	12.282	4.943,8	13.686	5.460,2	12.982	4.670,8
Totale Sud	6.060	2.328,6	7.371	2.779,6	6.694	2.220,7
Totale Nazionale	18.342	7.272,4	21.057	8.239,8	19.676	6.891,5

Conviene, pertanto, riservarsi definitive conclusioni sullo specifico argomento.

Restano da fare due constatazioni:

- *la prima riguarda la distribuzione dei finanziamenti tra gli enti del Centro/Nord e quelli del Mezzogiorno, a favore dei quali, come si e' visto, si continua a prevedere che la Cassa assicuri in ogni caso il 50% dei fondi: nel 1987, il Centro/Nord ha assorbito il 67,98% delle concessioni e il 66,27% delle adesioni, producendo il 67,98% delle richieste di mutui ordinari (al Sud che ha presentato il 32,02% delle domande e' andato il 32,22% delle concessioni e il 33,73% delle adesioni⁽⁴⁶⁾);*
- *la seconda si riferisce alla confermata riserva del 25% per opere inserite in piani e programmi regionali, le quali godono di un contributo regionale non inferiore al 5% della spesa: le Regioni che hanno tempestivamente adottato i programmi sono state quattro (nel 1986 erano state sei).*

In entrambi i casi e' da rilevare che disposizioni di questo tipo non possono produrre alcun effetto pratico, finche' la Cassa, come negli ultimi anni, ha disponibilita' finanziarie sufficienti per poter accogliere tutte le domande di mutuo.

**interventi finanziari
previsti da leggi speciali** 4.3

Nel corso del 1987 la Cassa, oltre a proseguire l'attuazione degli interventi finanziari previsti da precedenti speciali disposizioni legislative, ha iniziato l'attivita' riguardante quelli nuovi di cui si e' gia' detto al precedente paragrafo 4.1.

I dati relativi sono riportati nel prospetto che segue, con riferimento ai fondi con i quali la Cassa provvede al finanziamento:

(46) nel 1986, le concessioni erano toccate per il 60,65% al C/Nord e per il 39,35% al Sud.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO N. 17:

A) - INTERVENTI SPECIALI 1987 CON FONDI PROPRI

(valori in miliardi di lire)

	Adesioni		Concessioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Opere antinquinamento	32	23,3	44	39,3
Edilizia giudiz. e carceraria	95	166,8	104	164,8
Metanizzazione	1	0,3	6	4,2
Comuni terremotati	35	119,8	29	97,3
Ferrovie metropolitane	2	53,1	4	138,1
Danni avversita' atmosferiche 1985	499	98,0	1.588	349,8
Prog. straord. Edil. scol. ⁽⁴⁷⁾	894	1.995,3	322	925,8
Passivita' sanitarie	10	310,2	6	237,4
Disav. aziende trasp. 82/86	1	82,3	-	-
Impianti sportivi	23	389,6	9	146,0
Impianti depur. crisi idrica	12	21,9	3	10,1
Danni avversita' atmosferiche 1987	1.431	550,5	65	17,1
Strutture antincendio	302	58,0	70	12,3
Imp. cogenerazione energia calore	9	64,1	2	5,2
Anticipazioni al Tesoro ⁽⁴⁸⁾	1	801,5	1	801,5
Altri	7	27,5	13	58,8
Totale A)	3.354	4.762,2	2.266	3.007,7

In ordine ai dati dianzi esposti, si deve far richiamo a quanto si e' gia' detto⁽⁴⁹⁾ riguardo alla crescente immobilizzazione dei fondi provenienti dai conti correnti postali e alle sempre piu' numerose disposizioni speciali che autorizzano la Cassa a ricorrere a tali fondi.

Sembra opportuno sottolineare che il prestito alla SIP rappresenta la terza tranche annuale di 1.000 miliardi sui complessivi 7.000 miliardi previsti dall'art. 14 della legge n. 887/1984 (finanziaria '85) dal 1985 al 1991; questa volta il saggio di concessione applicato e' stato del 9,25% anziche' del 10,75%, in relazione alla riduzione dal 10,50 al 9% del saggio dei mutui della Cassa, di cui si e' gia' detto.

(47) per dettagli vedere oltre cap. 5

(48) in applicazione del 4° comma dell'art. 4 del D.L. n. 318/1986, convertito nella L. 488/1986.

(49) ved. rispettivamente i precedenti paragrafi 2.1 e 4.1

Per quanto si riferisce agli interventi speciali con fondi finalizzati appositamente messi a disposizione della Cassa⁽⁵⁰⁾, basterà far richiamo a quanto in precedenza riferito al precedente paragrafo 1.2, allorché si è trattato degli impieghi delle "gestioni speciali".⁽⁵¹⁾

Questo tipo di interventi, al pari di quelli analoghi con i fondi dei conti correnti postali, mostrano una accentuata tendenza a crescere; in termini di importi concessi, si è verificato quasi un raddoppio rispetto al 1986. Sul totale concessioni, i maggiori importi riguardano il programma straordinario di edilizia scolastica, gli interventi per il ripristino delle opere pubbliche danneggiate dalle avversità atmosferiche dell'85, i mutui alle Regioni per il ripiano dei deficit 1984 delle USL, gli interventi per opere di edilizia giudiziaria e carceraria e quelli per impianti sportivi, connessi - o meno - ai campionati mondiali di calcio 1990.⁽⁵²⁾

Passando agli interventi speciali attuati con i fondi dei conti correnti postali (per espressa autorizzazione legislativa), si rilevano i seguenti dati:

PROSPETTO N. 18:

B) - INTERVENTI SPECIALI 1987 CON FONDI DEI CC/CC POSTALI

(valori in miliardi di lire)

	Adesioni		Concessioni	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Anticipazioni all'Azienda P.T.	3	823,0	3	823,0
Anticipazioni all'ASST	3	140,0	4	170,0
Anticipazioni Ente F.S.	1	321,4	1	321,4
Prestiti alla SIP	1	1.000,0	1	1.000,0
Mutui a Comuni per crisi Edilizia e carenze abitative	11	260,0	3	102,8
Totale B)	19	2.544,4	12	2.417,2

(50) esclusi quelli di competenza della Sezione autonoma per l'Edilizia.

(51) vedi ante pag. 158.

(52) come si è già avuto occasione di rilevare, parte di tali interventi speciali "con fondi propri" viene in concreto effettuata con fondi dei cc/cc postali prelevati "per proprie esigenze".

CAPITOLO 5

Stato di attuazione del programma straordinario di edilizia scolastica di cui all'art. 11 del D.L. 1° luglio 1986, n. 318, convertito nella legge 9 agosto 1986, n. 488.

Esaurite le complesse procedure stabilite dall'articolo 11, commi 4, 6 e 7 del citato provvedimento legislativo, con l'emanazione del decreto del Ministro della pubblica istruzione 30 ottobre 1986 sono stati individuati gli enti locali ammessi a fruire dei mutui con ammortamento a carico dello Stato che la Cassa e' stata autorizzata a concedere nel limite di 2.000 miliardi per il primo anno del programma triennale che avrebbe dovuto essere il 1986.

A termine del 10° comma del medesimo art. 11, le amministrazioni comunali e provinciali interessate avevano 90 giorni di tempo dalla data del decreto ministeriale di cui sopra, per produrre alla Cassa le domande di finanziamento dei progetti esecutivi delle opere da realizzare.

Al 31 dicembre 1986, come riferito nella precedente relazione⁽⁵³⁾ nessuna concessione di mutuo era stata disposta dalla Cassa, che aveva soltanto dato adesioni per complessivi 21,9 miliardi.

L'attività della Cassa nel 1987 svolta relativamente a questi speciali interventi finanziari si riferisce alla detta quota del 1986 (2.000 miliardi), nonché a quella del 1987 (1.000 miliardi), per il riparto della quale il decreto del Ministro della pubblica istruzione e' stato emanato in data 30 maggio 1987.

Dal prospetto riportato alla pagina seguente risultano i dati relativi all'attività svolta nel 1987 riguardo alla quota di 2.000 miliardi.

Dai dati del prospetto risulta che:

- le adesioni dell'anno hanno riguardato complessivamente il 69,62% del plafond assegnato (tenuto conto anche delle adesioni date nel 1986, il 70,71%);*
- le concessioni di mutuo disposte riguardano il 43,71% dell'assegnato;*

(53) ved. relazione sulla gestione 1986, pag. 47

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO N. 19:

ATTIVITA' 1987 RELATIVE AL PROGRAMMA STRAORDINARIO DI EDILIZIA SCOLASTICA 1986

(valori in miliardi di lire)

REGIONI	Assegnazioni	Domande		Adesioni		Concessioni		Erogazioni	
		Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
- Piemonte	56,4	16	38,3	14	37,0	17	47,4	4	0,3
- Valle A.	1,6	1	1,6	1	1,6	-	-	-	-
- Liguria	20,2	8	11,7	8	11,7	3	1,7	2	0,3
- Lombardia	117,0	35	73,3	38	110,4	30	88,7	4	1,5
- Veneto	65,0	24	56,7	21	50,7	18	41,7	8	2,4
- Friuli V.G.	16,3	3	12,1	4	14,6	3	12,1	1	0,2
- Emilia R.	49,5	11	59,4	9	49,5	8	44,5	2	0,1
- Umbria	13,0	5	9,0	5	9,0	6	13,0	2	4,0
- Toscana	47,0	10	39,8	13	47,0	11	42,0	5	2,1
- Marche	19,6	6	19,5	6	19,6	5	15,5	-	-
- Lazio	141,4	46	74,0	46	77,0	11	20,1	-	-
- Abruzzo	20,0	5	16,5	4	16,3	4	16,3	1	4,3
- Molise	6,8	6	6,8	5	5,8	3	3,6	1	0,1
- Campania	624,9	158	438,5	149	415,6	42	141,4	3	0,6
- Puglia	213,7	44	205,6	45	206,5	37	177,7	5	14,8
- Basilicata	30,0	9	29,4	8	26,0	7	21,6	-	-
- Calabria	55,8	13	48,5	12	44,5	2	13,2	1	0,1
- Sicilia	313,0	46	122,3	37	100,6	12	31,4	-	-
- Sardegna	188,8	80	175,1	72	149,0	67	142,3	-	-
Totale	2.000,0	526	1.438,1	497	1.392,4	286	874,2	39	30,8

- le somme complessivamente erogate rappresentano il 3,52% dell'importo dei mutui concessi e l'1,54% del plafond assegnato;
- gli enti che risultano piu' attivi nell'attuazione del programma sono quelli dell'Umbria, dell'Emilia Romagna, della Toscana, del Piemonte, della Puglia e della Sardegna⁽⁵⁴⁾, mentre risultano in maggior ritardo quelli della Liguria, della Sicilia, del Lazio e della Calabria.

Passando ad illustrare l'attivit  svolta nel 1987 con riferimento alle assegnazioni (1.000 miliardi) relative al secondo anno del triennio, disposte in favore degli enti indicati dal citato decreto del Ministro della pubblica istruzione 30 maggio 1987, si espongono nel prospetto riportato alla pagina seguente i relativi dati, riguardo ai quali si puo' osservare che:

- le domande prodotte nell'anno si riferiscono al 69,37% dell'importo complessivo assegnato;
- le adesioni hanno raggiunto complessivamente il 60,35% delle assegnazioni;
- i mutui concessi rappresentano il 5,17% del plafond assegnato e l'8,56% dell'importo delle adesioni;
- risulta un'unica somministrazione di 200 milioni;
- gli enti piu' attivi risultano quelli del Molise, della Basilicata, della Val d'Aosta e dell'Umbria, mentre quelli che sembrano in maggior ritardo appartengono alla Liguria, all'Abruzzo e alla Calabria.

I dati riguardanti il plafond 1987 complessivamente fanno sperare in un certo recupero dei ritardi accumulati nella difficile fase di avvio del programma; tuttavia una piu' sicura valutazione potra' essere fatta piu' avanti, allorchando cominceranno a diventare piu' significativi i dati delle somministrazioni e sara' completato, con le assegnazioni 1988, il quadro degli interventi finanziari per ciascun ente autorizzati.

(54) hanno ottenuto concessioni per importi che rappresentano le piu' alte percentuali delle corrispondenti assegnazioni.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO N. 20:

ATTIVITA' 1987 RELATIVE AL PROGRAMMA STRAORDINARIO DI EDILIZIA SCOLASTICA 1987

(valori in miliardi di lire)

REGIONI	Assegnazioni	Domande		Adesioni		Concessioni		Erogazioni	
		Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
- Piemonte	31,4	37	27,9	36	25,6	5	5,1	-	-
- Valle A.	0,7	1	0,7	1	0,7	-	-	-	-
- Liguria	9,5	2	6,5	1	1,5	-	-	-	-
- Lombardia	75,6	91	71,1	86	61,3	18	26,6	1	0,2
- Veneto	40,8	24	35,7	18	25,1	1	0,7	-	-
- Friuli V.G.	8	3	5,9	3	5,9	1	2,0	-	-
- Emilia R.	33,6	10	25,4	8	16,3	-	-	-	-
- Umbria	6,0	16	5,8	15	5,5	-	-	-	-
- Toscana	36,4	7	16,7	6	14,1	1	1,5	-	-
- Marche	9,5	9	5,1	7	4,2	2	0,9	-	-
- Lazio	47,1	18	30,7	16	28,2	-	-	-	-
- Abruzzo	15,0	4	4,5	3	2,5	-	-	-	-
- Molise	2,5	5	2,5	5	2,5	-	-	-	-
- Campania	225,2	67	154,8	60	140,3	1	2,3	-	-
- Puglia	135	42	75,1	30	60,2	-	-	-	-
- Basilicata	5,0	1	5,0	1	5,0	1	0,1	-	-
- Calabria	48,1	10	15,7	10	15,7	1	3,0	-	-
- Sicilia	172,0	60	129,3	59	128,8	5	9,4	-	-
- Sardegna	97,6	41	74,6	32	59,5	-	-	-	-
Totale	999,0	448	693,0	397	602,9	36	51,6	1	0,2

CAPITOLO 6

Indagine sui tempi di risposta alle richieste di somministrazione dei mutui.

Si sono determinati attraverso procedure informatiche approntate, su richiesta della Sezione, dal Centro elaborazione dati della Cassa, i tempi trascorsi tra l'arrivo di ciascuna richiesta di somministrazione sui mutui concessi e la data "di valuta" del relativo mandato di pagamento.

Questo per tutti i 123.082 mandati emessi nel corso dell'anno 1987.

I 367 mandati che sono risultati emessi con valuta posteriore di oltre 180 giorni rispetto a quella del timbro di arrivo alla Cassa sono stati elencati a parte, presumendo che debba trattarsi di casi particolari (in ordine ai quali si potranno eventualmente effettuare accertamenti a campione), comunque non significativi ai fini dell'individuazione dei tempi di risposta "normali" (rappresentano appena lo 0,3% dell'universo considerato).

Per tutti gli altri 122.715 mandati, considerati a priori come casi normali, si e' rilevato il numero di volte in cui ricorre ciascuno degli intervalli tra le suindicate date, ricavandone una tabella di distribuzione di frequenze, in ordine alla quale sembrano da formulare le seguenti considerazioni:

- *il dato medio generale risulta pari ad un intervallo di poco inferiore a 28 giorni; ma esso puo' valere solo come una prima indicazione ;*
- *l'intervallo che ricorre con la massima frequenza (6.568 volte) e' di 22 giorni;*
- *piu' significativo appare il fatto che per un insieme di 63.821 mandati (il 51,85%) si verificano intervalli compresi tra i 18 e i 29 giorni; l'intervallo medio per questi mandati risulta di poco piu' di 23 giorni e mezzo;*
- *se si escludono i dati relativi ad intervalli inferiori a 10 giorni (215 casi) e quelli relativi ad intervalli superiori a 47 giorni (4.656 casi) - che complessivamente rappresentano appena il 3,97% dei 122.715 casi assunti come normali - si puo' constatare che per i restanti 117.844 casi (pari al 96,03%) nei quali gli intervalli oscillano tra 10 e 47 giorni e a ciascuno degli intervalli compresi tra i limiti indicati corrisponde una frequenza maggiore di 500, l'intervallo medio si colloca appena al disotto di 28 giorni.*

Quanto sopra giustifica l'affermazione che la Cassa risulta in grado di mettere effettivamente a disposizione degli enti i fondi per i pagamenti relativi agli stati di avanzamento delle opere finanziate con i mutui concessi, normalmente entro 23 - 24 giorni e mediamente entro 27 - 28 giorni dall'arrivo alla Cassa stessa della relativa richiesta (regolarmente documentata).

E' opportuno sottolineare che, ai fini della presente indagine, i due momenti (iniziale e terminale) che sono stati considerati per la determinazione dei tempi di risposta, sono - da una parte - la data di arrivo alla Cassa della richiesta (e non la data della richiesta stessa, che di solito, e' precedente di 5 - 10 giorni) e - dall'altra - la data di valuta assegnata al mandato di pagamento e non quella relativa all'operazione a terminale (per l'emissione automatica del titolo di spesa) che mediamente la precede di 7 giorni, solitamente sufficienti affinche' il mandato sia stampato, firmato, pervenga alla Sezione di Tesoreria e sia accreditato all'ente mutuatario.

Cio' al fine di ottenere, nei risultati dell'indagine, la maggior significativita' possibile dei dati da assumere a misura della capacita' di risposta delle strutture della Cassa alle richieste degli enti mutuatari.

Conclusivamente puo' affermarsi che i risultati dell'indagine⁽⁵⁵⁾ sono abbastanza soddisfacenti, considerando l'imponente massa complessiva di titoli di pagamento emessi nell'anno e la notevole variabilita' riscontrabile negli arrivi giornalieri delle richieste.

Cio' non significa, ovviamente, che i rilevati tempi di risposta non possano essere accorciati, ma soltanto che, nel perseguire tale obiettivo occorre tenere nella giusta considerazione i diversi fattori in gioco (costi, controllo dei flussi, aspetti qualitativi, rigidita' del sistema altamente informatizzato, etc.).

Al riguardo, sembra di riconoscere nelle citate oscillazioni che si verificano nell'afflusso delle richieste la difficolta' maggiore da superare: e' evidente, infatti, che l'allungamento dei tempi effettivi di risposta rilevati rispetto a quelli teoricamente previsti nella programmazione delle procedure (10/12 giorni) dipende soprattutto dal fatto che in non pochi periodi gli arrivi superano la capacita' massima di smaltimento da parte della struttura operativa, la quale peraltro appare adeguatamente dimensionata rispetto alle esigenze complessivamente considerate.

(55) con riserva degli eventuali approfondimenti di cui si e' detto.

CAPITOLO 7

Profili di buon andamento dell'attività della Cassa alla luce dei criteri di efficienza ed economicità'.

*cenni relativi
alla produttività
del personale*

7.1 *Anche con riferimento all'attività svolta dalla Cassa nel 1987, si ritiene opportuno fornire qualche indicazione circa la produttività del personale, seguendo il sistema adottato, in attesa di poter disporre di più adeguati strumenti, nelle due precedenti relazioni⁽⁵⁶⁾. La variazione, rispetto all'anno precedente, del rapporto tra il numero di "operazioni" effettuate e le unità di personale utilizzato risulta come appresso determinata:*

	1986	1987
a) - Domande	29.754	41.768
b) - Adesioni	32.784	34.144
c) - Concessioni	29.223	30.995
d) - Erogazioni	104.829	122.899
e) - Totale	196.590	229.806
f) - Unità utilizzate	502	509
Indice e)/f)	391,61	451,49

L'indice mostra un incremento di produttività del personale del 15,97%.

Passando all'indice ricavabile dal rapporto tra la spesa complessiva per il personale, aumentata di quella di funzionamento del Centro elaborazione dati, ed il numero delle operazioni effettuate nell'anno se ne rileva la variazione rispetto al 1986 nel modo seguente:

	(valori in miliardi di lire)		
	1986	1987	Variazioni %
a) - Spesa per il personale	17.907,6	20.224,9	12,94%
b) - Spese di funz.to C.E.D.	2.835,3	3.125,4	10,23%
c) - Totale a) + b)	20.742,9	23.350,3	+ 12,54%
d) - Numero operazioni	196.590	229.806	16,90%
Costo medio unitario c)/d) L.	105.513	101.609	- 3,7%

(56) ved. relazione sulla gestione 1985, pag. 86 e segg. e relazione sulla gestione 1986, pag. 90 e seg.

La variazione dell'indice c/d segnala una diminuzione del costo unitario medio per operazione (- 3,7%), derivante dall'incremento delle unita' "prodotte" (+16,90%) che ha piu' che compensato l'aumento della relativa spesa (+12,54%).

7.2 *Nella precedente relazione sulla gestione 1986 della Cassa (pag. 94) si faceva riserva di ulteriori approfondimenti riguardo alle 2.571 risposte negative fornite dalla Cassa stessa nel 1986 ad altrettante domande di mutuo.*

Da un'approfondita indagine effettuata sui relativi documenti, e' risultato quanto segue:

- *sul totale considerato di 2.571 domande di finanziamento non accolte - a parte un caso in cui in realta' non si trattava di una vera domanda di mutuo e 89 altri casi, in cui la risposta della Cassa non era da considerare come diniego (definitivo)⁽⁵⁷⁾ - 35 domande sono risultate respinte per motivi inerenti alla qualita' del richiedente e 2.446 per motivi riguardanti invece l'opera da finanziare, ovvero l'esistenza di particolari condizioni ostative;*
- *dei 35 casi, nei quali al soggetto richiedente e' stato negato l'accesso ai finanziamenti da parte della Cassa, 11 volte si trattava di consorzi, 3 volte di aziende municipalizzate⁽⁵⁸⁾ e negli altri casi di svariati enti morali, Opere pie, associazioni religiose, etc.;*
- *relativamente ai 2.446 casi di diniego per ragioni "obiettive", i motivi che hanno giustificato il mancato accoglimento delle istanze sono risultati i seguenti:*

(57) in 76 degli 89 casi, si e' successivamente fatto luogo all'adesione di massima (di cui 54 seguiti dalla concessione dei mutui), mentre 13 casi si trovano tuttora in fase istruttoria, in attesa di (eventuale) riscontro da parte degli enti richiedenti.

(58) l'Azienda Municipalizzata del Latte di Milano chiedeva alla Cassa "l'autorizzazione... ai sensi dell'articolo 9 - 1 comma della legge 9 agosto 1986 n. 488 ad assumere un mutuo agevolato di 728 milioni con l'I.M.I. per il finanziamento di una ricerca relativa alla produzione di "tipi di latte per esigenze speciali" ammessa ai benefici di cui la legge 25 ottobre 1968, n. 1089 e successive modificazioni.

- a) - in 314 casi, le domande di finanziamento respinte riguardavano opere per le quali la Cassa - in qualche caso la Sezione autonomia per l'Edilizia - puo' intervenire secondo particolari procedure e condizioni stabilite da leggi "speciali" (che prevedono spesso l'intervento di altre amministrazioni), e il motivo della reiezione trova fondamento nella genericita' delle domande, nel mancato puntuale riferimento alle speciali disposizioni da applicare, nonche' al mancato rispetto delle particolari procedure e condizioni richieste;
- b) - in 264 casi la ragione del mancato accoglimento e' costituita dal fatto che, trattandosi di domande di mutuo suppletivo, sulla base di perizia suppletiva o di variante, l'importo richiesto superava il limite del 30% di cui all'art. 13 della legge n. 131/1983;
- c) - in 253 casi il diniego era giustificato dal fatto che le richieste di finanziamento riguardavano attrezzature (fisse o mobili), il cui acquisto (o impianto) non era contestuale alla costruzione o all'acquisto dell'immobile cui erano destinate;
- d) - 184 richieste risultano non accolte perche' relative a lavori gia' appaltati o addirittura gia' eseguiti (perizia in sanatoria);
- e) - in 144, si trattava di finanziare contributi e trasferimenti dell'ente richiedente ad altri soggetti;
- f) - in 132 casi si trattava di finanziare l'acquisto di un'area non contestuale alla costruzione dell'opera;
- g) - 117 risposte negative riguardavano richieste di mutui suppletivi per opere non finanziate in via principale dalla Cassa;
- h) - in 90 casi le richieste di finanziamento riguardavano l'acquisto di arredi che, non costituivano il primo impianto per la funzionalita' dell'opera;
- i) - 84 domande erano relative a mutui per l'acquisto di automezzi usati, ovvero per l'acquisto di accessori separatamente dal mezzo principale;
- j) - 74 richieste erano relative a forniture di cassonetti per il servizio di nettezza urbana;
- k) - 57 casi riguardavano mutui suppletivi per revisione prezzi, al di fuori dei casi e dei limiti entro i quali e' consentita;

- l) - 56 domande di finanziamento erano relative alla costruzione o ristrutturazione di impianti sportivi non esclusivamente destinati all'esercizio delle discipline sportive da parte dei cittadini;*
- m) - 52 istanze erano finalizzate al finanziamento di strutture sanitarie;*
- n) - in 45 casi le richieste riguardavano il finanziamento di studi e ricerche preliminari alla eventuale progettazione di opere;*
- o) - 27 domande erano relative alla riqualificazione di strutture uristico ricevtive;*
- p) - 25 richieste di mutuo erano relative al finanziamento di caserme per agenti di P.S., Guardie di finanza, o Carabinieri (per questi ultimi, nei casi in cui si trattava di Stazioni, mancava il requisito della inclusione nell'apposito elenco formulato dal Comando Generale dell'Arma);*
- q) - 22 casi riguardavano lavori di manutenzione ordinaria;*
- r) - in 13 casi si trattava di finanziare la ristrutturazione di immobili non contestuale all'acquisto degli stessi: in altri 13 casi era richiesto il finanziamento di reti di distribuzione del gas, per la cui gestione il Comune non provvedeva diretuamente, ne' tramite azienda municipalizzata;*
- s) - 12 istanze tendevano ad ouenere il finanziamento di acquisizione ed urbanizzazione di aree incluse nei piani per l'Edilizia economica e popolare di cui alla legge n. 167/1962, per importi che superavano il limiite stabilito dalla legge n. 865/1971 - art. 43;*
- t) - 10 domande erano finalizzate al finanziamento della costruzione di monumenti o fontane;*
- u) - 6 richieste di mutuo erano di importo inferiore al minimo concedibile;*
- v) - 5 domande di mutuo con ammortamento a carico dello Stato;*
- w) - 1 caso, infine, riguardava il finanziamento di un contratto di leasing.*

I rimanenti 446 casi - nei quali il mancato accoglimento delle richieste di finanziamento, si fonda sui piu' svariati motivi, volta a volta differenti - non si prestano ad essere utilmente raggruppati secondo determinate tipologie.

Dall'esame di tali casi - come del resto di tutti quelli prima esposti - sembra lecito trarre le conclusive considerazioni di cui appresso.

Gran parte delle domande non accolte appare redatta dagli enti sulla base di un'errata interpretazione della disposizione normativa di cui al 12° comma dell'art. 6 della legge 22 dicembre 1984, n. 887 (finanziaria '85) per gli anni successivi sempre confermata (da ultimo, 1° comma art. 9 D.L. n. 359/1987 convertito nella legge 29 ottobre 1987, n. 440), secondo la quale essi non possono stipulare contratti di mutuo con istituti diversi dalla Cassa depositi e prestiti, se non dopo che la Cassa stessa abbia manifestato la propria indisponibilità alla concessione del mutuo⁽⁵⁹⁾. A questa disposizione viene generalmente attribuita una portata che va sicuramente oltre l'intenzione del legislatore e che dà luogo alla presentazione di richieste di finanziamento del tutto inutili.

Sembra evidente che, nelle fattispecie in cui la Cassa non può accogliere le istanze, perché la normativa regolatrice della sua attività creditizia glielo impedisce, si è fuori della ratio della citata disposizione, che è intesa ad attribuire alla Cassa la preferenza su ogni altro possibile mutuante, nel campo degli interventi finanziari ad essa assegnato, finché glielo consentano le sue disponibilità, e non già a conferirle il potere di autorizzare caso per caso gli enti locali a contrarre mutui con altri Istituti, in deroga ad un generale divieto⁽⁶⁰⁾.

Una seconda osservazione riguarda gli interventi previsti da leggi "speciali", che prevedono la concessione di mutui con onere di ammortamento a carico dello Stato per specifiche finalità. Tali tipi di intervento qui interessano sotto il profilo delle particolari difficoltà operative che dagli stessi possono derivare sia dal lato degli enti che aspirano ad ottenere le agevolazioni previste, sia dal lato della Cassa che deve esaminare le richieste, non sempre facilmente distinguibili da quelle relative ai mutui ordinari.

(59) la mancata risposta, trascorsi i 45 giorni, equivale a dichiarazione di indisponibilità

(60) in tal senso sembra invece si regolino gli Istituti di credito abilitati ad accordare mutui agli enti locali, ai quali richiedono in ogni caso l'espressa dichiarazione di indisponibilità della Cassa; ne è un esempio il caso, in precedenza citato, della Centrale del latte di Milano.

L'adozione di procedure differenziate che tali interventi speciali impongono, creano difficoltà ai sistemi operativi della Cassa⁽⁶¹⁾, soprattutto se, come frequentemente si è constatato, le richieste degli enti non risultano sufficientemente definite né rispettano i termini e le modalità caso per caso stabilite.

Tracce evidenti degli inconvenienti suddetti si sono riscontrate nel corso dell'indagine sulle domande cui la Cassa ha fornito risposta negativa nel 1986, in occasione della quale, per un campione casuale di 1.754 casi scelti tra quelli in cui il diniego era motivato con la formula "opera non finanziabile", si sono anche rilevati i "tempi di risposta".

Nei 1.754 casi così esaminati, si sono rilevati i giorni trascorsi tra la data di arrivo della domanda e quella della risposta, ottenendo i seguenti risultati:

- 1.142, cioè il 65,11% delle risposte negative è stato dato entro intervalli da 0 a 45 giorni;
- 337, delle anzidette 1.142, sono state date entro intervalli da uno a otto giorni; 245 presentano intervalli compresi tra 10 e 17 giorni; 54 tra 21 e 22 giorni e 60 tra i 25 e 26 giorni;
- delle rimanenti 662 risposte fornite dopo un intervallo maggiore di 45 gg. (34,89%), 105 figurano con intervalli di 46 - 53 giorni; delle restanti risposte con intervalli via via maggiori, la maggior parte riguardano mutui per leggi speciali ed in particolar modo quelli di cui alla legge n. 424/1985 sulla cui particolare vicenda si richiama quanto riferito nella relazione della gestione 1985, pagg. 82 e 83.

Alle considerazioni di cui sopra e' da aggiungere che sono anche emersi in alcuni casi comportamenti in parte difformi degli operatori delle diverse divisioni che si occupano della materia de qua (sette piu' la Delegazione decentrata per le regioni meridionali, nell'ambito del servizio Prestiti, oltre alla divisione che opera nell'ambito del Servizio sezioni autonome), mentre in linea generale appare non pienamente soddisfacente il tenore delle lettere che il sistema informativo stampa automaticamente, a richiesta dell'operatore al terminale.

(61) altamente automatizzati, per fronteggiare un imponente massa di "transazioni", ma che al tempo stesso richiedono, per il loro migliore rendimento, un notevole grado di uniformità nelle procedure.

La procedura in atto si articola su quattro modelli contrassegnati da altrettanti codici (corrispondenti a motivazioni di diniego standardizzate: "opera non finanziabile", "ente non finanziabile", "mancanza di fondi" e "l'inaccoglibilità generica")⁽⁶²⁾, il che seppure corrisponde alle esigenze di estrema semplificazione postulate dal sistema stesso, non soddisfa pienamente l'esigenza di chiarezza nei confronti dei richiedenti, che la Cassa cerca, peraltro, di soddisfare per altre vie (potenziamento dell'Ufficio informazioni, disponibilità a contatti personali, periodica emanazione di circolari sempre molto curate, con modulistica sempre più precisa, servizio "Tele - Cassa" attraverso il Videotel della SIP).

**indagine sui tempi di
risposta alle
domande di mutuo**

7.3 Sulla base di dati elaborati, su richiesta della Sezione, dal Centro elettronico della Cassa, sono stati determinati, analogamente a quanto si è fatto in ordine all'emissione dei mandati di somministrazione dei mutui⁽⁶³⁾, i tempi di risposta relativi alle domande di concessione dei mutui.

Sono stati rilevati, per tutte le risposte fornite dalla Cassa nel corso del 1987, i giorni intercorsi tra l'arrivo della domanda e la data della lettera con cui è stata comunicata l'adesione di massima, o l'indisponibilità a concedere il finanziamento, oppure una richiesta istruttoria.

Dal totale dei casi esaminati (31.456), sono stati eliminati quelli (498, pari all' 1,58% del totale) per i quali l'intervallo tra le due date suddette è risultato inferiore a 10 giorni, ovvero superiore a 180 giorni (469, pari all' 1,49% del totale), nella presunzione che debba trattarsi di casi, per qualche aspetto, particolari, i quali possono utilmente prestarsi ad eventuali approfondimenti, ma che comunque non sembrano rilevanti ai fini specifici della presente indagine.

Relativamente ai rimanenti 30.489 casi, che rappresentano il 96,93% dell'universo esaminato, una prima, ma poco significativa indicazione è fornita dalla misura media del tempo di risposta, che è risultata di 38 giorni.

(62) è risultato che in più di un caso i criteri di scelta nell'adozione da parte dei diversi operatori della formula di risposta non segue criteri rigorosamente uniformi, ne' rimane traccia delle aggiunte che l'ultima formula prevede.

(63) ved. precedente Cap. 6.

L'intervallo che ricorre il massimo numero di volte (973) e' quello di 21 giorni; ma il dato che appare piu' significativo e' quello della misura media dei tempi di risposta, che si ricava dalla porzione piu' elevata della curva di distribuzione di frequenze, che include gli intervalli compresi tra 19 e 42 giorni; in questo tratto, in cui a ciascuno degli intervalli compresi corrisponde una frequenza non inferiore a 700, il valore medio che puo' assumersi come sufficientemente rappresentativo della normale capacita' di risposta della struttura organizzativa della Cassa, si colloca fra i 30 e i 31 giorni.⁽⁶⁴⁾

Per le suesposte considerazioni, sembra lecito affermare che la struttura organizzativa della Cassa e' normalmente idonea a fornire una risposta alle domande di mutuo entro 30 - 31 giorni e comunque, mediamente, entro 38 giorni.

E' opportuno precisare che il trattamento delle richieste di finanziamento e' commesso agli stessi operatori che provvedono all'emissione dei mandati di somministrazione dei mutui, oggetto dell'analoga indagine di cui al precedente cap. 6.

Dal confronto delle risultanze di entrambe le indagini, si evince che sia il tempo normale sia il tempo medio di risposta sono piu' brevi per le somministrazioni rispetto agli analoghi dati riguardanti le domande di mutuo: rispettivamente, 23/24 giorni a fronte di 30/31 e 28 giorni contro 38.

Cio' e' da mettere in relazione con la precedenza che viene accordata ai pagamenti, per cui le operazioni concernenti le domande di mutuo risentono in maggior misura delle conseguenze derivanti dalle oscillazioni che si verificano nell'arrivo delle richieste (sia di somministrazione, sia di concessione dei mutui).

Valgono percio' - ed a maggior ragione - le considerazioni sul punto formulate nella parte conclusiva del precedente cap. 6.

indagine sui tempi di risposta relativi alle domande respinte nel 1987

7.4 *Si e' svolta anche un'indagine sommaria - anch'essa effettuata con procedure informatiche approntate dal Centro elaborazione dati della Cassa su richiesta della Sezione - riguardante in particolare i tempi di risposta per l'emissione delle comunicazioni di indisponibilita' di cui al 1° comma dell'articolo 9 del D.L. n. 359/1987, convertito nella legge n. 440/1987.*

(64) il dato medio e' riferibile a 17.266 casi, cioe' al 56,63% di quelli ritenuti normali.

I risultati dell'indagine - che appresso si illustrano - si prestano ad utili raffronni, tanto con quelli dell'analoga indagine (campionaria) sulle domande respinte nel 1986 di cui al precedente paragrafo 7.2, quanto con quelli della parallela indagine relativa a tutte indisistamente le domande di mutuo comunque definite nel 1987, su cui si e' riferito al precedente paragrafo 7.3.

Delle 3.327 risposte negative complessivamente fornite dalla Cassa nel 1987, 2.769 (pari all' 83,23% del totale predetto) sono state date entro 45 giorni e 558 (16,77%) oltre i 45 giorni. Gli analoghi dati per il campione del 1986 (riferito a 1.754 casi) esaminato al precedente paragrafo 7.2, erano risultati rispettivamente 1.142 (65,11%) entro 45 giorni e 612 (34,89%) oltre i 45 giorni: nel 1987, dunque, i casi di risposte fornite oltre i termini si sono sensibilmente ridotti (in termini percentuali).

Il miglioramento appare ancora piu' significativo se si confrontano, come appresso, le distribuzioni di frequenze rilevate, per il campione 1986 e per l'universo 1987, all'interno dei casi risolti entro 45 giorni.

	dei 1.142 casi del 1986		dei 2.769 casi del 1987	
Si sono risolti:				
Entro 8 gg.	337	(29,51%)	650	(23,47%)
Entro 17 gg.	582	(50,96%)	1.545	(55,79%)
Entro 22 gg.	636	(55,69%)	1.968	(71,07%)
Entro 26 gg.	696	(60,94%)	2.215	(79,99%)
Tra 27 e 45 gg.	446	(39,06%)	554	(20,01%)

Per passare al confronto con l'indagine generale relativa alle 31.456 risposte negative del 1987, di cui al precedente paragrafo 7.3, e' opportuno analizzare i dati di cui sopra come segue:

- trascurando le risposte negative date nel 1987 oltre i 180 gg. (120 casi pari al 3,61% dell'universo)⁽⁶⁵⁾, restano da considerare 3.207 casi (il 96,39%);
- il tempo medio di risposta nei casi suddetti e' stato di 27 giorni;
- l'intervallo che ricorre il massimo numero di volte (124) e' di 11 giorni;

(65) cio' per gli stessi motivi enunciati al precedente paragrafo 7.3; non si scartano, invece, le risposte date in tempi inferiori a 10 gg., in quanto in questo caso non sembrano anomale: raggiungono il 22,75%, essendo risultate 757.

- la fascia delle piu' alte frequenze (sempre non inferiore a 70), corrisponde agli intervalli compresi tra i 5 e 21 giorni: vi rientrano 1.635 casi pari al 50,98% dei 3.207 presi in considerazione;
- per i suddetti 1.635 casi, il tempo medio di risposta risulta di 7 - 8 giorni.

Nel 1987, dunque, la struttura organizzativa della Cassa si e' dimostrata in grado di fornire le risposte negative alle domande di mutuo normalmente entro 7 - 8 giorni e, comunque, mediamente entro 27 giorni.

Gli analoghi dati relativi alla generalita' delle domande trattate dalla Cassa nel corso del 1987 sono risultati, rispettivamente, 30 - 31 giorni e 38 giorni.

Da quanto suesposto, sembra emergere chiaramente la maggiore attenzione rivolta dall'Amministrazione all'esigenza di comunicare tempestivamente la propria indisponibilita', ogni qualvolta non sussistano le condizioni stabilite per l'accoglimento delle richieste di mutuo; peraltro, appare anche evidente che, al fine di garantirsi rapidamente l'accesso al credito esterno alla Cassa, gli enti interessati hanno fatto un maggior ricorso alle vie brevi, come indicano i dati relativi a risposte negative fornite nello stesso giorno (15) o in pochissimi giorni (86 entro 3 giorni).

PAGINA BIANCA

Provvedimenti normativi emanati nel 1987

PAGINA BIANCA

*PROVVEDIMENTI NORMATIVI CHE RIGUARDANO LA CASSA
DEPOSITI E PRESTITI EMANATI NEL 1987*

- Legge 6 febbraio 1987, n. 18

Misure urgenti per il settore dei trasporti locali (G.U. n. 32 del 9/2/1987).

- Legge 6 marzo 1987, n. 65

Misure urgenti per la costruzione o l'ammodernamento di impianti sportivi, per la realizzazione o completamento di strutture sportive di base e per l'utilizzazione dei finanziamenti aggiuntivi a favore delle attività di interesse turistico (G.U. n. 55 del 7/3/1987).

- Legge 24 marzo 1987, n. 119

Disposizioni urgenti in materia di scarichi dei frantoni oleari (G.U. n. 230 del 2/10/1987).

- Legge 13 aprile 1987, n. 149

Proroga di alcuni termini in materia di nullaosta provvisorio di prevenzione incendi (G.U. n. 102 del 5/5/1987).

- Legge 29 ottobre 1987, n. 440

Provvedimenti urgenti per la finanza locale (G.U. n. 255 del 31/10/1987).

- Legge 29 ottobre 1987, n. 441

Disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti (G.U. n. 255 del 31/10/1987).

- Legge 29 ottobre 1987, n. 445

Misure urgenti per il rifinanziamento delle iniziative di risparmio energetico di cui alla legge 29 maggio 1982, n. 308, e del programma generale di metanizzazione del mezzogiorno, di cui all'art. 11 della legge 28/11/1980, n. 784 (G.U. n. 256 del 2/11/1987).

- Legge 29 ottobre 1987, n. 453

Interventi urgenti per Roma, capitale della Repubblica (G.U. n. 259 del 5/11/1987).

- **Legge 13 aprile 1987, n. 149**

Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 27/2/87, n. 51 recante proroga di alcuni termini.

- **Legge 29 ottobre 1987, n. 456**

Misure necessarie per il ripiano dei bilanci delle Unità Sanitarie locali e di altri enti che erogano assistenza sanitaria per gli anni 1985 e 1986, nonché per il ripianamento dei debiti degli ex enti ospedalieri (G.U. n. 263 del 10/11/1987).

Appendice statistica

— **Gestione principale**

— **Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale**

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 1

MUTUI CONCESSI NEL 1987 RIPARTITI PER CATEGORIA

(valori in milioni di lire)

CATEGORIA	QUANTITA'		VALORE	
	Numero	%	Numero	%
1) Opere				
a) edilizia scolastica	2.547	8,3	891.965	6,6
b) opere igieniche:				
acquedotti	3.821	12,4	619.647	4,5
fognature	6.811	22,1	1.365.955	10,1
ospedali	-	-	-	-
assistenza all'infanzia	53	0,1	9.868	0,1
altre opere igieniche	1.284	4,2	433.599	3,2
Totale b)	11.969	38,8	2.429.069	17,9
c) opere diverse:				
strade	6.453	20,9	2.399.811	17,7
impianti elettrici	1.294	4,2	247.892	1,8
altre opere diverse (1)	3.873	12,6	1.387.865	10,2
impianti sportivi	649	2,1	239.062	1,8
trasporti pubblici	1.257	4,1	203.309	1,5
acquisto immobili	187	0,6	98.261	0,7
edilizia giudiziaria	8	-	1.023	-
Totale c)	13.721	44,5	4.577.223	33,7
Totale 1) (*)	28.237	91,6	7.898.257	58,2
2) Leggi speciali	2.576	8,4	5.681.746	41,8

(1) compresi milioni 9.479 Ed. Pop. Com. e A.P., milioni 26.842 Opere di Urbaniz.;

Totale generale	30.813	100,0	13.580.003	100,0
------------------------	---------------	--------------	-------------------	--------------

(*) A modifica delle precedenti classificazioni dal 1987, le opere: terremotati, metropolitane, antinquinamento, ed. giudiziaria e metanizzazione sono comprese nelle leggi speciali

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MUTUI CONCESSI NEL 1987 RIPARTITI PER CATEGORIA E PER TERRITORIO

TERRITORIO	EDILIZIA SCOLASTICA			OPERE IGIENICHE (acquedotti, fognature, ospedali, ecc.)			OPERE DIVERSE (strade, imp. elettr., edilizia giud., ecc.)		
	Valore			Valore			Valore		
	Numero	Importo	%	Numero	Importo	%	Numero	Importo	%
Italia nord occidentale									
Piemonte	256	70.580	7,9	1.780	228.562	9,4	2.060	356.836	7,8
Valle d'Aosta	-	-	-	60	7.657	0,3	30	7.553	0,2
Liguria	57	22.228	2,5	398	65.561	2,7	403	224.378	4,9
Lombardia	385	176.628	19,8	2.509	496.935	20,5	1.669	731.639	16,0
Totale	698	269.436	30,2	4.747	798.715	32,9	4.162	1.320.406	28,9
Italia nord orientale									
Trentino Alto Adige	25	5.863	0,6	402	114.026	4,7	236	56.238	1,2
Veneto	219	76.512	8,6	936	211.097	8,7	1.025	296.848	6,5
Friuli Venezia Giulia	67	19.287	2,2	259	51.288	2,1	233	56.985	1,2
Emilia-Romagna	237	69.771	7,8	654	167.778	6,9	1.148	381.282	8,4
Totale	548	171.433	19,2	2.251	544.189	22,4	2.642	791.353	17,3
Italia centrale									
Toscana	163	44.436	5,0	584	192.184	7,9	924	335.286	7,3
Marche	86	39.370	4,4	344	52.719	2,2	469	100.074	2,2
Umbria	39	12.827	1,4	127	19.655	0,8	211	48.344	1,1
Lazio	171	94.565	10,6	604	155.903	6,4	731	503.589	11,0
Totale	459	191.198	21,4	1.659	420.461	17,3	2.335	987.293	21,6
Italia meridionale									
Abruzzi	81	22.641	2,6	447	61.877	2,6	508	114.246	2,5
Molise	14	4.089	0,5	163	18.207	0,7	128	23.623	0,5
Campania	224	73.987	8,3	871	223.454	9,2	1.118	433.206	9,5
Puglia	310	85.842	9,6	355	96.765	4,0	961	370.760	8,1
Basilicata	39	8.139	0,9	185	27.601	1,1	258	59.574	1,3
Calabria	96	24.279	2,7	694	104.223	4,3	816	175.764	3,8
Totale	764	218.977	24,6	2.715	532.127	21,9	3.789	1.177.173	25,7
Italia insulare									
Sicilia	33	23.794	2,7	293	92.789	3,8	359	207.790	4,5
Sardegna	45	17.127	1,9	304	40.788	1,7	434	93.208	2,0
Totale	78	40.921	4,6	597	133.577	5,5	793	300.998	6,5
Totale generale	2.547	891.965	100,0	11.969	2.429.069	100,0	13.721	4.577.223	100,0

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 2

(importi in milioni di lire)

TOTALE			LEGGI SPECIALI (fondi cc/cc postali e vari)			LEGGI SPECIALI FONDI CASSA			TOTALE		
Valore			Valore			Valore			Valore		
Numero	Importo	%	Numero	Importo	%	Numero	Importo	%	Numero	Importo	%
4.096	655.978	8,3	2	1.041.796	39,0	91	64.293	2,1	4.189	1.762.067	13,0
90	15.210	0,2	-	-	-	-	-	-	90	15.210	0,1
858	312.167	4,0	1	27.087	1,0	57	74.561	2,5	916	413.815	3,0
4.563	1.405.202	17,8	-	-	-	146	210.995	7,0	4.709	1.616.197	11,9
9.607	2.388.557	30,3	3	1.068.883	40,0	294	349.849	11,6	9.904	3.807.289	28,0
663	176.127	2,2	-	-	-	9	334	-	672	176.461	1,3
2.180	584.457	7,4	-	-	-	120	73.560	2,5	2.300	658.017	4,8
559	127.580	1,6	-	-	-	17	46.024	1,5	576	173.584	1,3
2.039	618.831	7,9	1	33.962	1,3	77	132.724	4,4	2.117	785.517	5,8
5.441	1.506.975	19,1	1	33.962	1,3	223	252.642	8,4	5.665	1.793.579	13,2
1.671	571.906	7,2	-	-	-	66	78.243	2,6	1.737	650.149	4,8
899	192.163	2,4	1	106	-	107	66.300	2,2	1.007	258.569	1,9
377	80.826	1,0	-	-	-	26	22.860	0,8	403	103.686	0,7
1.506	754.057	9,6	46	1.371.256	51,3	133	1.022.326	34,0	1.685	3.147.639	23,2
4.453	1.598.952	20,2	47	1.371.362	51,3	332	1.189.729	39,6	4.832	4.160.043	30,6
1.036	198.764	2,5	32	16.813	0,6	141	39.919	1,3	1.209	255.496	1,9
305	45.919	0,6	7	3.890	0,2	31	14.149	0,5	343	63.958	0,5
2.213	730.647	9,2	83	47.579	1,8	368	409.133	13,6	2.664	1.187.359	8,8
1.626	553.367	7,0	11	6.381	0,2	89	256.003	8,5	1.726	815.751	6,0
482	95.314	1,2	38	18.360	0,7	186	66.858	2,2	706	180.532	1,3
1.606	304.266	3,9	48	35.910	1,3	411	137.694	4,6	2.065	477.870	3,5
7.268	1.928.277	24,4	219	128.933	4,8	1.226	923.756	30,7	8.713	2.980.966	22,0
685	324.373	4,1	34	70.076	2,6	41	98.580	3,3	760	493.029	3,6
783	151.123	1,9	6	827	-	150	193.147	6,4	939	345.097	2,6
1.468	475.496	6,0	40	70.903	2,6	191	291.727	9,7	1.699	838.126	6,2
28.237	7.898.257	100,0	310	2.674.043	100,0	2.266	3.007.703	100,0	30.813	13.580.003	100,0

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 3

MUTUI CONCESSI NEL 1987 RIPARTITI PER ENTI

(valori in milioni di lire)

ENTE	QUANTITA'		VALORE	
	Numero	%	Numero	%
a) Comuni capoluogo:				
edilizia scolastica	454	1,4	377.365	2,8
opere igieniche	366	1,2	316.600	2,3
opere diverse	1.130	3,7	2.137.581	15,7
Totale a)	1.950	6,3	2.831.546	20,8
b) Comuni non capoluogo:				
edilizia scolastica	2.180	7,1	840.002	6,2
opere igieniche	11.390	37,0	1.938.330	14,3
opere diverse	13.609	44,1	2.977.507	21,9
disavanzi e passività	-	-	-	-
Totale b)	27.179	88,2	5.755.839	42,4
c) Amministrazioni Provinciali:				
edilizia scolastica	299	1,0	611.365	4,5
opere igieniche	14	-	11.846	0,1
opere diverse	850	2,8	842.745	6,2
Totale c)	1.163	3,8	1.465.956	10,8
Enti:				
S.I.P. - Poste - ASST - U.S.L. - FF.SS.	15	0,1	2.551.773	18,8
Vari	506	1,6	974.889	7,2
Totale generale	30.813	100,0	13.580.003	100,0

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 4

ADESIONI DATE NEL 1987 RIPARTITE PER CATEGORIA

(valori in milioni di lire)

CATEGORIA	QUANTITA'		VALORE	
	Numero	%	Numero	%
1) Opere				
a) edilizia scolastica	2.685	7,9	1.074.626	6,4
b) opere igieniche:				
acquedotti	4.261	12,5	711.659	4,2
fognature	7.694	22,7	1.600.262	9,5
ospedali	2	-	105.700	0,6
assistenza all'infanzia	59	0,2	22.392	0,1
altre opere igieniche	1.291	3,8	445.500	2,6
Totale b)	13.307	39,2	2.885.513	17,0
c) opere diverse:				
strade	6.619	19,5	2.628.533	15,5
impianti elettrici	1.272	3,7	260.935	1,6
altre opere diverse (1)	4.129	12,2	1.682.994	9,9
impianti sportivi	703	2,3	401.042	2,4
trasporti pubblici	1.297	3,8	224.749	1,3
acquisto immobili	203	0,6	140.660	0,8
edilizia giudiziaria	10	-	1.753	-
Totale c)	14.313	42,1	5.340.666	31,5
Totale 1)	30.305	89,2	9.300.805	54,9
2) Leggi speciali e anticipazioni Stato	3.673	10,8	7.627.634	45,1

(1) compresi milioni 5.964 Ed. Pop. Comuni e A. P. ;
 " " 75.709 Opere di Urbanizzazione

Totale generale	33.978	100,0	16.928.439	100,0
------------------------	---------------	--------------	-------------------	--------------

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ADESIONI DATE NEL 1987 RIPARTITE PER CATEGORIA E PER TERRITORIO

TERRITORIO	EDILIZIA SCOLASTICA			OPERE IGIENICHE (lacquedotti, fognature, ospedali, ecc.)		
	Numero	Valore		Numero	Valore	
		Importo	%		Importo	%
Italia nord occidentale						
Piemonte	246	81.868	7,6	2.145	256.116	8,9
Valle d'Aosta	-	-	-	71	8.804	0,3
Liguria	65	23.234	2,1	445	78.873	2,7
Lombardia	422	216.755	20,2	2.740	645.358	22,4
Totale	733	321.857	29,9	5.401	989.151	34,3
Italia nord orientale						
Trentino Alto Adige	24	6.358	0,6	483	103.614	3,6
Veneto	235	97.706	9,1	989	218.731	7,6
Friuli Venezia Giulia	61	23.900	2,2	272	61.435	2,1
Emilia-Romagna	205	64.196	6,0	572	183.236	6,4
Totale	525	192.160	17,9	2.316	567.016	19,7
Italia centrale						
Toscana	182	52.825	4,9	671	207.638	7,2
Marche	96	40.823	3,8	371	59.622	2,1
Umbria	36	13.261	1,2	139	22.680	0,8
Lazio	161	87.373	8,2	706	231.774	8,0
Totale	475	194.282	18,1	1.887	521.714	18,1
Italia meridionale						
Abruzzi	90	37.757	3,5	538	75.103	2,6
Molise	17	5.435	0,5	175	21.025	0,7
Campania	293	126.764	11,8	942	237.363	8,3
Puglia	291	91.166	8,5	407	132.837	4,6
Basilicata	54	12.698	1,2	207	33.034	1,1
Calabria	97	25.777	2,4	756	107.868	3,7
Totale	842	299.597	27,9	3.025	607.230	21,0
Italia insulare						
Sicilia	61	46.669	4,3	287	139.076	4,8
Sardegna	49	20.061	1,9	391	61.326	2,1
Totale	110	66.730	6,2	678	200.402	6,9
Totale generale	2.685	1.074.626	100,0	13.307	2.885.513	100,0

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 5

(importi in milioni di lire)

OPERE DIVERSE (strade, imp. elettr., edilizia giud., ecc.)			LEGGI SPECIALI			TOTALE		
Numero	Valore		Numero	Valore		Numero	Valore	
	Importo	%		Importo	%		Importo	%
1.667	355.318	6,7	455	1.199.004	15,7	4.513	1.892.306	11,2
24	5.665	0,1	3	60.300	0,8	98	74.769	0,5
466	258.133	4,8	28	98.800	1,3	1.004	457.040	2,7
1.831	1.072.423	20,1	210	319.869	4,2	5.203	2.254.405	13,3
3.988	1.689.539	31,7	696	1.677.973	22,0	10.818	4.678.520	27,7
243	54.007	1,0	1	34	-	751	164.013	1,0
1.157	365.493	6,8	311	176.384	2,3	2.692	858.314	5,1
310	86.612	1,6	16	57.934	0,7	659	229.881	1,3
1.228	452.159	8,5	60	211.407	2,8	2.065	910.998	5,4
2.938	958.271	17,9	388	445.759	5,8	6.167	2.163.206	12,8
973	351.758	6,6	46	128.173	1,7	1.872	740.394	4,4
547	148.155	2,8	70	66.672	0,9	1.084	315.272	1,8
242	60.911	1,1	34	28.105	0,4	451	124.957	0,7
712	337.704	6,3	215	2.535.164	33,2	1.794	3.192.015	18,9
2.474	898.528	16,8	365	2.758.114	36,2	5.201	4.372.638	25,8
553	135.914	2,5	95	45.960	0,6	1.276	294.734	1,7
150	23.807	0,4	33	20.448	0,3	375	70.715	0,4
1.145	510.465	9,6	780	1.102.288	14,4	3.160	1.976.880	11,7
1.112	453.488	8,5	226	405.277	5,3	2.036	1.082.768	6,4
294	73.791	1,4	188	145.402	1,9	743	264.925	1,6
817	166.147	3,1	432	266.578	3,5	2.102	566.370	3,3
4.071	1.363.612	25,5	1.754	1.985.953	26,0	9.692	4.256.392	25,1
385	259.518	4,9	340	457.201	6,0	1.073	902.464	5,3
457	171.198	3,2	130	302.634	4,0	1.027	555.219	3,3
842	430.716	8,1	470	759.835	10,0	2.100	1.457.683	8,6
14.313	5.340.666	100,0	3.673	7.627.634	100,0	33.978	16.928.439	100,0

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RICHIESTE DI MUTUO PERVENUTE NEL 1987 RIPARTITE PER CATEGORIA E PER TERRITORIO

TERRITORIO	EDILIZIA SCOLASTICA			OPERE IGIENICHE (acquedotti, fognature, ospedali, ecc.)			OPERE DIVERSE (strade, imp. elettr., edilizia giud., ecc.)		
	Numero	Valore		Numero	Valore		Numero	Valore	
		Importo	%		Importo	%		Importo	%
Italia nord occidentale									
Piemonte	296	107.612	4,9	2.145	419.961	5,6	1.924	678.572	7,4
Valle d'Aosta	-	-	-	74	14.874	0,2	30	8.755	0,1
Liguria	67	67.863	3,1	478	249.909	3,3	605	351.326	3,8
Lombardia	490	245.053	11,1	2.784	1.121.040	14,8	2.624	1.905.062	20,8
Totale	853	420.528	19,1	5.481	1.805.784	23,9	5.183	2.943.715	32,1
Italia nord orientale									
Trentino Alto Adige	29	8.634	0,4	521	107.545	1,4	307	81.787	0,9
Veneto	258	142.070	6,4	1.030	434.205	5,7	1.595	613.423	6,7
Friuli Venezia Giulia	76	36.941	1,7	304	94.149	1,3	403	152.595	1,7
Emilia-Romagna	244	80.775	3,7	758	453.108	6,0	1.793	658.740	7,2
Totale	607	268.420	12,2	2.613	1.089.007	14,4	4.098	1.506.545	16,5
Italia centrale									
Toscana	180	72.798	3,3	811	508.773	6,7	1.323	477.386	5,2
Marche	129	70.066	3,2	556	171.934	2,3	834	260.908	2,9
Umbria	51	21.102	0,9	195	53.460	0,7	334	92.506	1,0
Lazio	243	346.175	15,8	879	555.481	7,3	1.018	668.808	7,3
Totale	603	510.141	23,2	2.441	1.289.648	17,0	3.509	1.499.608	16,4
Italia meridionale									
Abruzzi	107	54.091	2,5	785	305.404	4,0	721	286.315	3,1
Molise	37	9.702	0,4	283	83.207	1,1	202	39.014	0,4
Campania	475	448.765	20,4	1.130	669.308	8,9	1.259	839.230	9,2
Puglia	329	164.743	7,5	614	600.244	7,9	1.275	733.459	8,0
Basilicata	61	12.891	0,6	354	192.876	2,6	379	101.333	1,1
Calabria	125	51.112	2,3	1.069	360.487	4,8	997	246.184	2,7
Totale	1.134	741.304	33,7	4.235	2.211.526	29,3	4.833	2.245.535	24,5
Italia insulare									
Sicilia	137	197.175	9,0	517	991.808	13,1	502	605.557	6,6
Sardegna	86	60.955	2,8	570	170.787	2,3	561	357.587	3,9
Totale	223	258.130	11,8	1.087	1.162.395	15,4	1.063	963.124	10,5
Totale generale	3.420	2.198.523	100,0	15.857	7.558.360	100,0	18.686	9.158.527	100,0

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 6

(importi in milioni di lire)

TOTALE			INTEGRAZIONE DEFICIT (disavanzi e passività)			LEGGI SPECIALI			TOTALE		
Valore			Valore			Valore			Valore		
Numero	Importo	%	Numero	Importo	%	Numero	Importo	%	Numero	Importo	%
4.365	1.206.145	6,4	17	105.198	7,1	454	1.205.138	16,8	4.836	2.516.481	9,1
104	23.629	0,1	-	-	-	2	2.300	0,1	106	25.929	0,1
1.150	669.098	3,5	18	89.379	6,0	15	88.420	1,2	1.183	846.897	3,1
5.898	3.271.155	17,3	32	85.536	5,7	206	265.611	3,7	6.136	3.622.302	13,1
11.517	5.170.027	27,3	67	280.113	18,8	677	1.561.469	21,8	12.261	7.011.609	25,4
857	197.966	1,0	4	19.214	1,3	-	-	-	861	217.180	0,8
2.883	1.189.698	6,3	10	288.304	19,4	305	189.331	2,6	3.198	1.667.333	6,0
783	283.685	1,5	6	67.117	4,5	12	41.861	0,6	801	392.663	1,4
2.795	1.192.623	6,3	36	252.318	17,0	54	227.962	3,2	2.885	1.672.903	6,1
7.318	2.863.972	15,1	56	626.953	42,2	371	459.154	6,4	7.745	3.950.079	14,3
2.314	1.058.957	5,6	31	219.448	14,7	34	117.122	1,6	2.379	1.395.527	5,0
1.519	502.908	2,7	8	96.481	6,5	170	58.104	0,8	1.697	657.493	2,4
580	167.068	0,9	4	45.596	3,1	36	28.540	0,4	620	241.204	0,9
2.140	1.570.464	8,3	16	80.247	5,4	114	2.428.292	33,9	2.270	4.079.003	14,8
6.553	3.299.397	17,5	59	441.772	29,7	354	2.632.058	36,7	6.966	6.373.227	23,1
1.613	645.810	3,4	2	155	-	277	73.339	1,0	1.892	719.304	2,6
522	131.923	0,7	1	9.140	0,6	23	10.944	0,1	546	152.007	0,6
2.864	1.957.303	10,4	30	85.776	5,8	644	992.700	13,9	3.538	3.035.779	11,0
2.218	1.498.446	7,9	18	8.094	0,5	229	413.691	5,8	2.465	1.920.231	7,0
794	307.100	1,6	5	1.079	0,1	117	109.832	1,5	916	418.011	1,5
2.191	657.783	3,5	17	8.908	0,6	248	190.826	2,7	2.456	857.517	3,1
10.202	5.198.365	27,5	73	113.152	7,6	1.538	1.791.332	25,0	11.813	7.102.849	25,8
1.156	1.794.340	9,5	13	12.377	0,8	318	372.865	5,2	1.487	2.179.582	7,9
1.217	589.309	3,1	8	13.057	0,9	141	349.683	4,9	1.366	952.049	3,5
2.373	2.383.649	12,6	21	25.434	1,7	459	722.548	10,1	2.853	3.131.631	11,4
37.963	18.915.410	100,0	276	1.487.424	100,0	3.399	7.166.561	100,0	41.638	27.569.395	100,0

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 7

RICHIESTE DI MUTUO PERVENUTE NEL 1987 ED ACCOLTE NELLO STESSO ANNO

(importi in milioni di lire)

CATEGORIA	RICHIESTE DI MUTUO								PERCENTUALE DELLE RICHIESTE ACCOLTE	
	PERVENUTE				ACCOLTE				Numero	Importo
	Quantita'		Valore		Quantita'		Valore			
Numero	%	Importo	%	Numero	%	Importo	%			
1) Opere:										
a) edilizia scolastica	3.420	8,2	2.198.523	8,0	2.107	7,9	825.439	5,9	61,6	37,6
b) opere igieniche:										
acquedotti	4.342	10,4	852.863	3,1	3.413	12,9	544.675	3,9	78,6	63,9
fognature	7.316	17,6	1.625.220	5,9	6.034	22,7	1.188.068	8,6	82,5	73,1
ospedali	21	0,1	286.575	1,0	2	-	105.700	0,8	9,5	36,9
assistenza all'infanzia	67	0,2	22.569	0,1	41	0,1	16.952	0,1	61,2	75,1
altre opere igieniche	4.111	9,8	4.771.133	17,3	972	3,7	335.912	2,4	23,6	7,0
Totale b)	15.857	38,1	7.558.360	27,4	10.462	39,4	2.191.307	15,8	66,0	29,0
c) opere diverse										
strade	6.857	16,5	2.870.567	10,4	5.157	19,4	2.187.538	15,7	75,2	76,2
impianti elettrici	1.342	3,2	475.361	1,7	976	3,7	195.701	1,4	72,7	41,2
altre opere diverse (1)	6.449	15,5	3.571.632	13,0	3.142	11,9	1.165.546	8,4	48,7	32,6
impianti sportivi	1.793	4,3	1.562.438	5,7	561	2,1	337.527	2,4	31,3	21,6
trasporti pubblici	1.697	4,1	334.694	1,2	1.146	4,3	202.247	1,4	67,5	60,4
acquisto immobili	496	1,2	304.633	1,1	151	0,6	114.917	0,8	30,4	37,7
edilizia giudiziaria	52	0,1	39.202	0,1	9	-	1.664	0,1	17,3	4,2
Totale c)	18.686	44,9	9.158.527	33,2	11.142	42,0	4.205.140	30,2	59,6	45,9
Totale 1)	37.963	91,2	18.915.410	68,6	23.711	89,3	7.221.886	51,9	62,5	38,2
2) Bilanci										
disavanzi e passivita'	276	0,6	1.487.424	5,4	-	-	-	-	-	-
3) Leggi speciali e anticip. Stato	3.399	8,2	7.166.561	26,0	2.831	10,7	6.686.065	48,1	83,3	93,3
Totale generale	41.638	100,0	27.569.395	100,0	26.542	100,0	13.907.951	100,0	63,7	50,4

1) Compresi milioni 128.437 Ed. Pop. Comuni e A.P., milioni 95.550 "opere di urbanizzazione".

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MUTUI CONCESSI NEGLI ANNI 1983 - 1984 - 1985 - 1986 E 1987 RIPARTITI PER CATEGORIA

CATEGORIA	1983		1984	
	Numero	Importo	Numero	Importo
1) Opere:				
a) edilizia scolastica	984	273.040	1.315	376.485
%	5,6	6,9	6,5	5,3
b) opere igieniche	5.881	1.405.532	7.920	1.686.473
%	33,7	35,3	39,2	23,7
c) opere diverse	10.563	1.999.887	10.958	2.394.131
%	60,5	50,2	54,2	33,7
Totale opere	17.428	3.678.459	20.193	4.457.089
%	99,8	92,4	99,9	62,7
2) Bilanci:				
disavanzi - passività - sgravio imposte	4	203	2	294.725
%	-	-	-	4,1
3) Leggi speciali e anticipazioni Stato	34	301.094	13	2.362.902
%	0,2	7,6	0,1	33,2
Totale generale	17.466	3.979.756	20.208	7.114.716
%	100,0	100,0	100,0	100,0

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 8

(importo in milioni di lire)

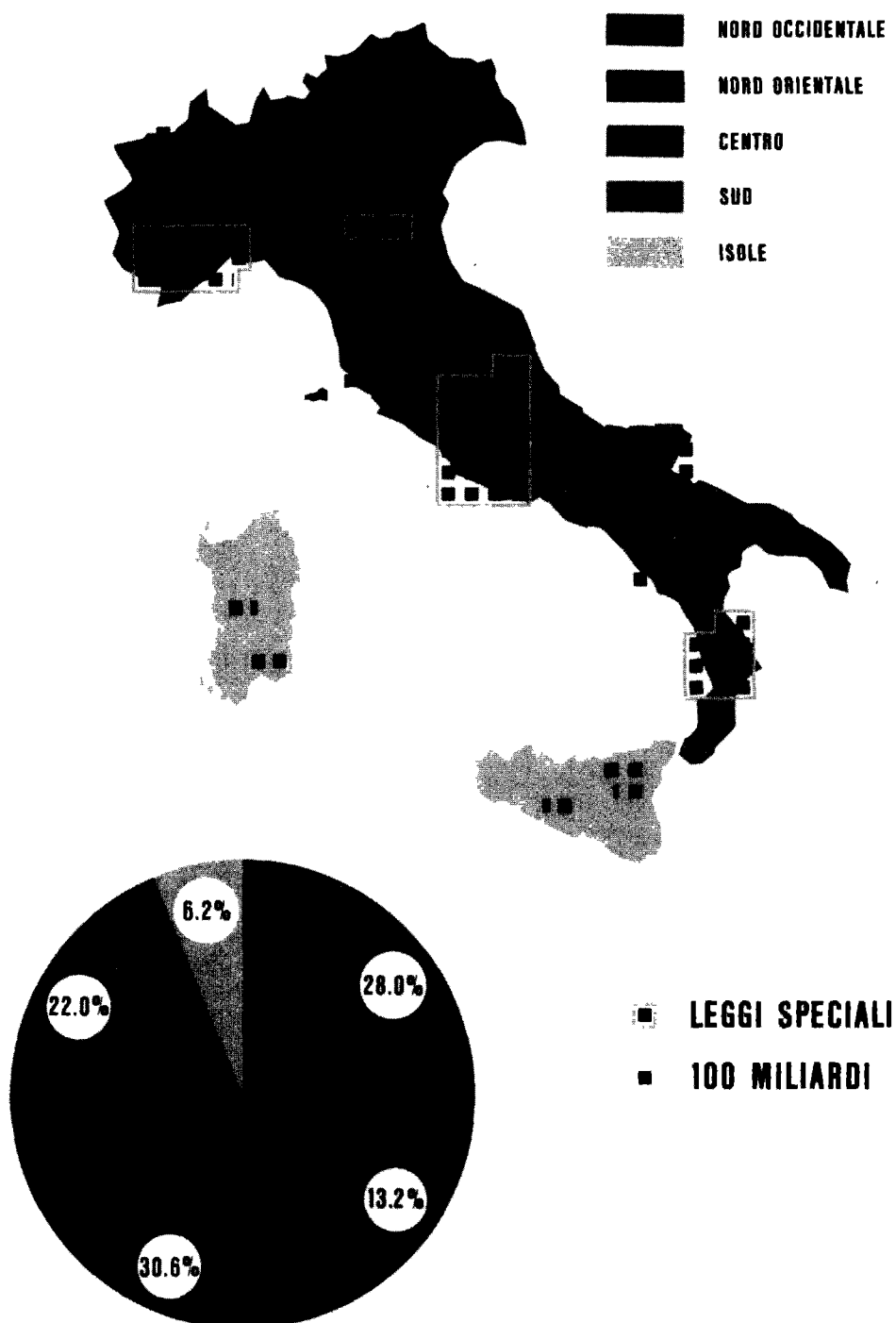
1985		1986		1987	
Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
2.142	672.540	2.305	906.291	2.547	891.965
7,1	6,8	8,0	7,8	8,3	6,6
10.409	2.267.930	8.291	1.967.202	11.969	2.429.069
34,6	23,0	28,8	16,8	38,8	17,9
17.537	4.232.636	18.143	5.300.716	13.721	4.577.223
58,3	42,9	63,1	45,3	44,5	33,7
30.088	7.173.106	28.739	8.174.209	28.237	7.898.257
100,0	72,7	99,9	69,9	91,6	58,2
1	10	2	14	-	-
-	-	-	-	-	-
11	2.693.475	18	3.523.381	2.576	5.681.746
-	27,3	0,1	30,1	8,4	41,8
30.100	9.866.591	28.759	11.697.604	30.813	13.580.003
100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

PAGINA BIANCA

GRAFICO

PAGINA BIANCA

MUTUI CONCESSI NEL 1987 RIPARTITI PER AREE GEOGRAFICHE



PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ADESIONI DATE NEGLI ANNI 1983 - 1984 - 1985 - 1986 e 1987 RIPARTITE PER CATEGORIA

CATEGORIA	1983		1984	
	Numero	Importo	Numero	Importo
1) Opere:				
a) edilizia scolastica	1.060	284.268	2.214	747.311
%	5,8	8,8	6,6	7,2
b) opere igieniche	6.706	1.637.921	12.257	2.651.655
%	36,5	38,9	36,7	25,4
c) opere diverse	10.578	2.134.275	18.923	4.368.149
%	57,7	50,7	56,7	41,9
Totale opere	18.344	4.056.464	33.394	7.767.115
%	100,0	96,4	100,0	74,5
2) Bilanci:				
disavanzi e passività	3	194	5	294.745
%	-	-	-	2,8
3) Leggi speciali e anticip. Stato	3	152.748	9	2.360.247
%	-	3,6	-	22,7
Totale generale	18.390	4.209.406	33.408	10.422.107
%	100,0	100,0	100,0	100,0

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 10

(importo in milioni di lire)

1985		1986		1987	
Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
2.344	730.900	2.221	874.861	2.685	1.074.626
8,6	6,4	6,9	7,1	7,9	6,4
8.774	2.131.291	10.022	2.322.048	13.307	2.885.513
32,2	18,7	31,0	18,9	39,2	17,0
16.086	4.602.709	19.999	6.155.142	14.313	5.340.666
59,1	40,5	62,0	50,2	42,1	31,5
27.204	7.464.900	32.242	9.352.049	30.305	9.300.805
99,9	65,6	99,9	76,2	89,2	54,9
-	-	2	13	-	-
-	-	-	-	-	-
27	3.914.390	15	2.924.227	3.673	7.627.634
0,1	34,4	0,1	23,8	10,8	45,1

27.231	11.379.290	32.259	12.276.289	33.978	16.928.439
100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RICHIESTE DI MUTUO Pervenute NEGLI ANNI 1983 - 1984 - 1985 - 1986 E 1987
ED ACCOLTE NELLO STESSO ANNO RIPARTITE PER CATEGORIA

CATEGORIA	1983				1984			
	Richieste pervenute		Richieste accolte		Richieste pervenute		Richieste accolte	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
1) Opere:								
a) edilizia scolastica	1.414	486.206	575	146.157	2.626	962.072	1.763	612.161
%	-	-	40,7	30,1	-	-	67,1	63,6
b) opere igieniche	6.793	1.993.781	4.036	952.479	12.715	3.173.901	10.139	2.174.550
%	-	-	59,4	47,8	-	-	79,7	68,5
c) opere diverse	11.951	3.034.308	6.071	1.289.029	21.365	5.691.537	15.898	3.636.327
%	-	-	50,8	42,5	-	-	74,4	63,9
Totale opere	20.158	5.514.295	10.682	2.387.665	36.706	9.827.510	27.800	6.423.038
%	-	-	53,0	43,3	-	-	75,7	65,4
2) Bilanci:	30	35.405	1	16	14	302.990	2	294.725
%	-	-	3,3	-	-	-	14,3	97,3
3) Leggi speciali e anticipaz. Stato	4	212.748	4	212.748	10	2.365.458	9	2.360.247
%	-	-	100,0	100,0	-	-	90,0	99,8

N.B. - I valori percentuali si riferiscono alle richieste accolte nell'anno nei confronti di quelle pervenute nello stesso anno

Totale generale	20.192	5.762.448	10.687	2.600.429	36.730	12.495.958	27.811	9.078.010
%	-	-	52,9	45,1	-	-	75,7	72,6

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 13

(importi in milioni di lire)

1985				1986				1987			
Richieste pervenute		Richieste accolte		Richieste pervenute		Richieste accolte		Richieste pervenute		Richieste accolte	
Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
3.105	1.258.104	1.908	563.067	2.693	1.214.518	1.640	581.263	3.420	2.198.523	2.107	825.439
-	-	61,4	44,8	-	-	60,9	47,9	-	-	61,6	37,6
10.084	2.919.238	7.206	1.682.794	11.648	2.960.935	8.029	1.753.739	15.857	7.558.360	10.462	2.191.307
-	-	71,5	57,6	-	-	68,9	59,2	-	-	66,0	29,0
32.499	11.218.847	13.633	3.927.904	14.778	6.583.508	8.795	3.074.280	18.686	9.158.527	11.142	4.205.140
-	-	41,9	35,0	-	-	59,5	46,7	-	-	59,6	45,9
45.688	15.396.189	22.747	6.173.765	29.119	10.758.961	18.464	5.409.282	37.963	18.915.410	23.711	7.221.886
-	-	49,8	40,1	-	-	63,4	50,3	-	-	62,5	38,2
91	306.814	-	-	149	253.820	-	-	276	1.487.424	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	4.475.515	27	3.914.390	18	2.999.142	17	2.882.582	3.399	7.166.561	2.831	6.686.065
-	-	69,2	87,5	-	-	94,4	96,1	-	-	83,3	93,3

45.818	20.178.518	22.774	10.088.155	29.286	14.011.923	18.481	8.291.864	41.638	27.569.395	26.542	13.907.951
-	-	49,7	50,0	-	-	63,1	59,2	-	-	63,7	50,4

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

EROGAZIONI EFFETTUATE NEGLI ANNI 1983 - 1984 - 1985 - 1986 E 1987 RIPARTITE PER CATEGORIA

CATEGORIA	1983 VALORE		1984 VALORE	
	importo	%	importo	%
1) Opere				
a) edilizia scolastica	399.399	10,0	279.846	7,4
b) opere igieniche (1)	1.398.188	34,9	1.225.159	32,6
c) opere diverse (2)	1.937.351	48,4	1.892.853	50,4
d) leggi speciali fondi cassa (3)				
e) Con fondi cc/cc postali :				
- Comuni L. 25/80	217.832	5,4	66.704	1,8
- Comuni art. 21 ter L. 94/82	8.000	0,2	77.621	2,1
- Vecchie leggi	42.000	1,0	215.395	5,7
- U.S.L. - L. 733/84 (1/3)				
- SIP L. 887/84 art. 14				
- Poste L. 39/82 art. 5				
- ASST L. 39/82 art. 11				
- Poste e ASST L. 887/84 art. 8				
- Ferrovie dello Stato				
Totale	4.002.770	99,9	3.757.578	100,0
2) Bilanci				
disavanzi e passività	3.200	0,1	1.650	

(1) ivi comprese opere antinquinamento anni 1983 - '84 - '85 e '86

(2) ivi compresi terremotati, metanizzazione, edilizia giudiziaria e neve, anni 1983 - '84 - '85 e '86

(3) esclusa L. 946/77

Totale generale	4.005.970	100,0	3.759.228	100,0
------------------------	------------------	--------------	------------------	--------------

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 14

(importi in milioni di lire)

1985		1986		1987	
VALORE		VALORE		VALORE	
Importo	%	Importo	%	Importo	%
315.679	4,6	437.385	4,7	518.735	6,4
1.414.968	20,8	1.613.807	17,1	1.604.850	19,7
2.391.247	35,1	2.891.397	30,7	2.952.876	36,2
				1.385.437	16,9
45.658	0,6	20.133	0,2	15.211	0,2
92.264	1,3	27.800	0,3	5.125	0,1
510.000	7,5	-	-	-	-
347.602	5,1	1.155.948	12,3	338.220	4,1
1.000.000	14,7	1.000.000	10,6	1.000.000	12,3
579.000	8,5	1.950.000	20,7	-	-
120.000	1,8	120.000	1,3	20.000	0,2
-	-	200.000	2,1	-	-
				321.394	3,9
6.816.418	100,0	9.416.470	100,0	8.161.848	100,0
245	-	146	-	77	-
6.816.663	100,0	9.416.616	100,0	8.161.925	100,0

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

MUTUI CONCESSI A FAVORE DI ENTI LOCALI NEL 1987

REGIONI	LETTERA A		MUTUI ORDINARI	
	Numero	1 Importo	2 Numero	Importo
- Piemonte	1.389	121.412	2.707	534.567
- Valle d'Aosta	51	3.910	39	11.302
- Lombardia	1.873	200.456	2.690	1.204.738
- Prov. Aut. Trento	240	16.305	253	43.708
- Prov. Aut. Bolzano	55	5.826	115	110.286
- Veneto	669	99.489	1.511	484.971
- Friuli Venezia Giulia	207	29.083	352	98.477
- Liguria	268	20.758	590	291.413
- Emilia Romagna	269	25.881	1.770	592.949
- Toscana	181	23.508	1.490	548.398
- Umbria	74	7.908	303	72.918
- Marche	233	28.888	666	168.273
- Lazio	326	38.786	1.180	717.275
Totale centro nord	5.835	615.210	13.666	4.879.275
- Abruzzi	402	41.420	634	157.344
- Molise	153	15.561	152	30.358
- Campania	623	101.851	1.590	629.096
- Puglia	226	52.916	1.400	500.451
- Basilicata	150	19.445	332	75.869
- Calabria	551	65.901	1.055	238.365
- Sicilia	246	50.616	439	273.757
- Sardegna	375	44.139	408	106.983
Totale Mezzogiorno	2.726	391.549	6.010	2.012.223
Totale Italia	8.561	1.006.759	19.676	6.891.498

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 15

(importi in milioni di lire)

LEGGI SPECIALI FONDI CASSA		TOTALI (1 + 2 + 3)		EROGAZIONI TOTALI	
3					
Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
91	64.293	4.187	720.272	11.528	443.099
-	-	90	15.212	232	16.529
146	210.995	4.709	1.616.189	16.557	1.153.569
9	334	502	60.347	786	26.861
-	-	170	116.112	357	34.171
120	73.560	2.300	658.020	10.092	472.721
17	46.024	576	173.584	2.549	106.916
57	74.561	915	386.732	3.167	228.489
77	132.725	2.116	751.555	8.936	502.707
66	78.243	1.737	650.149	6.422	345.524
26	22.860	403	103.686	1.686	83.049
107	66.302	1.006	258.463	3.829	162.062
133	1.022.323	1.639	1.776.384	6.366	540.423
849	1.792.220	20.350	7.286.705	72.507	4.116.120
141	39.919	1.177	238.683	4.828	185.049
31	14.149	336	60.068	1.560	62.392
368	409.133	2.581	1.139.780	12.089	693.195
89	256.003	1.715	809.370	7.342	390.963
186	66.858	668	162.172	2.951	127.164
411	137.694	2.017	441.960	7.298	287.628
41	98.580	726	422.953	5.856	403.748
150	193.147	933	344.269	5.277	195.716
1.417	1.215.483	10.153	3.619.255	47.201	2.345.855
2.266	3.007.703	30.503	10.905.960	119.708	6.461.975

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 16

MUTUI CONCESSI NEGLI ANNI 1983 - 1984 - 1985 - 1986 E 1987
DALLA SEZIONE AUTONOMA EDILIZIA RESIDENZIALE

(importi in milioni di lire)

TERRITORIO	1983			1984			1985			1986			1987		
	N.	Importo	%	N.	Importo	%	N.	Importo	%	N.	Importo	%	N.	Importo	%
ISTITUTI AUTONOMI CASE POPOLARI E COOPERATIVE EDILIZIE															
Italia nord occidentale															
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	12	1.585	11,3	3	1.545	7,9	2	55	0,5	-	-	-	1	97	0,7
Lombardia	-	-	-	1	3.218	16,6	1	49	0,4	-	-	-	-	-	-
Totale	12	1.585	11,3	4	4.763	24,5	3	104	0,9	-	-	-	1	97	0,7
Italia nord orientale															
Trentino Alto Adige	-	-	-	1	82	0,4	1	47	0,4	-	-	-	-	-	-
Veneto	4	1.477	10,6	2	83	0,4	-	-	-	-	-	-	1	4.352	29,1
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	1	103	0,6	1	20	0,2	1	108	1,2	1	15	0,1
Totale	4	1.477	10,6	4	268	1,4	2	67	0,6	1	108	1,2	2	4.367	29,2
Italia centrale															
Toscana	12	617	4,4	4	138	0,7	2	2.017	17,0	1	18	0,2	2	38	0,2
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	20	4.876	34,8	9	5.230	26,9	10	2.978	25,1	7	1.900	20,2	-	-	-
Totale	32	5.493	39,2	13	5.368	27,6	12	4.995	42,1	8	1.918	20,4	2	38	0,2
Italia meridionale															
Abruzzi	5	247	1,8	10	838	4,3	1	514	4,3	4	240	2,5	3	2.400	16,0
Molise	10	173	1,2	7	254	1,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	11	543	3,9	13	1.868	9,8	27	1.819	15,3	16	2.254	23,9	8	1.373	9,2
Puglia	13	1.075	7,7	19	3.569	18,4	7	1.300	10,9	5	335	3,6	3	86	0,6
Basilicata	1	11	0,1	2	50	0,2	-	-	-	1	8	0,1	-	-	-
Calabria	7	2.031	14,5	5	496	2,6	16	2.430	20,5	11	927	9,9	7	6.395	42,7
Totale	47	4.080	29,2	56	7.075	36,4	51	6.063	51,0	37	3.764	40,0	21	10.254	68,5
Italia insulare															
Sicilia	4	980	7,0	11	1.956	10,1	2	646	5,4	11	3.613	38,4	1	47	0,3
Sardegna	3	375	2,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	162	1,1
Totale	7	1.355	9,7	11	1.956	10,1	2	646	5,4	11	3.613	38,4	2	209	1,4
Totale generale	102	13.990	100,0	88	19.430	100,0	70	11.875	100,0	57	9.403	100,0	28	14.965	100,0

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 17

SEZIONE AUTONOMA EDILIZIA RESIDENZIALE - RICHIESTE PERVENUTE
NEGLI ANNI 1983 - 1984 - 1985 - 1986 E 1987 FONDO SPECIALE ART. 45

(importi in milioni di lire)

TERRITORIO	1983			1984			1985			1986			1987		
	N.	Importo	%	N.	Importo	%	N.	Importo	%	N.	Importo	%	N.	Importo	%
Italia nord occidentale															
Piemonte	-	-	-	1	20	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	1	110	0,1	1	350	1,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	4	22.299	9,4	1	94	0,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	8	1.780	0,7	1	79	0,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	13	24.169	10,2	4	543	2,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Italia nord orientale															
Trentino Alto Adige	1	700	0,3	2	11.324	43,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	3	177	0,1	8	1.154	4,5	35	1.745	22,7	-	-	-	-	-	-
Friuli Venezia Giulia	8	13.166	5,6	-	-	-	-	-	-	1	104	2,9	-	-	-
Emilia-Romagna	10	40.480	17,1	1	85	0,3	1	20	0,2	-	-	-	-	-	-
Totale	22	54.523	23,1	11	12.543	48,7	36	1.765	22,9	1	104	2,9	-	-	-
Italia centrale															
Toscana	10	30.332	12,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	5	9.679	4,1	-	-	-	-	-	-	2	105	3,0	-	-	-
Umbria	17	8.504	3,6	-	-	-	3	80	0,8	-	-	-	-	-	-
Lazio	8	78.492	33,2	8	2.085	8,0	-	-	-	-	-	-	6	889	90,3
Totale	40	127.007	53,7	8	2.065	8,0	3	60	0,8	2	105	3,0	6	889	90,3
Italia meridionale															
Abruzzi	124	2.949	1,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	48	6,3
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	7	639	0,3	1	33	0,1	1	18	0,2	-	-	-	-	-	-
Puglia	1	452	0,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	2	6.234	2,6	-	-	-	5	373	4,9	-	-	-	1	26	3,4
Calabria	3	2.423	1,0	37	7.134	27,7	-	-	-	1	1.250	35,2	-	-	-
Totale	137	12.697	5,3	38	7.167	27,8	6	389	5,1	1	1.250	35,2	2	74	9,7
Italia insulare															
Sicilia	2	2.375	1,0	3	3.463	13,4	7	5.472	71,2	2	2.088	58,9	-	-	-
Sardegna	5	15.865	6,7	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7	18.240	7,7	4	3.465	13,4	7	5.472	71,2	2	2.088	58,9	-	-	-
Totale generale	219	236.636	100,0	65	25.783	100,0	52	7.686	100,0	6	3.547	100,0	8	763	100,0

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 18

SEZIONE AUTONOMA EDILIZIA RESIDENZIALE - FONDO SPECIALE ART. 45
FONDI MESSI A DISPOSIZIONE NEGLI ANNI 1983 - 1984 - 1985 - 1986 E 1987

(importi in milioni di lire)

TERRITORIO	1983 Valore			1984 Valore			1985 Valore			1986 Valore			1987 Valore		
	N.	Importo	%	N.	Importo	%	N.	Importo	%	N.	Importo	%	N.	Importo	%
Italia nord occidentale															
Piemonte	13	1.299	5,6	1	20	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	1	350	2,4	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	1	94	0,6	-	-	-	-	-	-
Lombardia	1	232	1,0	1	79	0,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	14	1.531	6,6	2	99	0,5	2	444	3,0	-	-	-	-	-	-
Italia nord orientale															
Trentino Alto Adige	-	-	-	1	6.343	33,2	1	4.981	33,5	-	-	-	-	-	-
Veneto	3	221	0,9	8	1.154	6,1	35	1.745	11,7	-	-	-	-	-	-
Friuli Venezia Giulia	2	210	0,9	-	-	-	-	-	-	1	104	8,0	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	1	65	0,3	1	20	0,1	-	-	-	-	-	-
Totale	5	431	1,8	10	7.562	39,6	37	6.746	45,3	1	104	8,0	-	-	-
Italia centrale															
Toscana	5	129	0,5	-	-	-	3	72	0,5	-	-	-	-	-	-
Marche	26	1.690	7,2	-	-	-	-	-	-	2	105	8,1	-	-	-
Umbria	15	365	1,6	2	22	0,1	3	60	0,4	-	-	-	2	384	16,7
Lazio	2	1.040	4,4	3	270	1,4	1	90	0,6	2	198	15,3	6	689	29,9
Totale	48	3.224	13,7	5	292	1,5	7	222	1,5	4	303	23,4	8	1.073	46,6
Italia meridionale															
Abruzzi	61	1.976	8,5	11	119	0,7	49	813	5,4	-	-	-	-	-	-
Molise	1	150	0,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	15	11.592	49,6	1	33	0,2	3	816	5,5	-	-	-	-	-	-
Puglia	1	410	1,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	9	793	3,4	4	400	2,1	5	373	2,5	-	-	-	1	26	1,1
Calabria	2	161	0,7	37	7.134	37,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	89	15.082	64,6	53	7.686	40,3	57	2.002	13,4	-	-	-	1	26	1,1
Italia insulare															
Sicilia	5	2.953	12,7	3	3.463	18,1	7	5.472	36,8	1	888	68,6	1	1.202	52,3
Sardegna	2	151	0,6	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7	3.104	13,3	4	3.465	18,1	7	5.472	36,8	1	888	68,6	1	1.202	52,3
Totale generale	163	23.372	100,0	74	19.104	100,0	110	14.886	100,0	6	1.295	100,0	10	2.301	100,0

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 19

EROGAZIONI EFFETTUATE NEGLI ANNI 1983 - 1984 - 1985 - 1986 E 1987
DALLA SEZIONE AUTONOMA EDILIZIA RESIDENZIALE

(importi in milioni di lire)

CATEGORIA	IMPORTO				
	1983	1984	1985	1986	1987
a) Mutui					
Istituti Autonomi Case Popolari	36.090	30.741	19.336	9.614	13.816
Cooperative Edilizie	223	-	-	-	5
Comuni (art. 2 L. 94/82)	-	32.371	80.306	112.283	73.364
Comuni (art. 3 L. 94/82)	-	2.711	43.855	66.844	92.000
b) Fondo speciale, art. 45	65.513	44.782	33.434	22.740	17.584
c) Erogazioni in conto capitale					
Edilizia sovvenzionata :					
- Istituti Autonomi Case Popolari (1)	323.893	2.172.281	1.598.040	1.475.002	1.273.283
- Regioni	1.039.091	-	74.854	211.644	183.760
- Comuni ed altri Enti	68.216	286.676	432.584	573.215	322.982
Edilizia convenzionata :					
- Regioni	81.973	250.845	381.544	448.406	431.630
Totale generale	1.614.999	2.820.407	2.663.953	2.919.748	2.408.424

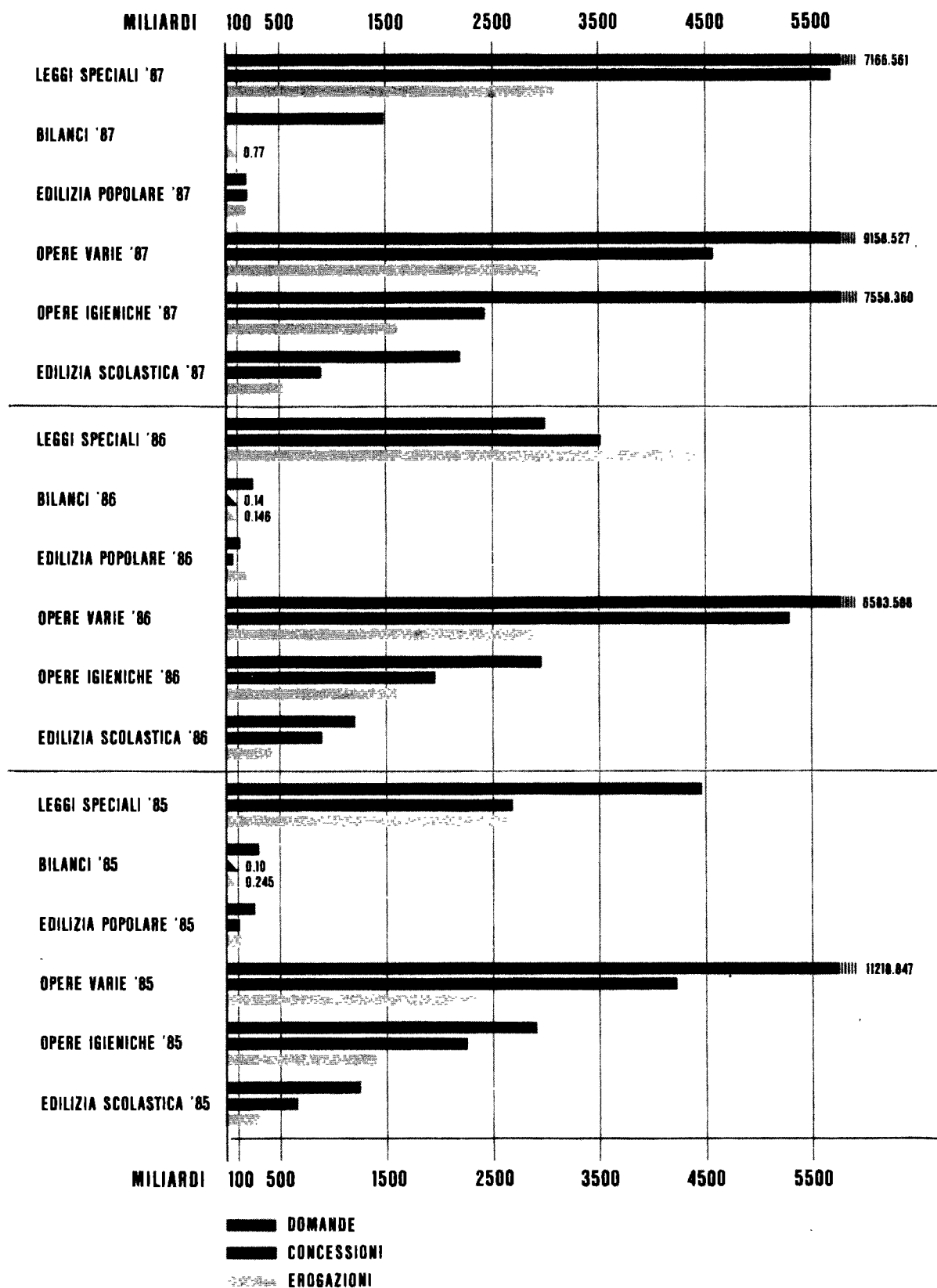
1) comprende anche le erogazioni ai sensi della Legge n. 52/76

PAGINA BIANCA

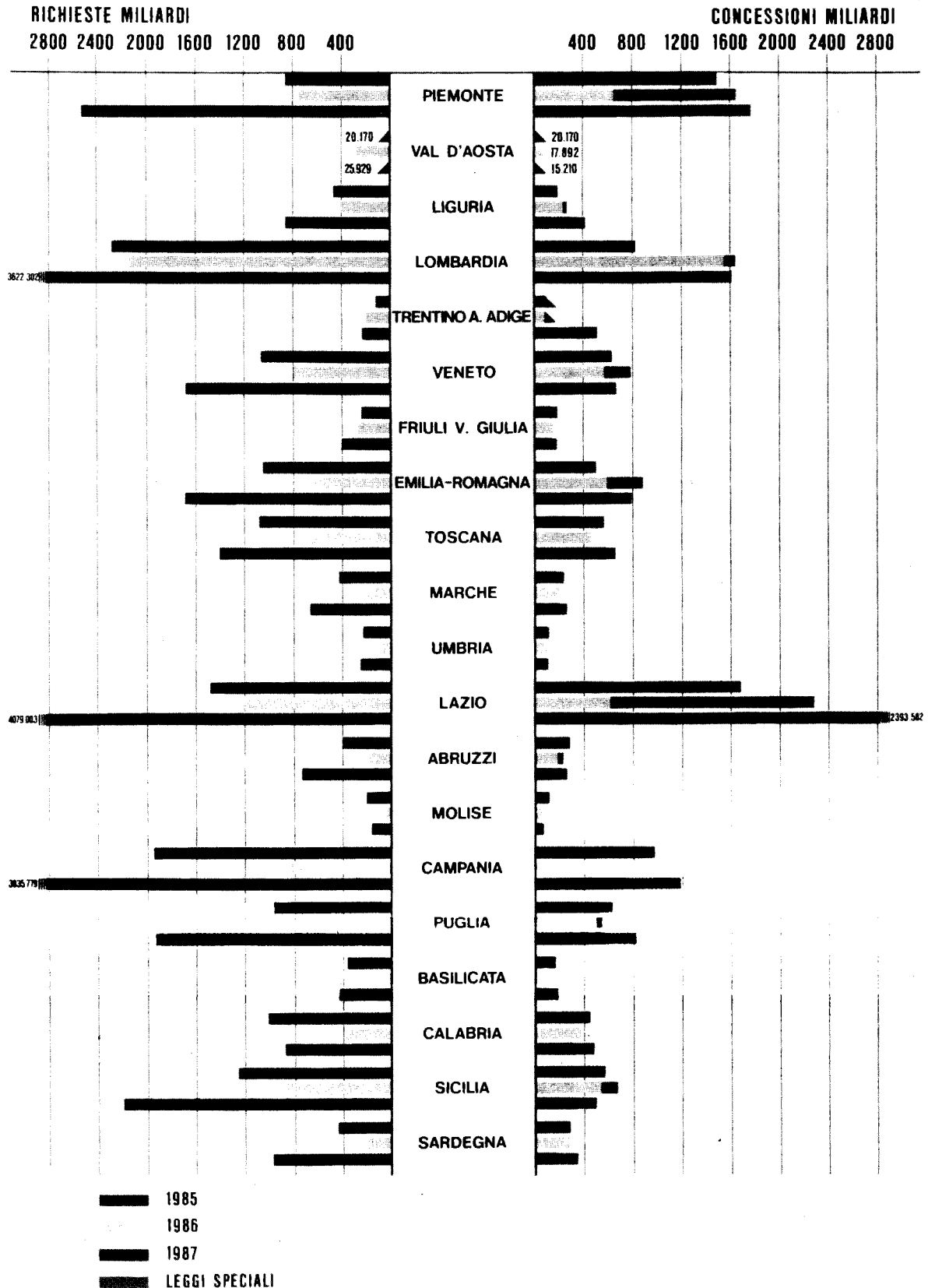
GRAFICI

PAGINA BIANCA

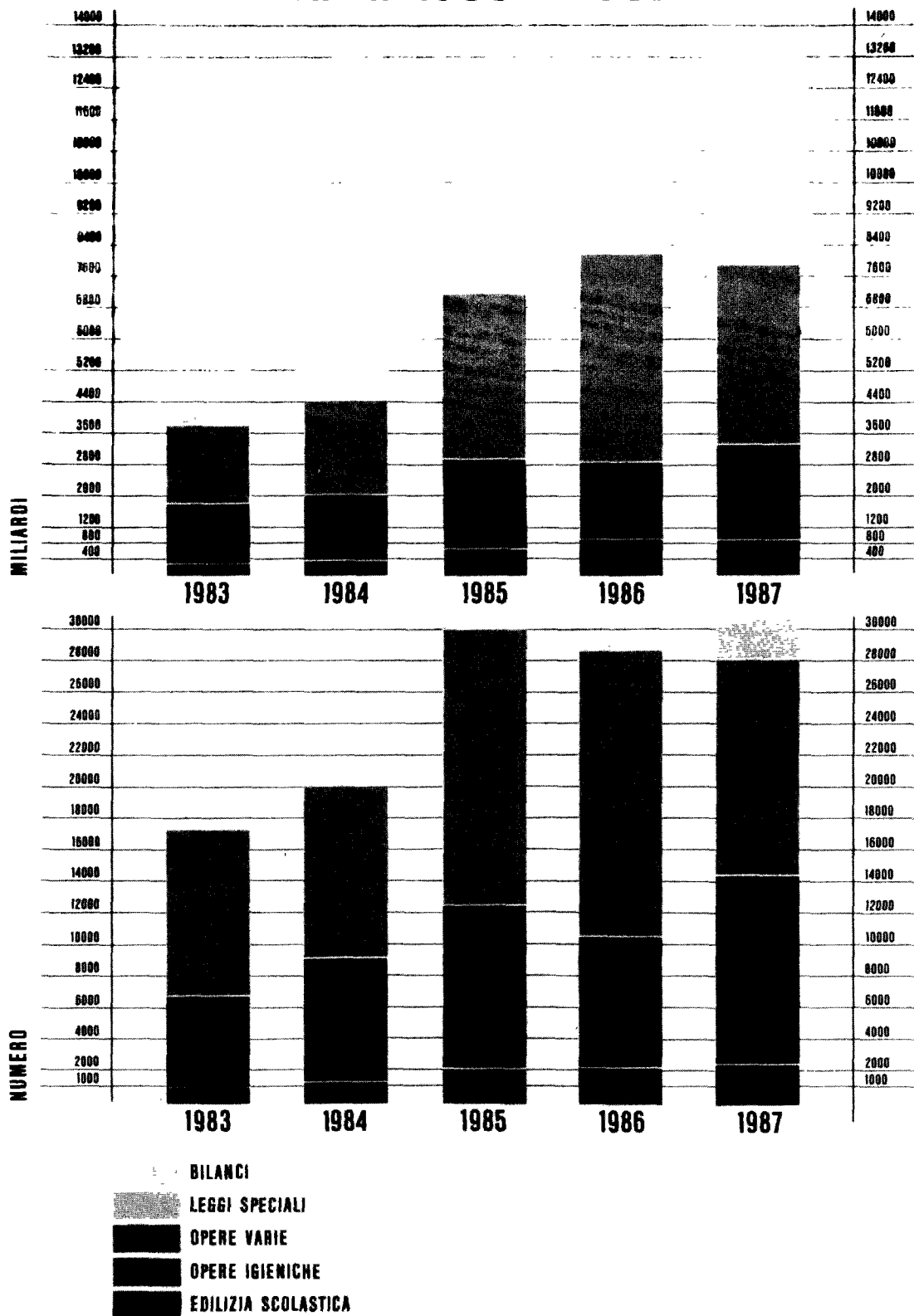
MUTUI RIPARTITI PER CATEGORIA



MUTUI RIPARTITI PER REGIONE

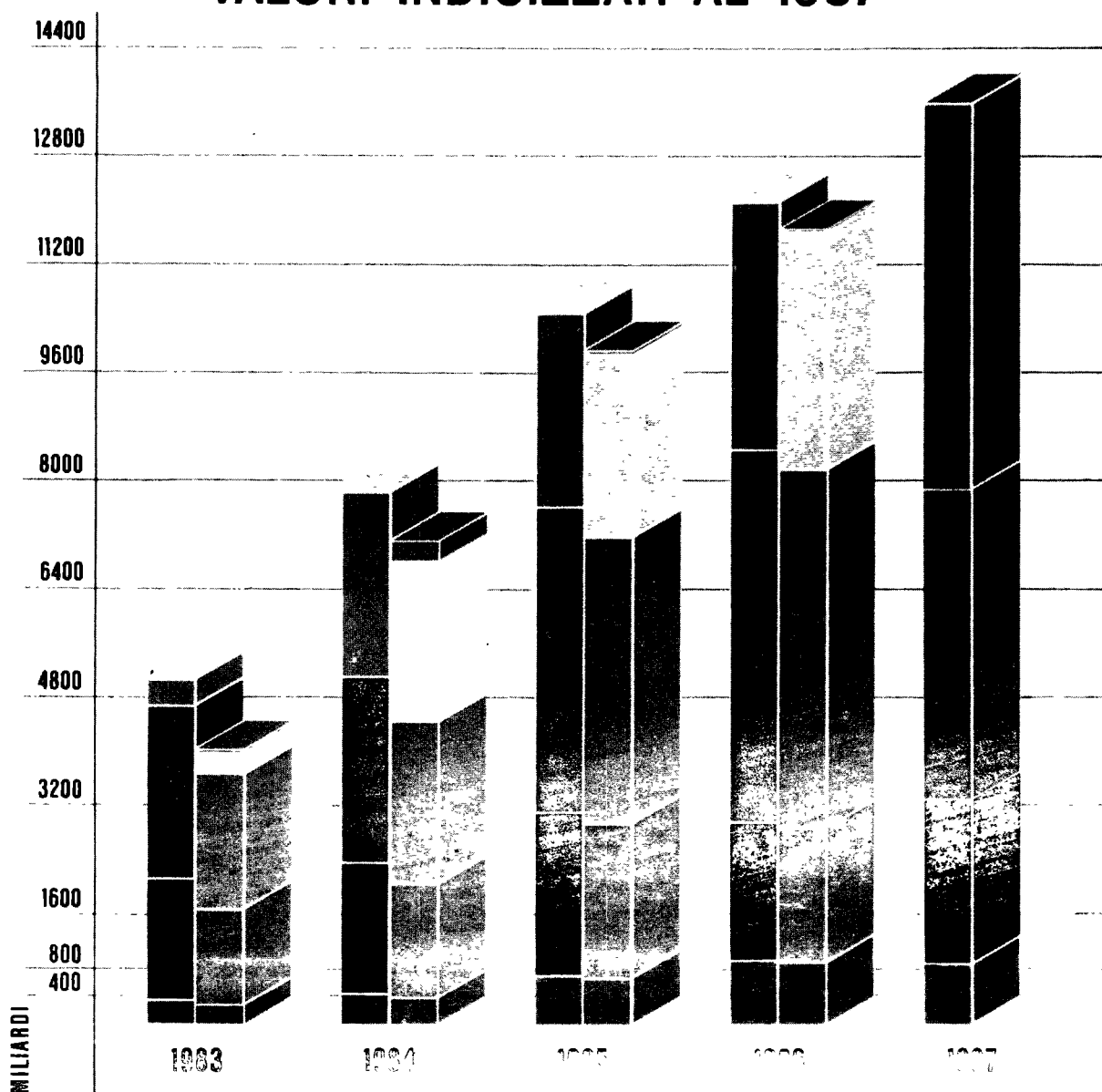


ANDAMENTO DEI FINANZIAMENTI RIPARTITI PER CATEGORIA ANNI 1983 - 1987



ANDAMENTO DEI FINANZIAMENTI 1983 - 1987

COMPARATO FRA VALORI ASSOLUTI E VALORI INDICIZZATI AL 1987



VALORI INDICIZZATI

VALORI ASSOLUTI



VALORI INDICIZZATI:
MEDIA PONDERATA
TRA INDICE COSTO DELLA VITA
E INDICE PREZZI ALL'INGROSSO
(fonte ISTAT)